

Casa editrice *la fiaccola* srl

● Novembre 2025 ●

Costruzioni

dal 1952 in cantiere

**JCB LANCIA IL TELESKID
CON BRACCIO TELESCOPICO
NESSUN ALTRO
È ALLA SUA «ALTEZZA»**



**NUOVE PALE GOMMATE
VOLVO SERIE K**

Il costruttore svedese lancia l'ennesima raffica di novità, presentando le pale di nuova generazione. Si parte subito con cinque modelli



**DOPPIO BRACCIO
PER IL CASE CX135E XRD**

Il demolition compatto della divisione Special Applications è ora disponibile con braccio fisso o intercambiabile con un triplice da scavo

WALKAROUND ESCAVATORE KOBELCO SK270SR NLC-7

ISSN 0010-9665
9 4770010 966504 00795 >



**VISIONARI
E CONCRETI
DA SEMPRE**



**Vendita
Noleggio
Usato
Ricambi
Assistenza
Servizi finanziari
Personalizzazione
prodotti**

1945



SCAI SpA
06083 BASTIA UMBRA / PG - ITALY
Tel. +39 075 801 501 scai@scaispa.com
www.scaispa.com



ISUZU

Moving the World – for You

**IL LAVORO NON ASPETTA.
ISUZU NEMMENO.**

Nuova gamma ISUZU Trucks.
Disponibile da 3,5 a 14 tonnellate.*

Pronta a superare ogni sfida.



*Nuova gamma ISUZU Trucks disponibile nei segmenti (MTT): 3,5 t, 6 t, 7,5 t, 10 t, 11 t, 11,9 t, 14 t.

WWW.ISUZU.IT

Nota: foto non conformi agli standard contrattuali. I colori effettivi della carrozzeria dei veicoli potrebbero variare leggermente dai colori nella fotografia di questa pagina. ISUZU si riserva il diritto di modificare specifiche, prezzi ed equipaggiamenti senza preavviso. Dettagli delle specifiche, dei prezzi e degli equipaggiamenti menzionati o mostrati in questa pagina possono essere soggetti a modifiche per venire incontro a condizioni locali e richieste governative. Si prega di informarsi presso il proprio concessionario locale ISUZU per dettagli più completi di tutte le modifiche che potrebbero essere richieste. Accessori: installazione ed eventuale verniciatura non inclusi nel prezzo.



ATTUALITÀ&PRODOTTI

- 6 Il noleggio che verrà**
La figura del noleggiatore oggi, è quella di un consulente a 360°
- 8 Una vetrina globale**
CONEXPO, appuntamento imprescindibile
- 10 Dumper ibridi**
Sany presenta l'SKT130S e l'SET150S
- 11 Soluzione bio-based**
Petronas, partnership avviata
- 12 Made in Europe**
Volvo CE assembla in Svezia
- 14 Soluzioni di potenza**
Briggs&Stratton e Vanguard ampliano la gamma



- 15 L'Europa contiene la flessione**
Wacker Neuson e i segnali di ripresa
- 16 Problem solver**
Rulli Hamm messi alla prova
- 18 Provac tu... se sei capace**
JCB lancia il più versatile skid cingolato al mondo. Merito dell'esclusivo braccio telescopico

MACCHINE&COMPONENTI

- 42 Brushless ad alta tensione**
L'italiana SPAL Automotive presenta nuove ventole per la gestione termica delle batterie
- 44 La forza è innovare**
Liebherr accelera la crescita degli stabilimenti produttivi con digitalizzazione e connettività
- 50 Non sono nati ieri**
HD Hyundai Infracore alla guida del futuro con l'HX12 a idrogeno e i nuovi diesel HX05 e HX08



- 52 L'elettrico dove serve**
Bonfiglioli si conferma partner strategico per i costruttori di macchine construction
- 56 Alla base dell'efficienza**
La piattaforma Bobcat ottimizza gestione delle flotte e manutenzione
- 58 Il valore della sicurezza**
Gli escavatori Serie 9 di Develon sono più sicuri e produttivi grazie anche a elettronica avanzata

DECOSTRUZIONI&RICICLAGGIO

- 62 Special Applications**
Il CX135E XRD nasce dalla divisione SAD di CASE. Disponibile con braccio demolition fisso o removibile
- 68 Voltare pagina**
Il Comune di Aosta ha selezionato Armofer per la demolizione che ridisegna il quartiere Cogne

CAVE&CALCESTRUZZO

- 74 Fatti per durare nel tempo**
Le soluzioni Tekna Chem assicurano prestazioni superiori al top



- 78 Il cuore della gamma**
Volvo lancia le pale gommate serie K. I modelli sono 5, evoluzione tecnologica dei rispettivi serie H
- 84 Intelligenza reale**
Uno Hyundai HX400 NL Next generation d'Europa lavora nel distretto di Apricena. Lo ha venduto Edimac col supporto ddi LTS



SOLLEVAMENTO&NOLEGGIO

- 92 Partner in sostenibilità**
Emissioni ridotte per Manitou, a ridurre la footprint delle imprese
- 94 «Superleggera»**
La nuova Locatelli GRIL 57.50 pesa meno di 30t. Si trasporta facile
- 96 L'Olimpo dei telescopici**
Dieci per le esigenze di mercato
- 98 Dominio in quota**
La nuova Spider 30.14 da 30 m di Platform Basket
- 102 Potenza e precisione**
BGLift ha presentato il Transporter Cocco, un carro semovente cingolato. L'off road chiavi in mano
- 106 Indici WalkAround**
Le nostre analisi tecniche di macchine movimento terra pubblicate dal 1997 ad oggi

WALKAROUND

- 24 Vi presentiamo lo stupefacente Kobelco SK270SR NLC-7. Con braccio triplice e lama arriva a pesare quasi 30 tonnellate, ma ruota torretta e braccio in un cono da poco più di 3 metri**



Costruzioni

Fondato nel 1952
da Giuseppe Saronni

795 11 NOVEMBRE 2025

Stampato su carta FSC

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Edvige Saronni
lsaronni@fiaccola.it

DIRETTORE EDITORIALE
Matthieu Colombo
mcolombo@fiaccola.it

COORDINAMENTO EDITORIALE
Federica Lugaresi
flugaresi@fiaccola.it

REDAZIONE
Mauro Armelloni, Edvige Viazzoli,
Emilia Longoni
costruzioni@fiaccola.it

COLLABORATORI
Paolo Cosseddu, Gianpaolo Del Bosco,
Antonio Fargas, Andrea Ghiaroni,
Fabrizio Parati, Eliana Puccio,
Isabella Visentin

SEGRETERIA
Jole Campolucci
jcampolucci@fiaccola.it
segreteria@fiaccola.it

AMMINISTRAZIONE
Margherita Russo
amministrazione@fiaccola.it
Marzia Salandini
msalandini@fiaccola.it

ABBONAMENTI
Mariana Serci
abbonamenti@fiaccola.it

TRAFFICO E PUBBLICITÀ
Giovanna Thoraus
gthoraus@fiaccola.it

MARKETING E PUBBLICITÀ
Sabrina Levada RESPONSABILE ESTERO
slevada@fiaccola.it

AGENTI
Giorgio Casotto
T 0425 34045 - cell. 348 5121572 -
info@ottoadv.it
per Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto
Adige, Veneto, Emilia Romagna (escluse
Parma e Piacenza)

Mensile
LO-NO/00516/02.2021CONV
Reg. Trib. Milano N. 2562 del 22/1/1952

STAMPA
INGRAPH Srl - Via Bologna, 106 - 20831
Seregno (MB)

ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE
STAMPA N.01740/Vol. 18/Foglio 313
21/11/1985 Roc 32150

PREZZI DI VENDITA
abb. annuo Italia Euro 150,00
abb. annuo Estero Euro 300,00
una copia Euro 15,00
una copia Estero Euro 30,00

È vietata e perseguibile per legge la riproduzione totale o parziale di testi, articoli, pubblicità ed immagini pubblicate su questa rivista sia in forma scritta sia su supporti magnetici, digitali, ecc.

La responsabilità di quanto espresso negli articoli firmati rimane esclusivamente agli Autori.

Il suo nominativo è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre comunicazioni e non sarà ceduto ad altri, in virtù del nuovo regolamento UE sulla Privacy N.2016/679. Qualora non desiderate ricevere in futuro altre informazioni, può far richiesta alla Casa Editrice la fiaccola srl scrivendo a: info@fiaccola.it

Organo di informazione e documentazione

Unione Costruttori Italiani
di Macchine per Cantieri Edili,
Stradali, Minerari e Affini

Questo periodico è
associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana:
numero di iscrizione 14440

f Casa Editrice
la fiaccola srl

20123 Milano
Via Conca del Naviglio, 37
Tel. +39 02 89421350
casaeditricela fiaccola@legalmail.it

CAMS Srl	13
camssrl.it	
CONEXPO 2026	105
conexpoconagg.com	
HOLCIM ITALIA SpA	83
holcim.it	
IMPIANTI INDUSTRIALI Srl	15
impiantindustrialisrl.it	
JCB SpA	I Cop.
jcb.com	
KOBELCO CONSTRUCTION MACHINERY	IV Cop.
kobelco-europe.com	
LIEBHERR INTERNATIONAL DEUTSCHLAND	5
liebherr.com	
MERLO SpA	61
merlo.com	
MIDI EQUIPMENT SpA – TAKEUCHI	9
takeuchi-italia.it	
MIDI EUROPE SRL – ISUZU	1
isuzu.it/truck	
OLEOMARKET Srl – OLMARK	11
olmark.com	

Aziende citate

Armofer	68	Hyundai	50, 84	Sany	10
BGLift	102	JCB	18	SPAL Automotive	42
Bobcat	56	Kobelco	24	Tekna Chem	74
Bonfiglioli	52	Locatelli	94	Volvo CE	12
Briggs & Stratton	14	Manitou	92	Wacker Neuson	15
CASE	62	Petronas	11	Wirtgen Group	16
Dieci	96	Platform Basket	98		



Questo mese il protagonista della nostra copertina è il nuovo JCB Teleskid 3TS-8T, una macchina che rivoluziona il concetto di skid grazie al monobraccio con sfilo telescopico, capace di unire le doti di una pala compatta da 1.676 kg ROC alla versatilità di un mini-tehandler. Il braccio estensibile amplia raggio d'azione in altezza, sbraccio e profondità, permettendo operazioni prima impensabili. La cabina ad accesso laterale, pressurizzata e silenziosa, offre visibilità superiore e comfort di categoria. Le prestazioni impressionano: 4.030 mm di altezza al perno, 2.250 mm di sbraccio e una gestione del carico sempre sicura grazie al sistema ROCi. Spinto dal motore JCB 430 TA5 Stage V da 55 kW e da un impianto idraulico fino a 126 l/min, il 3TS-8T è un vero porta-attrezzi capace di affrontare applicazioni che nessuno skid tradizionale può raggiungere.

JCB S.p.A.
Via Enrico Fermi 16
Assago (MI)
Telefono: 02 488661
www.jcb.com

SAMOTER 2026	III Cop.	VOLVO C.E. ITALIA SpA ...	17
samoter.it		volvoce.it	
SCAI SpA	II Cop.	YANMAR ITALY SpA	41
scaispa.com		yanmaritaly.it	

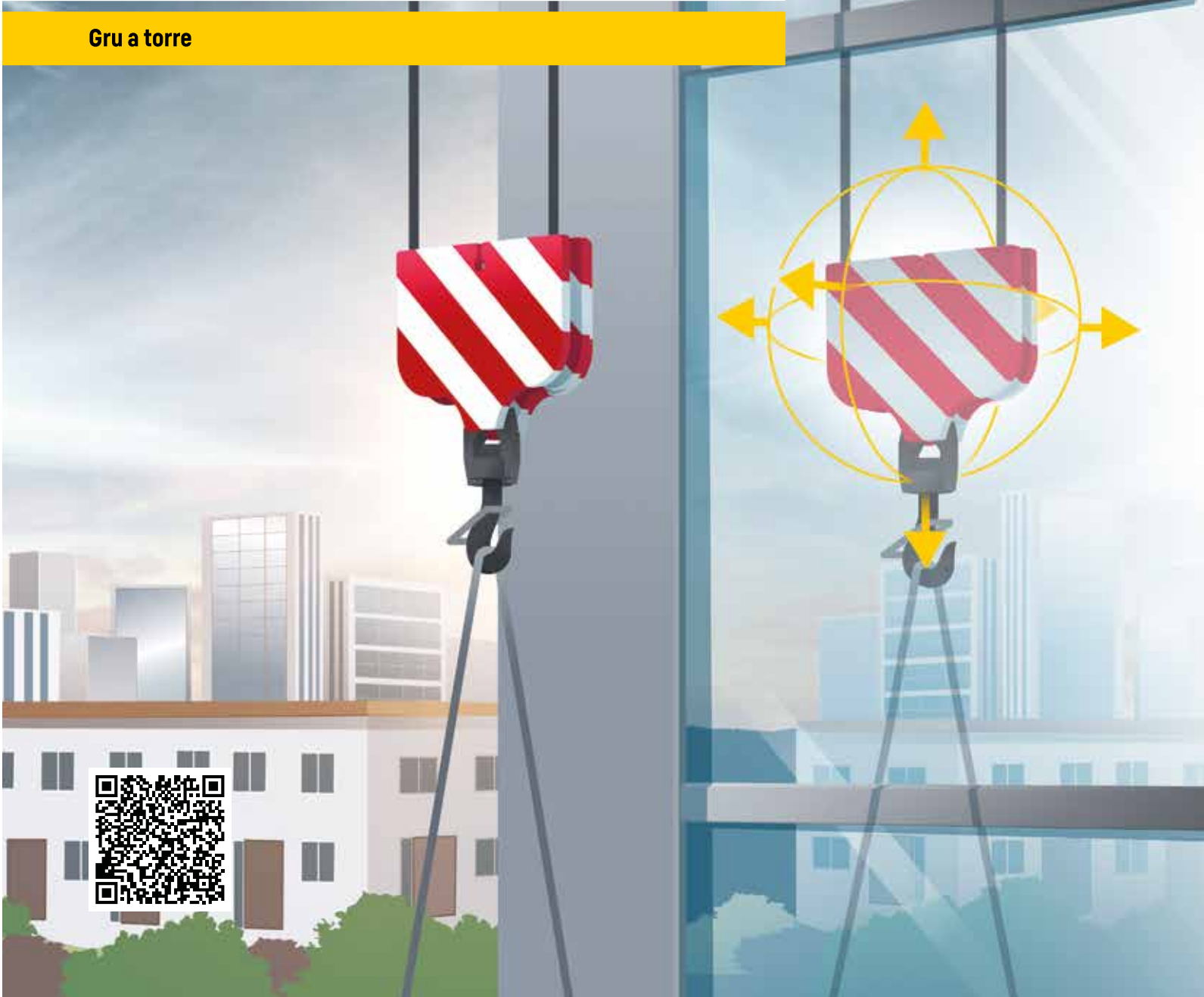
IN COPERTINA

Costruiamo.
Più sicuro. Più
intelligente. Migliore.

I sistemi di assistenza intelligenti aprono nuove possibilità nel mondo delle gru a torre. Consentono movimentazioni simultanee e semi-automatizzate, alleggeriscono lo sforzo del gruista e ottimizzano il flusso di lavoro. Il risultato: alta precisione, maggiore efficienza e maggiore sicurezza in cantiere.
www.liebherr.com

LIEBHERR

Gru a torre



IL NOLEGGIO che verrà

Oggi il noleggiatore non è soltanto un fornitore di macchine, ma un consulente, un partner per sensibilizzare gli operatori alla produttività e alla sicurezza in cantiere

L'andamento 2025 ha confermato la solidità e la vitalità del mercato del noleggio in Italia. Dopo il rimbalzo del 2024, il settore ha proseguito il suo percorso di crescita puntando su ampliamento del parco mezzi, digitalizzazione e attenzione sempre maggiore alla sostenibilità. Anche Congresso Assodimi svoltosi in Puglia lo scorso ottobre ha ribadito con forza il ruolo strategico del noleggio come leva competitiva per il comparto delle costruzioni. Nel 2026 questa evoluzione è destinata ad accelerare ulteriormente, con l'ingresso massiccio di soluzioni elettriche per le macchine più compatte, pacchetti di servizi integrati (macchina, operatore e DPI) e un livello di professionalità della filiera in crescita.

Oggi il noleggiatore non è più soltanto un fornitore di macchine, ma un consulente, un partner per la sicurezza e la produttività in cantiere. Attraverso la formazione, la consulenza tecnica e l'erogazione di strumenti di protezione individuale, contribuisce in modo diretto alla riduzione dei rischi e al miglioramento delle condizioni di lavoro.

Il Pnrr spinge le infrastrutture

Il panorama italiano del noleggio conta oltre 1.500 imprese attive, con un mercato ancora frammentato ma in cui le prime cinquanta aziende generano circa il 40% del fatturato complessivo. Accanto ai grandi player nazionali e internazionali continua a prosperare una rete diffusa di operatori locali, spesso molto specializzati.

Nel corso del 2024 si è assistito a un sensibile ampliamento delle flotte - in particolare per piattaforme aeree e sollevatori telescopici - e a un incremento dei tassi di utilizzo. Il turnover dei mezzi a parco noleggio è più veloce rispetto al passato, avvicinandosi ai ritmi dei maggiori mercati europei come Germania e Francia, ma anche al passo dell'UK. Le macchine più recenti offrono prestazioni elevate, efficienza energetica e, sempre più spesso, versioni

elettriche o ibride. In Italia, il 2025 ha fatto segnare una domanda di macchine e attrezzature da cantiere in costante crescita, sostenuta da investimenti infrastrutturali, fondi PNRR e una crescente propensione delle imprese a esternalizzare le attrezzature. Tutti gli indicatori lasciano prevedere un ulteriore aumento del valore complessivo del comparto anche nei prossimi anni.

Gestione più efficiente

Parlare di vera e propria transizione elettrica delle macchine operatrici e movimento terra sarebbe improprio, ma di certo sono sempre di più i mezzi proposti a noleggio con motorizzazioni a basse emissioni, una scelta dettata non solo da normative ambientali, ma anche da esigenze operative in centri urbani o cantieri speciali.

L'offerta di piattaforme aeree ibride ed elettriche cresce e i miniescavatori elettrici, adatti se non essenziali per applicazioni specifiche, sono richiesti anche per noleggi a medio termine. Parallelamente, cresce l'adozione di sistemi telematici e piattaforme digitali SaaS, strumenti che permettono di gestire in tempo reale la flotta, monitorare utilizzi e manutenzioni, e ottimizzare la redditività dei noleggi.



gi. I grandi contractor, dal canto loro, richiedono pacchetti completi: macchina, operatore, formazione e dispositivi di sicurezza forniti in un'unica soluzione, per garantire produttività e ridurre i rischi. Anche la normativa evolve: standard più precisi e maggiore responsabilizzazione del fornitore accompagnano l'aumento della consapevolezza su sicurezza e sostenibilità. In questo scenario, il noleggio e la relativa filiera potrebbe fare promuovendo formazione di qualità e DPI.

Serietà porta sicurezza

La sicurezza in cantiere è ormai un tema condiviso lungo tutta la filiera, e i noleggiatori ne sono protagonisti attivi. Nel settore delle PLE, le buone pratiche diffuse da IPAF e sostenute da Assodimi hanno definito un modello virtuoso che unisce formazione, prevenzione e responsabilità diretta. Durante la consegna della macchina, sempre più operatori organizzano brevi sessioni di addestramento pratico sull'uso corretto e sicuro dell'attrezzatura, spiegando procedure, controlli pre utilizzo e limiti operativi.

Allargando la visione a tutte le macchine da lavoro, incluse quelle movimento terra, molti noleggiatori offrono pacchetti integrati di DPI, accompagnati da istruzioni su utilizzo e manutenzione, per facilitare la conformità alle norme e aumentare la protezione del personale. In fase di consegna del bene noleggiato, una grande attenzione è oggi rivolta al ricordare quali sono le procedure di carico e scarico corrette che, se non rispettate, possono essere causa di danni e infortuni anche fatali.

Una vetrina globale



CONEXPO-CON/AGG 2026 si conferma l'appuntamento imprescindibile per il settore construction in Nord America

Dal 3 al 7 marzo 2026 Las Vegas tornerà al centro della scena internazionale del mondo delle costruzioni con CONEXPO-CON/AGG. L'edizione di quest'anno si preannuncia particolarmente interessante per gli operatori del movimento terra, delle autogru e della componentistica, grazie a un panorama tecnologico in forte trasformazione e a una serie di innovazioni che promettono di ridefinire l'operatività nei cantieri dei prossimi anni. Le tecnologie diventano più accessibili e in fiera vedremo come le imprese di costruzioni di medie dimensioni possono usare gli strumenti digitali essere più competitive.

Movimento terra

Sul fronte delle macchine movimento terra, l'attesa è grande soprattutto per i progressi nella

digitalizzazione e nell'automazione. I principali costruttori hanno lasciato intendere che presenteranno funzioni di assistenza sempre più evolute, sistemi 3D migliorati e interfacce digitali capaci di ottimizzare le prestazioni delle macchine riducendo al contempo consumi ed emissioni. L'elemento più rilevante, però, dovrebbe essere la crescente integrazione di sistemi di guida autonoma e di teleoperazione, una tendenza che sta prendendo forma da alcuni anni. Escavatori, pale caricatrici e dumper potrebbero dunque adottare livelli di automazione più elevati. Ci aspettiamo novità importanti da CAT, Komatsu, HD Hyundai, Bobcat, Magni e in generale dai costruttori di motori e componenti idraulici con elettronica

integrata. Sicuramente saranno da tenere d'occhio Moog Construction e Gravis Robotics. Potremmo assistere al debutto delle prime macchine "Landcross", oggi Hitachi.

Sollevamento

Anche nel settore delle autogru ci si aspetta un'evoluzione verso sistemi di controllo e gestione del carico avanzati, con software di pianificazione del sollevamento integrati. Sensori, algoritmi predittivi e piattaforme digitali dovrebbero migliorare ulteriormente sicurezza e precisione sul campo.

Componenti

Accanto alle macchine, la fiera offrirà una panoramica su soluzioni di potenza e componenti, ambito in cui l'industria sta spingendo con decisione verso soluzioni e sistemi

ibridi e pacchi batteria sempre più performanti. Idraulica ad alta efficienza, powertrain intelligenti e componenti pensati per l'integrazione digitale completeranno un quadro tecnologico che ormai accompagna la transizione verso la sostenibilità. L'edizione 2026 porterà poi un'importante spinta verso la divulgazione tecnica e l'incontro tra produttori e operatori, grazie a un programma rinnovato che include presentazioni, dimostrazioni e nuove formule dedicate ai visitatori professionali e ovviamente alla stampa. L'obiettivo dichiarato degli organizzatori è offrire una panoramica concreta delle tecnologie che guideranno il settore nei prossimi anni, con un'attenzione particolare alla produttività, alla sicurezza e alla sostenibilità.

conexpoconagg.com



BY YOUR SIDE,
EVERYWHERE.

Takeuchi® TB335R

Si muove dove gli altri non si muovono.



Compatto, potente, unico nel suo genere.

Scopri l'escavatore semplice e maneggevole, ideale per lavorare in spazi ristretti, con prestazioni al vertice della categoria e un design progettato per il massimo comfort.

TAKEUCHI
takeuchi-italia.it



Dumper ibridi e a guida autonoma

Sany punta sul mercato delle materie prime con tecnologia ibrida, powertrain elettrici alimentati da motori diesel e automazione

Al Sany Mining Summit 2025 tenutosi a Xi'an (provincia cinese di Shaanxi), il costruttore cinese ha presentato due dumper rigidi da miniera: l'SKT130S ibrido e l'SET150S ad alimentazione diesel e trazione elettrica. Il modello SKT130S da 90 t di capacità di carico è equipaggiato con un motore Weichai WP17G770 V8 turbo da 16,7 litri e 566 kW di potenza massima per una coppia di picco pari a 3.000 Nm, abbinato a un sistema ibrido diesel-elettrico che rigenera l'energia in frenata e consente di ricaricare la batteria ad alto voltaggio nelle fasi di discesa e

rallentamento. Secondo i dati dichiarati, il risparmio di carburante rispetto a un dumper convenzionale diesel può raggiungere il 20-25%. La seconda novità è l'SET150S da circa 136 t di capacità con due motori Weichai WP17G770 V8 turbo da 16,7 litri e trasmissione elettrica. La potenza complessiva è ai 1.300 kW e la coppia massima nell'ordine dei 3.000-3.500 Nm. Per questo modello Sany dichiara la capacità di superare pendenze fino al 30% con un raggio di sterzata minimo di 13,2 m. Questi due modelli sono disponibili con motore Deutz TCD18.00 che assicurano gli stessi



livelli di potenza dei V8 turbo Weichai e una coppia superiore di circa il 10%. Il modello SKT130S, in particolare, è destinato a essere prodotto localmente nello stabilimento di Pune, in India, nell'ambito dell'iniziativa "Make in India", mentre il SET150S è orientato anche ai mercati internazionali, con prime consegne previste in Australia nel 2026. Un altro punto di forte interesse emerso al summit è stata la

dimostrazione dal vivo di un dumper rigido autonomo con sistema di controllo "line-control". Il veicolo ha eseguito l'intero ciclo operativo - estrazione, trasporto e scarico - senza intervento umano diretto. SANY ha annunciato che già oggi oltre 230 unità autonome sono operative in miniere cinesi, con un'efficienza complessiva superiore al 105% rispetto ai modelli tradizionali. sany.com

Lubrificanti

Soluzioni bio-based

■ Bosch Rexroth e Petronas Lubricants International avviano una partnership strategica per accelerare la diffusione di fluidi idraulici e oli per trasmissioni bio-based nel macchine agricole e movimento terra. L'accordo, firmato al centro R&T di Santena, mira a sviluppare soluzioni lubrificanti più sostenibili e rigenerate, in linea con gli elevati standard del Rexroth Fluid Rating. La prima innovazione è un olio biodegradabile con biocomponenti, pensato per sistemi idraulici, ingranaggi e freni a bagno che garantisce maggiore efficienza energetica mantenendo prestazioni paragonabili agli attuali oli minerali.

Nella collaborazione, Bosch Rexroth definirà requisiti tecnici, collaudi e omologazioni, mentre Petronas si occuperà di sviluppo, produzione e distribuzione.

«La partnership con Petronas - spiga Steffen Haack, CEO di Bosch Rexroth - testimonia il nostro impegno in sostenibilità e rappresenta un passo avanti in questo settore. L'obiettivo è ampliare il supporto ai clienti, offrendo alternative ai fluidi idraulici tradizionali. Steffen Haack, CEO di Bosch Rexroth. pli-petronas.com

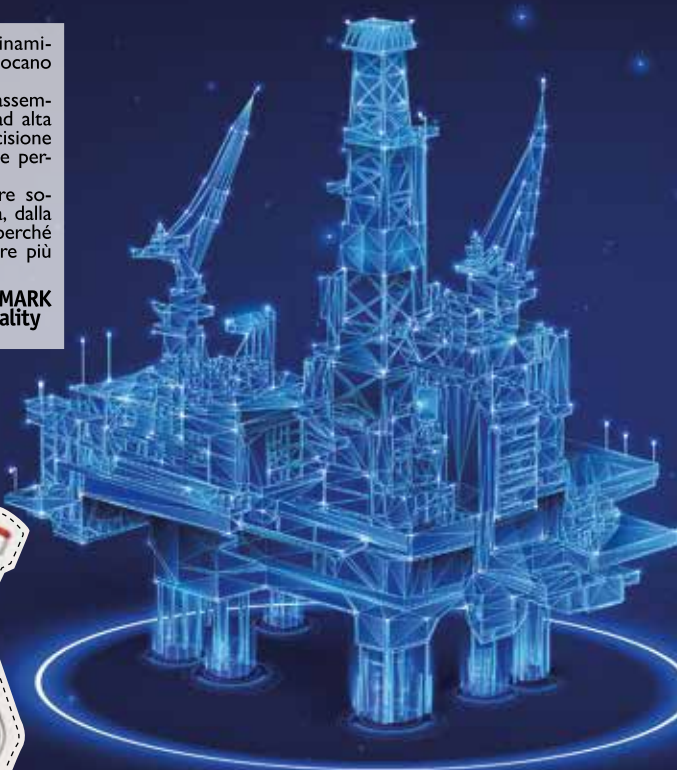


"Sono i piccoli componenti che fanno grande il mondo."
OLEOMARKET

Nel cuore di ogni sistema fluidodinamico, anche i dettagli più piccoli giocano un ruolo fondamentale. Tubi rigidi sagomati, tubi flessibili assemblati, raccordi: ogni componente ad alta pressione è progettato con precisione per garantire efficienza, sicurezza e performance ottimali. La nostra tecnologia avanzata offre soluzioni su misura per ogni esigenza, dalla ricerca e sviluppo alla produzione, perché sappiamo che in un mondo sempre più dinamico, ogni flusso conta.

Company Certified with Procedures Quality UNI EN ISO 9001:2015

OLMARK Quality



Affidati a chi, da 45 anni, lavora per rendere ogni flusso perfetto.

Made in Europe

Dal 2028 Volvo CE assemblerà gli escavatori in Svezia per soddisfare la crescente domanda europea e ridurre le emissioni



Volvo fa una scelta controcorrente e punta ad assemblare gli escavatori per i mercati europei in Svezia, a Eskilstuna. Il nuovo impianto sarà dedicato ai modelli diesel più diffusi e agli elettrici. A giugno di quest'anno il costruttore aveva pre annunciato l'ambizione di voler investire ulteriormente in Svezia per rafforzare la propria posizione nel segmento

strategico degli escavatori. Oggi possiamo dire di avere la certezza della notizia. A Eskilstuna ci sarà quindi una struttura da 30.000 metri quadrati strutturata per soddisfare la crescente domanda dei clienti europei e incrementare la flessibilità delle soluzioni e ridurre la dipendenza da logistiche di lungo raggio. Oltre che ad accorciare i tempi di consegna e migliorare la resilienza della catena di approvvigionamento, Volvo CE stima una riduzione delle emissioni di carbonio. Ovviamente la costruzione del nuovo stabilimento a Eskilstuna, il cui inizio è previsto per la prima metà del 2026, è soggetta all'approvazione delle necessarie autorizzazioni ambientali e edilizie da parte delle autorità competenti locali. Secondo il cronoprogramma l'inizio

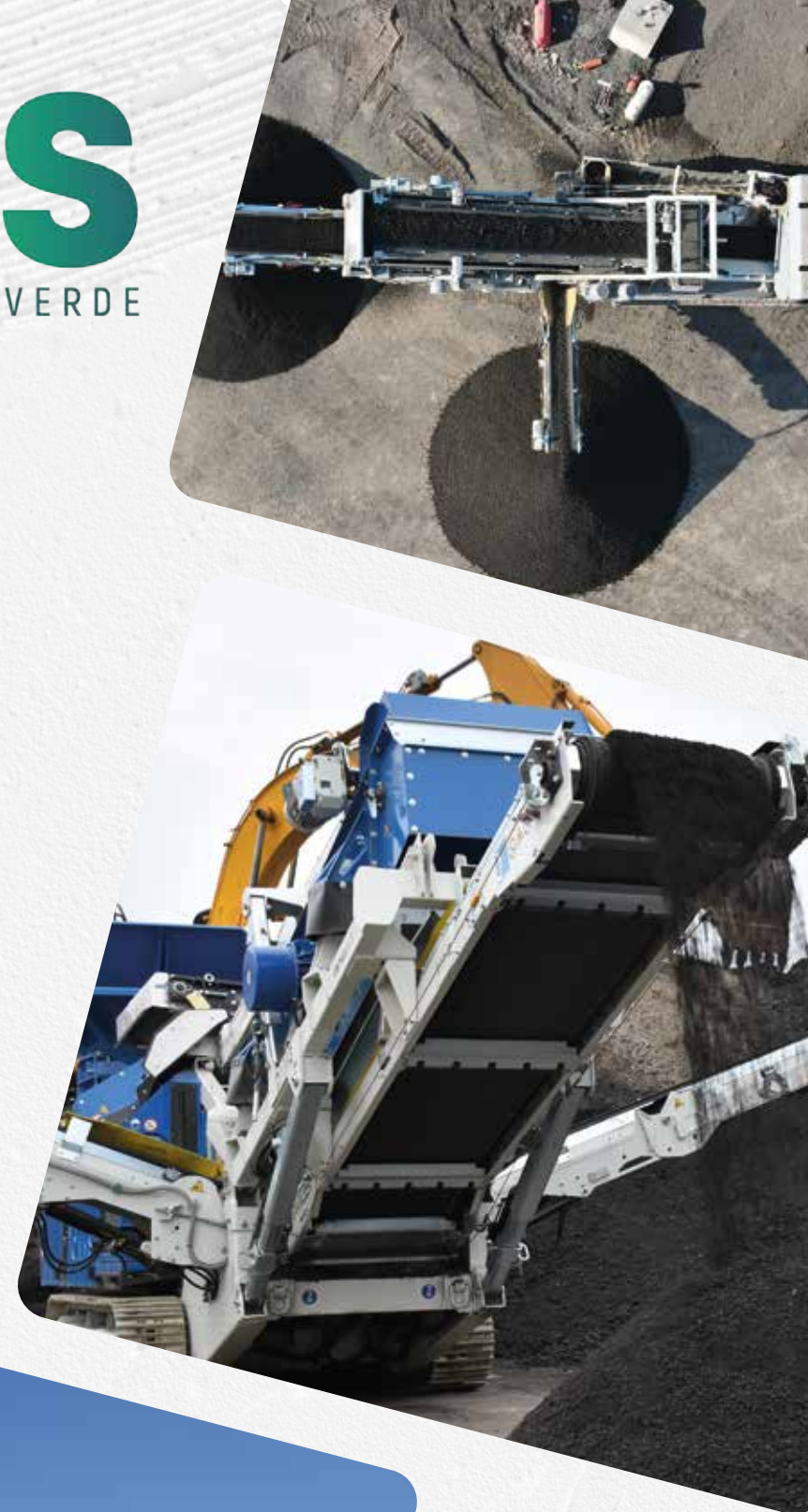
della produzione di escavatori Volvo in Europa è per la prima metà del 2028. "Questo investimento strategico nel futuro della produzione di escavatori a Eskilstuna segna una nuova era per noi e per l'industria svedese e contribuirà in modo significativo a rafforzare la posizione della Svezia come leader nella produzione avanzata e sostenibile" afferma Melker Jernberg, Presidente di Volvo CE. L'investimento di 700 milioni di corone svedesi sarà destinato a una capacità produttiva fino a 3.500 macchine all'anno su una linea mista di modelli sia elettrici sia con motore a combustione interna, nelle classi media e grande, tra 14 e 50 t. Questo investimento fa parte dei 2,5 miliardi di corone annunciati nel giugno 2025, dedicati alle

capacità produttive di escavatori in Corea, Svezia e Stati Uniti. "Siamo estremamente orgogliosi ed entusiasti di ampliare le nostre capacità produttive in Svezia, il nostro mercato domestico", continua Melker. "Eskilstuna è stata scelta come area preferenziale per il nuovo stabilimento dopo una valutazione completa di fattori quali i vantaggi logistici, la disponibilità di terreni e il potenziale per offrire un'esperienza cliente completa grazie alle strutture e all'ambiente già presenti nel sito. Continueremo a fare leva sulla collaborazione con l'attuale presenza industriale in Svezia, dove potrebbero essere necessari ulteriori investimenti per ottimizzare e supportare l'investimento a Eskilstuna." volvoce.com

CAMS

IL FUTURO È VERDE

IMPIANTI GREEN PER IL FUTURO



**Alimentazione
ibrida**

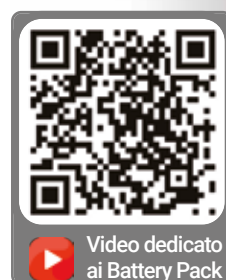


**Completamente
elettrico**

Via Giulio Golini, 301 40024 Castel San Pietro Terme (BO) | +39 051 6946611 | info@camsrl.it | eu.camsrecycling.com



Le tre parole chiave che guidano l'evoluzione della gamma di soluzioni per l'alimentazione offerte da Briggs & Stratton e Vanguard sono affidabilità, potenza e innovazione. Con i due storici marchi, il Gruppo si propone come partner strategico per il



Soluzioni di potenza

Briggs & Stratton e Vanguard ampliano la gamma con innovativi motori termici e diverse soluzioni elettriche modulari

settore delle costruzioni, fornendo risposte concrete alle esigenze di un comparto dove le performance e la riduzione del fermo macchina hanno un impatto diretto su tempi e costi. La forza della proposta congiunta di Briggs & Stratton e Vanguard risiede proprio nella capacità di offrire un ventaglio completo di motori e batterie in grado di coprire tutte le esigenze operative di un'impresa edile moderna. Per garantire la massima produttività quotidiana, i motori destinati all'edilizia e all'industria di Vanguard sono dotati di innovazioni cruciali, tra cui la tecnologia Vanguard EFI e il brevetto TransportGuard®

Vanguard V-Twin

Questi propulsori sono progettati per offrire prestazioni importanti a ogni regime con vibrazioni ridotte, consumi contenuti per massimizzare l'autonomia. Gli alleati per applicazioni gravose, i V-Twin garantiscono una potenza continua, anche sotto carico, e una lunga durata operativa, contribuendo a ridurre al minimo i fermi macchina grazie anche a una manutenzione ridotta.

I mono della Serie XR

Questi motori monocilindrici sono progettati per l'uso quotidiano e si distinguono per l'avviamento rapido e l'efficienza operativa.



La loro durata nel tempo è assicurata anche in ambienti polverosi, grazie all'efficace filtro a doppio elemento. Inoltre, i motori XR offrono un basso livello di rumorosità e sono facili da mantenere, rappresentando un investimento sicuro per chi non accetta compromessi sull'efficienza.

Batterie agli ioni di litio

La transizione energetica è arrivata anche nel mondo delle costruzioni, e Vanguard si pone alla guida di questo cambiamento con la sua gamma di batterie agli ioni di litio. Le batterie commerciali Vanguard sono state ideate per essere la soluzione perfetta per l'elettificazione nel settore edile. Sono progettate per una facile integrazione e garantiscono prestazioni ottimali e durata, risultando ideali per le applicazioni più impegnative del cantiere. In particolare, la linea Swappable della gamma di Battery Pack Vanguard

è studiata per integrarsi agevolmente su un'ampia varietà di mezzi: dalle piattaforme di lavoro a bassa emissione agli strumenti utilizzati nei cantieri urbani o indoor, ambienti dove l'uso di motori a combustione è spesso limitato.

Modulari e resistenti

I Battery Pack Vanguard non sono solo una fonte di alimentazione, ma sono dei moduli sviluppati per resistere a tutto e soddisfare configurazioni versatili per ogni applicazione. La progettazione attenta alle reali condizioni d'uso dei moduli agli ioni di litio, unita a una rete di assistenza capillare, rende questa soluzione strategica sia per Vanguard sia per i costruttori già utilizzatori di motori termici del Gruppo.

briggsandstratton.com



Bilanci

L'Europa contiene la flessione

Il contesto geopolitico e quello economico restano difficili per il settore construction, ma il gruppo Wacker Neuson mostra segnali di ripresa nel terzo trimestre del 2025. Nonostante nei primi nove mesi i ricavi restino in calo del 5,6% rispetto al 2024, il trimestre estivo ha invertito la tendenza con un +6,3%, portando il periodo a 1,62 miliardi di euro di fatturato. Anche la redditività è migliorata: l'EBIT margin del terzo trimestre sale al 7,5%, grazie sia alla crescita dei ricavi sia a un contenimento dei costi operativi. Questi progressi, però, non bastano a compensare del tutto un primo trimestre debole, e così



il margine dei nove mesi si ferma al 6%, appena sotto il 2024. Tutte le regioni registrano un calo: l'Europa contiene la flessione, le Americhe risentono delle incertezze economiche e dei dazi USA, mentre l'Asia-

Pacifico è penalizzata da Australia e Cina. Dato il mercato attuale, il gruppo rivede le previsioni per l'anno, stimando ricavi tra 2,15 e 2,25 miliardi di euro e un margine operativo tra il 6,5% e il 6,8%.

wackerneusongroup.com

IMPIANTI INDUSTRIALI

VENDITA E NOLEGGIO

FRANTOI VAGLI TRITURATORI E NASTRI

CAMPAGNE TRATTAMENTO RIFIUTI

POWERSCREEN
A TEREX BRAND

TEREX ECOTEC

Telestack
Mobile Bulk Material Handling

MDS
A TEREX BRAND

IMPIANTI INDUSTRIALI S.R.L.
via delle Cave, 115
24041 Brembate (BG)
(uscita A4 Capriate)
Tel. 035 5788022
info@impiantindustrialsrl.it
www.impiantindustrialsrl.it

Problem solver

A queste inclinazioni i rulli compattatori diesel avrebbero avuto problemi di pescaggio, ma gli elettrici della Hamm...

Nel cantiere per l'ampliamento del bacino idrico artificiale di Rabenleite, nella centrale elettrica di Reisach, in Baviera, Germania, due rulli tandem elettrici Hamm HD 12e sono stati messi alla prova in condizioni davvero fuori dall'ordinario. L'obiettivo era aumentare la capacità di stoccaggio dell'invaso, portando il volume precedente di 1,5 milioni di metri cubi a un valore superiore del 6% e innalzando la circonferenza di appena 77 centimetri dello sbarramento, lungo ben 1.600 metri. Il lavoro si è svolto su pendenze fino

al 40%, un terreno dove le macchine diesel avrebbero avuto problemi di alimentazione gasolio e lubrificazione dei motori. I rulli elettrici, invece, hanno affrontato la salita con adattamenti

minimi, rivelandosi una soluzione più semplice ed efficiente. Per garantire la massima sicurezza, le due macchine sono state collegate con funi d'acciaio e agganciate a un escavatore: quando un rullo scendeva, l'altro veniva trainato verso l'alto. Nonostante la complessità del contesto, i compattatori hanno assicurato un lavoro omogeneo e preciso,

confermando la validità della tecnologia elettrica anche in scenari tecnicamente estremi. Il cantiere per l'ampliamento di questo bacino idrico artificiale ha dimostrato come i rulli tandem elettrici Hamm non siano solo altamente performanti, ma rappresentino anche una soluzione alternativa in applicazioni particolari e ambienti chiusi.

wirtgen-group.com



VOLVO

COSTRUITO PER OGNI SFIDA

Estremamente produttivo ed efficiente,
progettato per operare negli ambienti più difficili

È arrivata la nuova serie di dumper articolati Volvo, incluso l'esclusivo modello A50 a sospensioni integrali. Dotato di un nuovo gruppo di propulsione Volvo, di un'avanzata tecnologia di trazione intelligente e di un comfort ineguagliabile, l'A50 è in grado di affrontare i lavori più difficili in cava, nelle miniere e nelle infrastrutture pesanti, giorno dopo giorno.

A50: progettato per dare il massimo negli ambienti più difficili.

SCOPRI DI PIÙ



PROVACI TU ...se sei capace

testi di Matthieu Colombo



Solleva le forche
a 3.800 mm
d'altezza



Capacità operativa (35%)	1.676 kg
Carico ribaltamento	4.789 kg
Motore JCB Ecomax	55 kW
Portata HF	126 l/min

JCB lancia il più versatile skid cingolato al mondo. Merito dell'esclusivo braccio telescopico che alza il perno benna a 4.030 mm e sbraccia fino a 2.250 mm. Anche gommato dal 2026

Ci sono macchine che permettono un approccio al lavoro, al cantiere, talmente diverso che vanno prima di tutto capite. E per farlo - cosa non semplice nel nostro settore fatto di supereroi e professori - bisogna prendere tempo e ragionare sulle potenzialità che una cinematica differente può avere. Il Teleskid 3TS-8T che oggi JCB lancia in Italia è sicuramente una macchina di queste dato che, al già distintivo monobraccio in acciaio altoresistenziale che esalta sicurezza e comfort della macchina (soluzione con ormai oltre trent'anni di storia ed esperienza alle spalle), aggiunge uno sfilo telescopico. Tanto basta, a nostro parere, a fare del JCB Teleskid 3TS-8T non solo un'evoluzione dello skid JCB, ma una vera e propria rivoluzione dato che unisce in una macchina le qualità di uno skid da 1.676 kg di capacità operativa (ROC 35%)

Il Teleskid gommato arriverà nel 2026



Fino a 1.000 mm
in negativo
con il braccio
esteso

PENSARE DIVERSO Il braccio telescopico permette di caricare le vasche dei cavacantiere, ad esempio con asfalto fresato, ma è anche in grado di supportare i cantieri lavorando con le forche, come un sollevatore telescopico compatto. L'antibeccheggio braccio e la funzione flottante per tirare i piani sono di serie.



Sicuro e confortevole

La prima grande qualità della gamma di pale compatte gommate e cingolate JCB è la cabina pressurizzata ad accesso laterale che non ha pari, rispetto agli altri skid, in termini di visibilità (superiore fino al 60%), sicurezza d'accesso alla postazione di guida (senza scavalcare benna o attrezzatura montata), larghezza interna e confort dato dall'insieme di sedile e consolle con joystick elettro idraulici a 7 vie montati sulla stessa base a sospensione pneumatica. Il Teleskid 3TS-8T ha poi la cabina ROPS FOPS Level I caratterizzata da una curata pressurizzazione che esalta l'efficienza dell'aria condizionata di serie e riduce la pressione acustica interna a soli 76 dB(A).

In merito alla visibilità, va anche detto che i fari di lavoro led e la retrocamera posteriore sono di serie e che il parabrezza ha una spazzola tergicristallo montata su doppio braccio a pantografo per massimizzare l'area di pulizia. Facciamo



alla versatilità di un sollevatore telescopico ultra compatto. In particolare, il braccio con uno sfilo telescopico amplia l'area operativa in altezza, sbraccio e di circa un metro in profondità. L'operatore può inoltre attivare il parallelismo delle forche sia in salita, sia in discesa, unendo i vantaggi di una cinematica verticale a quella classica radiale. Il nuovo Teleskid resta poi un porta attrezzi con una linea ausiliaria da 90 litri/min in testa allo sfilo del braccio e una HF da 126 l/min sul braccio di base, quindi attivabile esclusivamente a braccio retracts per lavorare con frese Simex da 450 a 1.500 mm di larghezza operativa o escavatrici a ruota importanti come le RW 300, RW350 e RW500 o le diffuse T450 e T600.

Vi abbiamo così riassunto le caratteristiche esclusive per cui il JCB Teleskid 3TS-8T si distingue dal "tradizionale" skid 270T, costruito in Georgia (USA) a Savannah, con cui condivide la "large platform", le componenti principali e la cabina ad accesso laterale. Quest'ultima è un grande punto di forza degli skid e delle pale gommate compatte JCB e solitamente chi la prova fatica poi a tornare indietro, vediamo di seguito il perché.

inoltre notare che la porta ha un finestrino apribile per dialogare con i colleghi a terra senza dover aprire la porta.

Le prestazioni in numeri

La caratteristica che definisce il Teleskid 3TS-8T è indubbiamente il braccio mono in acciaio ad alta resistenza, qui dotato di sfilo telescopico.

Se i concorrenti con carico operativo paragonabile alzano in media il braccio a 3.200 mm, il nuovo JCB vanta un'altezza al perno benna di 4.030 mm, ossia del 20% superiore al migliore concorrente e un'altezza alle forche di 3.800 mm. Lo sbraccio orizzontale massimo è di 2.250 mm misurati alla piastra porta attrezzi con sfilo completamente esteso, mentre a sfilo retracts si hanno 1.100 mm. È come dire che sbraccia il doppio rispetto ad una macchina tradizionale e questo permette di caricare un camion di bancali caricando dallo stesso lato e di caricare con agio la vasca di un cavacantiere 4 assi distribuendo il carico.

In merito alla capacità di carico e sollevamento, i 1.676 kg di capacità operativa (ROC 35%) dichiarati sono a braccio chiuso, mentre a braccio completamente esteso si han-



no 732 kg. La capacità massima di sollevamento dichiarata è di 2.528 kg a braccio retracts, che diventano 1.757 kg a braccio esteso. Per assistere l'operatore in ogni movimento è presente l'indicatore ROCi (Rated Operating Capacity Indicator), un sistema supplementare che avvisa l'operatore con una spia luminosa quando il carico operativo, in qualsiasi posizione del braccio, si avvicina al limite. Ma per immaginare quanto sia stabile il Teleskid basta pensare che il suo peso operativo è di 5.678 kg, il passo di ben 2.100 mm, la larghezza ai cingoli di 1.980 mm, che il suo baricentro è basso e che il braccio è incernierato alto, sì, ma dietro all'asse posteriore.

Potente e veloce, anche su strada

Dietro al cofano posteriore, il Teleskid 3TS-8T ha montato in linea il 4 cilindri da 3 litri turbo DieselMax JCB 430 TA5 tarato a 55 kW che soddisfa i requisiti Stage V senza bisogno di Scr con iniezioni di urea. Più che il mero valore di potenza è la coppia massima ad attirare la nostra attenzione visto che il costruttore dichiara ben 440 Nm a 1500 giri/min. In linea, sono calettate al motore due pom-

MOLTO POTENTE Attivando l'HF da 126 l/min, esclusivamente a braccio retracts, si lavora con frese Simex da 450 a 1.500 mm di larghezza o escavatrici a ruota come le RW 300, 350 e 500 o T450 e 600.

pe idrauliche a portata variabile che alimentano i motori di traslazione, più le pompe di lavoro a ingranaggi. La portata idraulica standard per la linea ausiliaria con connessioni in testa allo sfilo del braccio è di 90 l/min, che diventano 126 l/min in modalità HF, attivabile solo a sfilo chiuso, con una pressione massima di 230 bar (potenza idraulica massima teorica di 47,3 kW). In merito alla traslazione la doppia velocità permette di arrivare rispettivamente a 7,7 km/h e 12,6 km/h di velocità massima. Ovviamente, il Teleskid è già disponibile con la doppia omologazione per la circolazione su strada sia come macchina operatrice, sia come macchina agricola. Il nuovo Teleskid 3TS-8T di JCB non è solo uno skid unico per cinematica, ma è un porta attrezzi capace di espandere gli orizzonti operativi ad applicazioni irraggiungibili per macchine di pari categoria e classe operativa.



**ACCESSIBILITÀ
E SICUREZZA**
Rispetto a un classico skid
l'ambiente di lavoro
è estremamente più
confortevole e la visibilità
rivoluzionaria.

Interfaccia touch screen



Aria condizionata di serie



Consolle sospese con il sedile

Ancora più versatile, solleva meno del cingolato

JCB ha anticipato che nel 2026 arriverà anche la versione gommata del Teleskid, denominata 3TS-8W. Dal punto di vista tecnico il modello gommato sarà pressoché identico al fratello cingolato: stesso telaio, motorizzazione Stage V e sistema di comando. La principale differenza riguarderà la traslazione, poiché i motori idraulici saranno posizionati più in basso, all'interno della vasca del telaio. Il 3TS-8W diventerà il riferimento per chi necessita soprattutto agilità e manovrabilità in spazi ristretti, accettando una capacità di sollevamento leggermente inferiore rispetto alla versione cingolata. Sarà la scelta ideale per cantieri urbani, cantieri di piccola manutenzione stradale e lavori in ambienti confinati, dove precisione e rapidità operativa contano più della massima portata.



KOBELCO® SK270SR_{NLC}

WALKAROUND

testi e foto di Matthieu Colombo



Peso operativo del triplice
con lama e zav.extra **29.800 kg**
Potenza netta **122 kW**
Forza di strappo **15.700 daN**



Cono di rotazione ultra compatto, prestazioni elevate e grande stabilità. Con braccio triplice e lama l'SK270SR NLC-7 arriva a pesare 30 t

1

Grandi prestazioni a fronte di un cono di rotazione da midi. Il braccio triplice incernierato a centro torretta esalta le doti di compattezza dell'SK270SR NLC-7

2

Non è un SK230SR con più zavorra, ma una macchina con carro e bracci progettati ad hoc. Praticamente unico sul mercato. C'è anche il modello SK380SR!

3

Carro NLC largo 2.990 mm, con passo da ben 3.850 mm. Più pattini a terra e la forza di trazione a 24.400 daN. Modalità "traslazione indipendente".

4

Stabilità esaltata da una lama di sostanza, realizzata a regola d'arte e che non ruba luce a terra. Contribuisce ad abbassare il baricentro della macchina

5

Motore Yanmar biturbo Stage V con il 23,6% di coppia in più rispetto all'SK270SR Serie 5. Motore che esalta l'efficienza Kobelco grazie ai consumi bassi

6

Sistema di raffreddamento esclusivo iNDR con vano motore isolato e flusso d'aria aspirata a portata elevata costante. Ricetta d'affidabilità nel tempo

7

Idraulica tradizionale KPM che utilizza l'elettronica per ottenere il massimo. Sincronia operativa, progressione e precisione sono i suoi punti di forza

8

Interfaccia operatore di qualità che permette di monitorare manutenzioni e consumo. Sistema Eagle Eye View a 270° supportato da 3 telecamere ad alta risoluzione

9

Cabina ampia per uno short radius dall'ergonomia ottimizzata. Confortevole, ben rifinita, ha un clima super efficiente. Griglie di protezione apribili

10

Sistema Komexs di monitoraggio GPS da remoto con connessione 4G che include alert d'accensione motore e funzioni geofencing. Codice d'avviamento disponibile





Ruota su sé stesso



La versione con carro «narrow» del Kobelco SK270SR NLC-7 è larga 2.990 mm, come molti escavatori compatti simili. Grazie al braccio posizionale incernierato a centro torretta la torretta può ruotare in soli 3.370 mm con zavorra extra (in foto) e in 3.210 mm senza

IL PIÙ COMPATTO DI TUTTI L'escavatore da oltre 24 t di peso operativo con torretta short radius o girusagoma è una macchina tipicamente giapponese che oggi è prodotta da molti costruttori. L'SK270SR NLC-7 si distingue da tutte le macchina

simili, sia per il cono di rotazione più contenuto della categoria anche in presenza della zavorra extra da 1.400 kg montata, sia per il carro con il passo più lungo in assoluto e la lama opzionale di cui vi parliamo poco più avanti.

BRACCIO TRIPLICE COSTRUITO CON CURA MANIACALE



ANCORA PIÙ COMPATTO Il raggio di rotazione minimo anteriore del braccio mono del 270 è di 1.960 mm con l'avambraccio standard da 2.940mm. Scegliendo il braccio con cinematica tripla si guadagnano ulteriori 470 mm di raggio anteriore.



HEAVY DUTY La base del braccio ha una parte in fusione di dimensioni generose, mentre impressionano gli spessori dei lamierati con cui è realizzato il castelletto che supporta il braccio e i cilindri di sollevamento. Sotto, a piede pagina, il cilindro del posizionale dietro al braccio.

VISIBILITÀ Progettare un escavatore short radius è una bella sfida. Kobelco è riuscita a mantenere motore e cooling al posteriore preservando la visibilità dell'operatore sulla destra. Ovviamente l'SK270SR NLC-7 ha anche tre telecamere di serie.

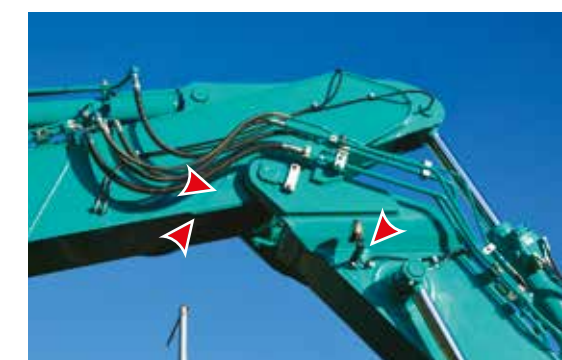
Zavorra extra
+ 160 mm
+1.400 kg



Torretta compatta anche all'anteriore



ESTESI RINFORZI SUGLI ELEMENTI BRACCIO



PRONTO A TUTTO La piastra di richiamo benna è sovradimensionata, sembra quella di un escavatore da 50 t, ed ha un gancio per sollevamento apri/chiodi. Qui sopra si vedono dettagli di rinforzo tipici delle carpenterie Kobelco, così come i cordoni di saldatura sovrapposti per elevare la resistenza.



Gancio OHK apribile su biella



Passo lungo da 51 pattini

9 RULLI D'APPOGGIO A DOPPIA FLANGIA



Se il fratello minore SK230SR LC-7 ha diversi concorrenti, il nostro SK270SR NLC-7 è una macchina fuori dall'ordinario per la stabilità data dal maxi carro, largo sempre 2.990 mm

SOTTOCARRO «N» MA LUNGO Il sottocarro del 270 LC è largo 3.190 mm, ma la versione «italiana» NLC si ferma a 2.990 mm, ma a fare la differenza, rispetto al fratello minore SK230SR LC-7, con cui condivide tutta la parte torretta e cabina, è il passo da ben 3.850 mm. I rulli d'appoggio crescono da 8 a 9 e i pattini da 49 a 51. Questo e la maxi lama abbassano ulteriormente il baricentro macchina.

Saldature robotizzate di rinforzo sovrapposte

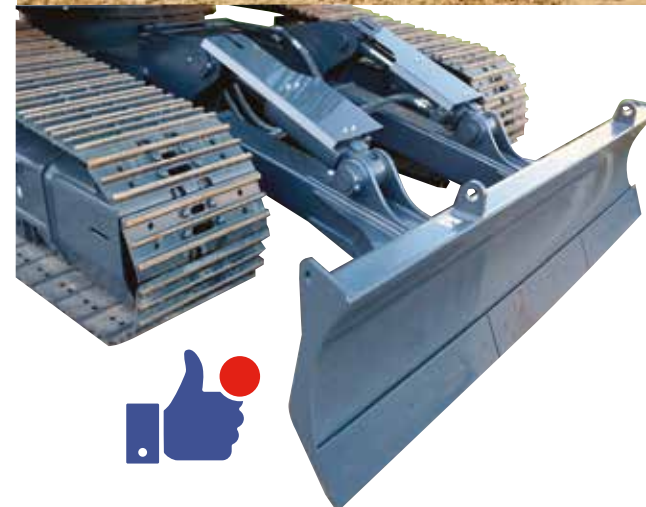


TIPICO KOBELCO
A sinistra alcuni dettagli delle saldature di rinforzo realizzate sui longheroni del sottocarro. Oltre a rinforzare, questa finitura curata evita di trattenere terra e acqua preservando nel tempo la struttura.

WALKAROUND



UNA LAMA COME SI DEVE Se Kobelco non avesse in gamma l'ED160BR-7 Balde Runner con lama inclinabile e angolabile, avremmo definito il 270 un piccolo dozer. La struttura lama è scatolata nel profilo superiore e inferiore, spinda da longheroni di sezione generosa che ripartiscono la spinta grazie ad estesi triangoli di rinforzo. Rispetto al Blade Runner, la lama è incernierata alta per non tenere una luce a terra di ben 440 mm.



Luce da terra lama elevata



ATTENZIONI COSTRUTTIVE

I motori di traslazione sono alimentati con tubazioni rigide, mentre quelle per drenaggio e pilotaggi sono rivestite con guaina trasparente che protegge e canalizza eventuali trafile d'olio.



SPINGE PIÙ DEL FRATELLO 230 La forza di trazione alla barra dichiarata è di ben 24.400 daN. I motori idraulici Kayaba MAG-170VP-4000H-K2 sono più efficienti del 9% rispetto al precedente modello e richiedono l'11,4% di potenza in meno alla pompa. Con una cilindrata massima di 192,7 cm³/giro e a una pressione nominale d'esercizio di 34,3 MPa, generano una coppia di 3920 daN·m. L'ingranaggio planetario è rinforzato e i cuscinetti a rulli conici sono più rigidi del 280% in radiale e del 130% in assiale. Il corpo in fusione e il coperchio ingranaggi più spesso offrono maggiore resistenza.



Prima gamma di velocità a 3,2 km/h, seconda a 5,2 km/h

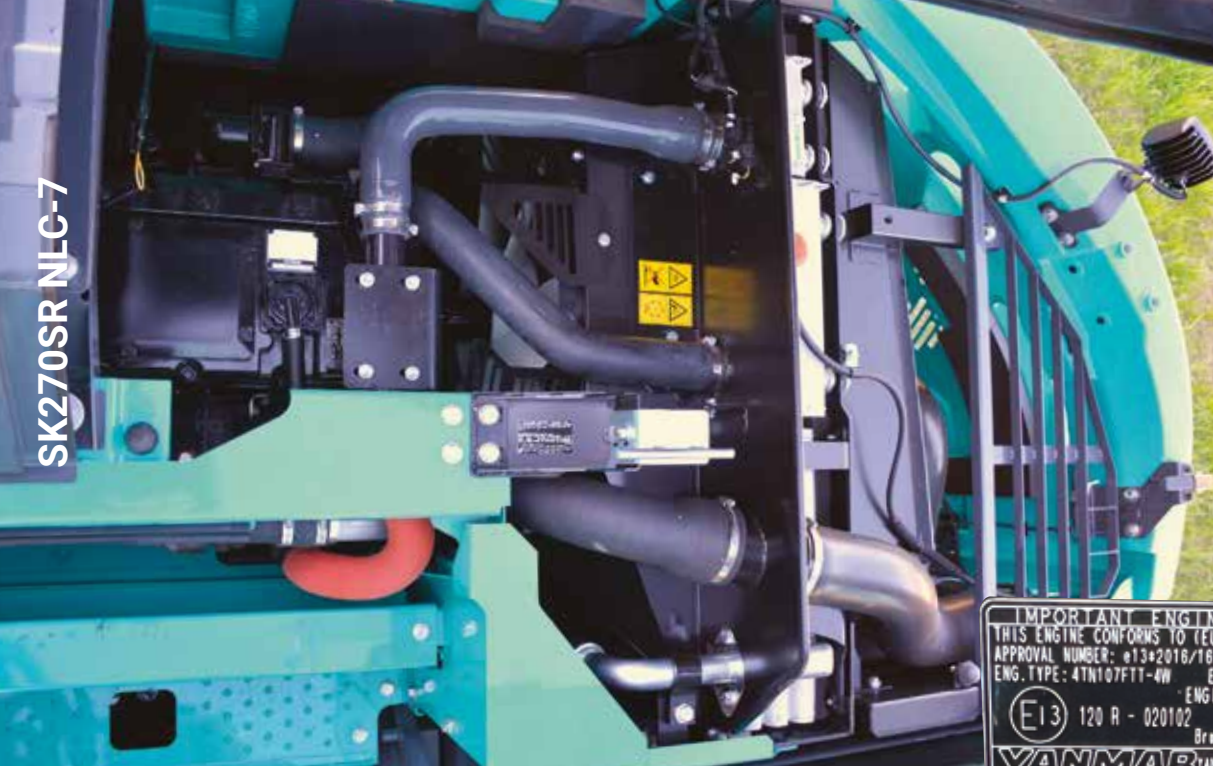


Lama curvata con pieghe a distanza millimetrica

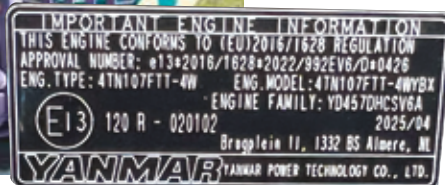


440 mm

Luce da terra lama elevata



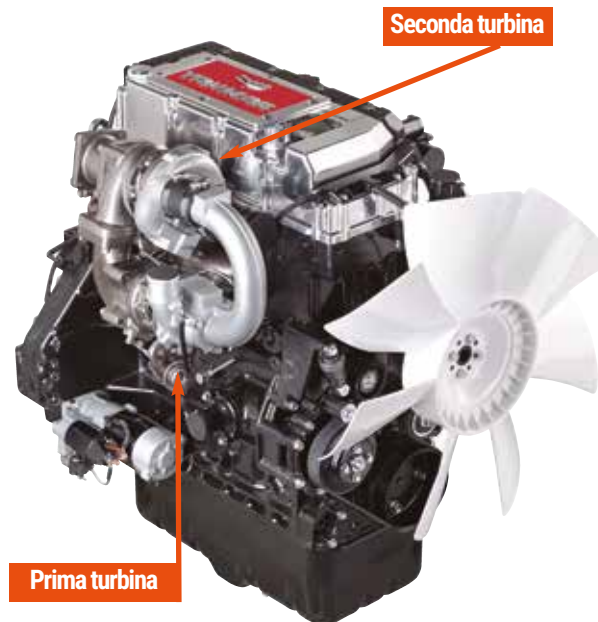
VANO MOTORE
Il cofano motore si apre solo parzialmente per evitare che l'operatore possa entrare in contatto con il doppio modulo di scarico che raggiunge temperature elevate. Il filtro dell'aria è a due elementi. C'è una protezione anche sulla turbina alta.



L' SK270SR NLC-7 ha il nuovo motore Yanmar Stage V in versione biturbo che assicura una coppia massima ai vertici della categoria. Ben 791 Nm netti a 1.500 giri/min per 122 kW di potenza netta

Doppio turbo intercooler

1 HA COPPIA DA VENDERE
Il nuovo quattro cilindri Yanmar 4TN107FTT da 4,56 litri di cilindrata, è tarato a 127 kW (122 kW netti calcolando l'assorbimento della ventola di raffreddamento). A farlo spiccare rispetto alla concorrenza è la coppia molto elevata sin dai regimi più bassi. Rispetto al 270 Serie 5, il valore di coppia è più elevato del 23,6%.



Seconda turbina

DUE TURBINE
La scelta di adottare una compressione a due stadi, in serie, consente un notevole aumento della pressione di sovralimentazione, migliorando così la potenza erogata e l'efficienza del motore. Contribuisce a ridurre il turbolag e assicura un'ottima risposta sin dai regimi più bassi.

2 CONSUMI BASSI Il generoso valore di coppia, disponibile a un regime più basso, rispetto al precedente 4 cilindri, permette di avere la stessa risposta al carico idraulico consumando meno gasolio.

3 RISPOSTA ALL'ALTEZZA
Il 4TN107FTT mantiene stabile il regime motore anche quando la richiesta di potenza cambia repentinamente.



Prima turbina

Seconda turbina

Prima turbina con wastegate



Scr

Doc

Dpf

Iniettore urea



ANCHE MANUALE
La rigenerazione del Dpf è automatica. L'operatore può avviare in autonomia la rigenerazione manuale quando richiesto dal sistema.

Iniettore di urea Bosch in posizione ben ventilata



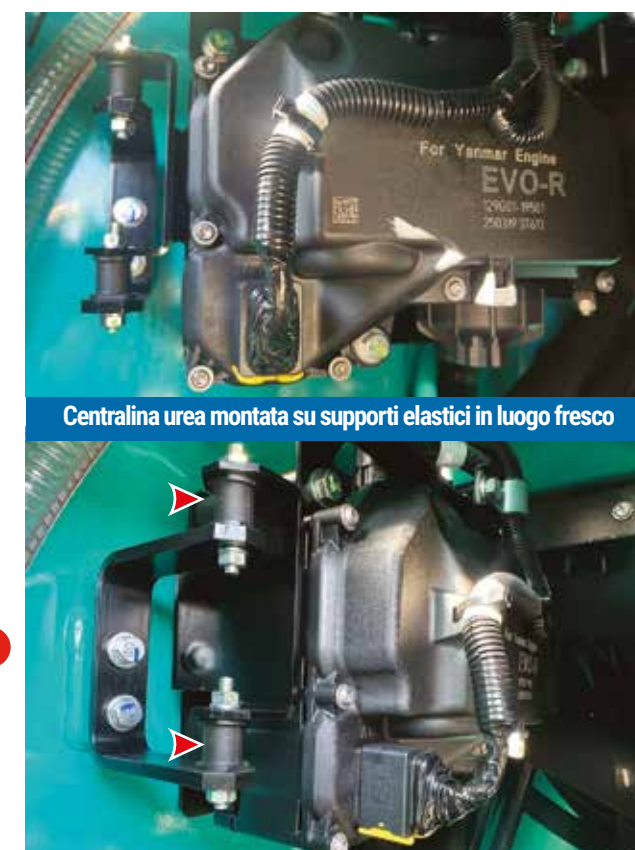
SISTEMA MOLTO AFFIDABILE Sui motori per applicazioni construction il sistema Scr Bosch, qui con centralina Evo-R, è il più noto e diffuso, quindi affidabile, per i mercati regolamentati Stage V. Le rigenerazioni sono automatiche e avvengono senza fermo macchina. L' SK270SR NLC-7 può arrivare a richiedere l'avvio manuale della rigenerazione da fermo: l'operatore deve solo seguire le indicazioni a monitor.

PROGETTATO STAGE V Il sistema di post trattamento dei gas di scarico è composto da un primo modulo con Doc, Dpf e da un secondo modulo per la sistema di catalisi selettiva a valle di iniezioni di urea. L'iniezione d'urea avviene all'inizio del "pipe mixer" che unisce i due moduli così che l'additivo si mischi ai gas di scarico in modo uniforme. L'impianto esegue lo spurgo in automatico (sempre prioritario allo stacco delle batterie) per evitare la formazione di cristalli alle temperature più estreme.

Scarico montato su telaio estraibile



COMPATTO E PRATICO
Visto lo spazio ridotto disponibile nel vano motore, Kobelco ha predisposto una soluzione per l'eventuale smontaggio del modulo di post trattamento dei gas allo scarico.



Centralina urea montata su supporti elastici in luogo fresco



Griglie trattieni impurità ondulate ed estraibili che caratterizzano il sistema iNDR

Il raffreddamento iNDR di Kobelco privilegia isolamento acustico e filtraggio dell'aria. Il vano d'aspirazione è separato ermeticamente dal vano motore



Cooling esclusivo

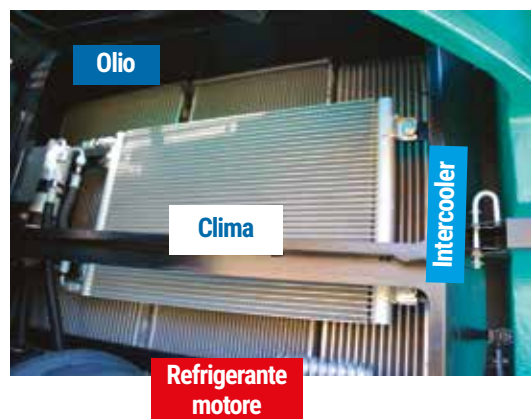
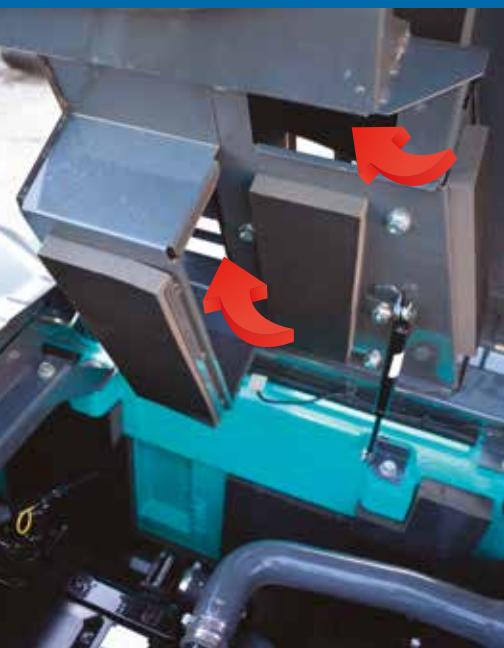


TERMODINAMICA CURATA
La disposizione verticale dei radiatori, asseconda la circolazione termodinamica dei fluidi dovuta alla differenza di temperatura e densità. I moduli che raffreddano olio idraulico, refrigerante motore e l'intercooler aria del doppio turbo sono tra loro separati, montati su supporti elastici (foto nel tondo), liberi di dilatarsi per scongiurare cricche e sono tutti made in Japan. La ventola 7originale Yanmar è azionata da classica cinghia in presa diretta. Componenti di qualità



LA TECNOLOGIA CHE GESTISCE L'ARIA, LE POLVERI E RIDUCE IL RUMORE

L'INDR DI KOBELCO Questa soluzione tecnica separa in modo quasi ermetico il vano da cui gli scambiatori aspirano aria e quello motore. L'aria che arriva al motore ha un flusso ottimale ed è micro filtrata attraverso griglie ondulate estraibili ad alta efficienza.



Come tu lo vuoi

RIPARTIZIONE PORTATA REGOLABILE L'elettronica dell'SK270SR NLC-7 permette all'assistenza Kobelco di ripartire, direttamente da monitor, il flusso idraulico tra molteplici funzioni come, ad esempio, la velocità di rotazione torretta e chiusura avambraccio o tra traslazione e rotazione torretta e tra alzata del braccio e chiusura avambraccio. A questo si aggiungono le classiche modalità di lavoro H, S ed Eco che non limitano solo il regime motore ma vanno a influire anche l'idraulica.



WALKAROUND di Costruzioni



Comandi emergenza dietro al sedile



TUTTO IN CABINA Tutte le centraline sono protette in cabina, fissate alla parete posteriore della cabina, lontano da fonti di calore e vibrazioni. Tra queste c'è anche l'ECU Bosch del 4 cilindri Yanmar. Lo stesso vale per il quadro fusibili, dotato di legenda in inglese (no icone), accessibile velocemente. Al suo fianco gli esclusivi comandi d'emergenza tipico dei Kobelco.

RIFORNIMENTO GASOLIO ACCESSIBILE DA TERRA

PRATICO A destra, la pompa di rifornimento gasolio ad arresto automatico, la tubazione con in testa il micro filtro. Sotto al filtro gasolio si vede il decantatore trasparente con rubinetto di spurgo.



KAWASAKI
La doppia pompa a portata variabile da 2x220 litri al minuto è integrata su due blocchi in fusione. Sopra di essa una Shimadzu ingranaggi da 40,6 l/min di portata, sui lati i pilotaggi

Filtro pilotaggi

Tradizione intelligente

La potente e raffinata idraulica è gestita elettronicamente per garantire velocità, armonia dei movimenti ed efficienza. Interessante la funzione traslazione indipendente

Serbatoio olio protetto

Bancata di elettrovalvole

Distributore a centro aperto

SUPER COLLAUDATO L'impianto idraulico Kobelco unisce soluzioni idrauliche tradizionali a raffinato e affidabile controllo elettronico. Le pompe a portata variabile sono due Kawasaki da 220 l/min, il distributore è sempre KPM, così come una particolare bancata di valvole controllate da solenoidi che permette di regolare la portata diretta alle differenti periferiche. Questo "stratagemma" permette di cucirsi addosso la macchina in termini di velocità dei movimenti e controllo. Un'altra particolarità è la funzione "traslazione indipendente" che dissocia le portate di P1 e P2. La prima va ad alimentare funzioni braccio e accessori, mentre la seconda è dedicata alla traslazione. In questo modo si gestiscono meglio le traslazioni con carichi sospesi o si aziona con precisione attrezzature come ad esempio tilt rotator o selezionatori.

PICK AND CARRY
La modalità carichi pesanti rende i movimenti più lenti e progressivi per facilitare la gestione e massimizzare la stabilità.

MODALITÀ MARCIA INDIP.

WALKAROUND di Costruzioni



Sicurezza e funzionalità

SICUREZZA E IMPOSTAZIONI L'interfaccia operatore dei cingolati Kobelco mette sempre in primo piano l'immagine delle telecamere di sicurezza: in questo caso sono tre e permettono la visione a 270° Eagle Eye View. Sull'SK270SR NLC-7 il sistema è utile per memorizzare e selezionare le differenti attrezzature idrauliche con a loro portata idraulica, visualizzare le manutenzioni a venire, consultare i dati dei consumi, visualizzare la modalità di lavoro in essere e le funzioni attivate. La radio con vivavoce è a parte.

Schermata home con birdview



Controller rotativo automotive



SERVICE La macchina ha in memoria le manutenzioni da fare e le relative ore mancanti.



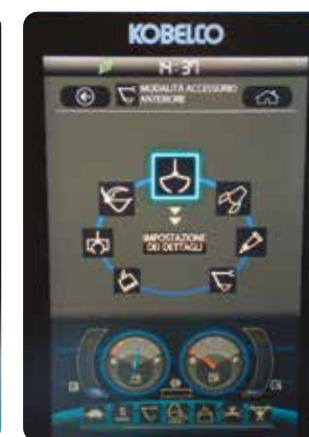
CONSUMI Il sistema rileva i consumi gasolio in tempo reale e la loro cronologia.



MENU PARALLELI A base monitor, i 7 menu principali dell'interfaccia Kobelco.



CESIOE Le attrezzature idrauliche possono essere associate a icone intuitive.



BIVALVE All'icona sono associate impostazioni idrauliche personalizzabili.



E OLTRE... Le modalità «Opt» permettono una libera e totale configurazione.

71 dB(A)
IN CABINARadio DAB Bluetooth
con vivavoce di serie**PRATICO**

Le prese di ricarica e connessione sono dietro al porta telefono. Sotto la classica chiave unificata serve per l'accensione e non ha chip elettronici.

**CLIMA DA AUTO**

L'interfaccia del climatizzatore non è a video (bene) ed è più bella di quella di molte auto.

Esperienza **premium**

La cabina accoglie l'operatore in un ambiente ergonomico, pluriregolabile, funzionale e vellutato, privo di vibrazioni

CABINA PRESSURIZZATA Lo spazio a bordo non manca anche se la macchina è short radius e grazie alle consolle sospese con il sedile a sospensione pneumatica, ma montate su slitte indipendenti, ai braccioli regolabili in altezza e inclinazione, nonché alla seduta con inclinazione del piano regolabile, ogni operatore trova la posizione di lavoro ottimale. La funzionalità complessiva e l'ergonomia sono esemplari, così come la potenza del clima automatico.

Pavimento piatto



Maxi gradino d'accesso «in sagoma»

Lunotto superiore con oscurante al 100% e protezione Level II di serie



Griglia superiore apribile (martinetto di supporto)



Poggia polsi ad altezza e inclinazione regolabili



Sedile e consolle su sospensione pneumatica



Griglia frontale apribile



Led sopra cabina disponibili (oltre ai 5 di serie)

Tergiscristallo su pantografo: più visibilità
Opzione visiera parapiovvia in policarbonato brunito**È L'UNICA DIFFERENZA**

La cabina di questo short radius è ampia come le altre Kobelco, ma dietro al sedile si perdono circa 100 mm di profondità.



Batterie 2x105 Ah

Consolle
collapsabile
per facilitare
l'accesso



Invia sue notizie

KOMEXS IN 4G L'SK270SR NLC-7 è dotato di un sistema di localizzazione Gps con connessione 4G alla rete, che ogni 12 ore trasmette i dati rilevati dalla macchina al sistema Komexs. È una piattaforma di monitoraggio online, accessibile da parte del costruttore, dei concessionari e dei clienti. Si possono impostare avvisi di sicurezza per monitorare l'avvio motore in orari prestabiliti, ma anche delimitare aree geofencing, ossia oltre le quali una determinata macchina non deve andare.

INTERVALLI DI MANUTENZIONE

- **OLIO MOTORE 500 ORE**
- **FILTRO OLIO MOTORE 500 ORE**
- **FILTRO OLIO IDRAULICO 1.000 ORE**
- **OLIO IDRAULICO 5.000 ORE**
- **LIQUIDO REFRIGERANTE 2.000 ORE**
- **FILTRO SERBATOIO UREA 2.000 ore**
- **PULIZIA/CAMBIO DPF 6.000 ORE**



Kobelco SK270SR NLC-7 triplice

Versione	Short Radius + lama + zav.extra	
Peso operativo	29,8	t
Cap. sollev. (360°)	7.200	kg
Distanza (altezza)	4,5 (0h)	m
Potenza netta	122	kW
Motore Yanmar	4TN107FTT	
Cilindrata	4,5	litri
Cilindri	4	
Alesaggio x corsa	107 x 127	mm
Regime taratura	2.000	giri/min
Velocità pistone	7,92	m/s
Valvole x cilindro	4	
Distribuzione	conv.	
Iniezione	CR	
Fasi d'iniezione	multi	
Egr	si raffreddato	
Post trattamento	DPF + SCR	
Alimentazione	2 turbo	
Pompe	portata var.	
Portata max (HF)	2x220+40,6	l/min
Regolaz. pompa	LS neg.	
Distributore	centro aperto	
Pressione (boost)	34,3 (37,8)	MPa
Velocità traslaz.	3,2 - 5,2	km/h
Rotaz. torretta	10,2	giri/min
Passo	3.850	mm
Carreggiata	2.990	mm
Braccio 2 PB	5.650	mm
Avambraccio standard	2.940	mm
Prof. di scavo max	6.990	mm
Scavo al pinto	5.930	mm
Dist. a terra	10.200	mm
Altezza di carico	9.070	mm
Forza strappo	15.700	daN
Forza penetraz. (corto)	11.200	daN
Sbalzo post. (extra 1,4 t)	1.720 (1.880)	mm
Largh. torretta	2.990	mm
Larg. ai cingoli	2.990	mm
Suole	600	mm
Lung. trasporto	10.370	mm
Altezza cabina	3.060	mm
Batteria	2 x 105	Ah
Alternatore	80	A
Gasolio (urea)	321 (34)	litri
Sistema idraulico (serb.)	244 (144)	litri

NON C'È NULLA AL MONDO CHE NON POSSA FARE



4TN101: IDEALE PER GLI IMPIEGHI PIÙ GRAVOSI

Con la forza di 105 kW niente lo può fermare, il 4TN101 è il motore di cui hai bisogno per ogni tipo di lavoro. Con la sua esuberante coppia di 550Nm, ai vertici della categoria, il 4TN101 è l'ideale per gli impieghi più gravosi. Con oltre 100 anni di esperienza e la nostra rinomata ingegneria giapponese, Yanmar è il vostro partner per i motori ad alte prestazioni e la vera affidabilità. Per maggiori informazioni visita il sito yanmar.com/eu/industrial



BRUSHLESS ad alta tensione

testi di Antonio Fargas



ELETTRONICA INTEGRATA

Ogni unità può operare a velocità variabile, gestita tramite segnale PWM o LIN, e offre funzioni diagnostiche avanzate per il monitoraggio in tempo reale dei parametri operativi.

CARATTERISTICHE TECNICHE VENTOLE HIGH VOLTAGE

Application	electric or fuel cell machine
Max fan speed	3.200 rpm
Drive Weight	3.8 kg
Nominal high voltage (min-max operating voltage = 450-850)	700 V
Nominal low voltage	12/24 V
Operating ambient temperature range	-40/+85 C°
Lifetime hours up to	40.000 h
Nominal Power	2.000 W
Overall Module Efficiency (Motortfan+shroud)	45 %

L'italiana SPAL Automotive presenta nuove ventole brushless per la gestione termica delle batterie. Sono alta densità di potenza ed elettronica integrata



compatibilità con tensioni fino a 800 volt permette l'installazione diretta nei circuiti HV senza la necessità di convertitori DC/DC aggiuntivi, semplificando l'architettura del veicolo e riducendo costi e peso complessivi. Dal punto di vista meccanico, i nuovi modelli sono completamente sigillati e certificati con grado di protezione IP68 e IP6K9K, garantendo resistenza all'acqua, alla polvere e alle vibrazioni. Le ventole sono progettate per operare in un intervallo termico esteso, con temperature ambiente che possono raggiungere e superare i 120 °C, mantenendo la piena funzionalità anche in condizioni gravose tipiche delle applicazioni off-highway, dei veicoli industriali e dei sistemi di ricarica ad alta potenza.

Attese dal mercato

Le nuove ventole sviluppate da SPAL Automotive sono state presentate in anteprima in occasione di eventi internazionali come Battery Cells & Systems Expo e iVT Expo, dove hanno suscitato grande interesse per la loro capacità di rispondere alle nuove esigenze dell'elettrificazione industriale e della mobilità sostenibile. Secondo Pawel Cierniak, Business Development Manager di SPAL, "la nuova gamma HV brushless ad alta tensione è pensata per offrire prestazioni superiori consumando meno energia, contribuendo in modo concreto a migliorare l'efficienza complessiva dei veicoli elettrici e dei sistemi a batteria di nuova generazione".



S1 VISION Un nuovo concetto di trasporto, nato per il settore minerario, focalizzato su camion da miniera monoasse autonomi a batteria. Tecnicamente questa soluzione si adatta anche al settore industriale e della logistica e può essere realizzata con macchine di capacità di carico da mezza tonnellata a 140 tonnellate.

testi di Matthieu Colombo

Liebherr accelera la crescita innovativa degli stabilimenti produttivi con digitalizzazione e connettività. Tra le tante tecnologie, la guida autonoma adattiva vista sulle pale gommate ha catalizzato la nostra attenzione

LA FORZA è innovare

Siamo stati allo storico stabilimento austriaco di Telfs, dove si costruiscono i dozer dal 1976, per partecipare all'annuale International Construction Press Tour in cui Liebherr presenta strategie e novità alla stampa internazionale. Nonostante il mercato 2025 del settore construction sia complesso, soprattutto nei mercati di loro riferimento come Germania e Francia, il Gruppo Liebherr

affonda l'acceleratore in Ricerca e Sviluppo. Ad oggi ogni soluzione di potenza è considerata e sviluppata (diesel, elettrico, tecnologie ibride, combustione di idrogeno), la divisione Components si rivela strategica, così come quella aerospace, il controllo delle macchine a distanza e la guida autonoma è realtà. Continuano poi i processi d'accentrimento in Europa di



parti e componenti speciali come cabine e maxi elementi in fusione. Ricordiamo che si tratta di una scelta fatta per svincolare la capacità produttiva del Gruppo dalla situazione geopolitica poco stabile e per nulla prevedibile.

La solidità finanziaria del Gruppo

Nonostante la contrazione generale del mercato delle costruzioni e il calo delle vendite di macchine movimento terra (la valutazione è un -10% nei primi sei mesi del 2025), Liebherr mantiene una posizione estremamente solida grazie alla sua ampia diversificazione produttiva. A compensare le flessioni nel comparto costruzioni, in particolare per la movimentazione dei materiali, intervengono divisioni strategiche come le gru marittime o portuali e l'aerospazio. La solidità è dimostrata dai dati finanziari: il Gruppo ha conseguito un fatturato consolidato complessivo superiore a 14 miliardi di euro nel 2024, e per il 2025 l'azienda prevede un'ulteriore crescita, sebbene l'anno sia definito "challenging". Al 30 giugno 2025, i ricavi totali ammontavano a 7.079 milioni di euro, segnando un lieve incremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Impressionante è anche l'andamento degli ordini in portafoglio, che hanno raggiunto quota 8,148



milioni di euro al 30 giugno 2025, in costante crescita rispetto agli anni precedenti (ad esempio, 6,647 milioni nel 2021). Come anticipato, in un'ottica di continuità industriale, Liebherr continua a investire massicciamente in ricerca e sviluppo. Soltanto nel 2024, la divisione Earth Moving e Material Handling ha investito ben 300 milioni di euro.

INTUSI È il nome del nuovo sistema di interfaccia, per le nuove cabine emCab, sviluppato da Liebherr. Non si tratta di un "monitor a colori" ma di un hardware connesso (4G, wi-fi, GNSS) che esegue aggiornamenti software nel tempo e che può adattare le informazioni in primo piano in base alle condizioni operative.



postazione di teleoperazione. Da lì, utilizzando joystick e schermi, può controllare la macchina a distanza tramite un sistema di videocontrollo con trasmissione dati rapida e stabile. L'efficacia di LiReCon è tale che è possibile utilizzare la lama di un dozer da 70 t di peso operativo per livellare con precisione un angolo di inclinazione a centinaia di chilometri di distanza dal sito di lavoro. LiReCon non solo riduce i rischi, ma migliora anche la produttività: consente un rapido cambio turno, mantenendo la macchina in attività e minimizzando i tempi di inattività. Inoltre, offre un posto di lavoro ergonomico e senza barriere, poiché l'operatore non è esposto a vibrazioni, rumore o polvere. Per lavorare a distanza più contenuta, diciamo con la macchina sotto il controllo visivo dell'operatore, è poi disponibile la piattaforma Liebherr Connect che grazie al radiocontrollo collega uomo, macchina e ambiente in un sistema efficiente, base indispensabile per lavorare in contesti proibitivi o preclusi all'uomo per motivi di sicurezza. Oltre che



GUIDARE DA REMOTO Dalla postazione LiReCon (a sinistra in foto) si può lavorare con un dozer, ad esempio, e passare ad un escavatore in meno di un minuto. Il monitor che si visualizza è esattamente quello della macchina in cantiere, con tutti i parametri reali.

L'obiettivo strategico è guidare il mercato attraverso soluzioni tecnologiche che rispondano alle differenti esigenze dei clienti nei differenti mercati.

Innovazione con LiReCon e Connect

Il futuro del cantiere, secondo Liebherr, è digitale, automatizzato, collegato in rete e, ove opportuno e conveniente, autonomo. L'azienda si posiziona come protagonista della trasformazione digitale, convinta che l'automazione aumenti la sicurezza, l'efficienza e la redditività. Per dirlo con le loro parole, Liebherr adotta un approccio "technology open", sviluppando contemporaneamente diverse soluzioni, dai modelli elettrici a batteria (richiesti in Paesi come Norvegia e Paesi Bassi) alla ricerca sui motori a combustione alimentati a idrogeno. Il vero salto di qualità, tuttavia, risiede nelle operazioni autonome e nel controllo re-

moto, che si avvalgono di software intelligenti e funzioni supportate dall'intelligenza artificiale (AI). Con la tecnologia di controllo da remoto di Liebherr, denominata LiReCon (Remote Control System), il costruttore si allinea alla concorrenza più innovativa e va oltre grazie a una postazione che permette di passare da una macchina ad un'altra in meno di un minuto e di avere a monitor tutti i comandi e i dati di bordo in tempo reale. Questo sistema consente di controllare con precisione le macchine (un operatore può passare dal controllo di una gru a torre, a una gru marina, a una macchina movimento terra) permettendo ad esempio l'accesso ad aree altrimenti troppo pericolose per il personale, come zone a rischio catastrofi, terreni impraticabili o in contesti di protezione antincendio in aree potenzialmente minate. L'operatore abbandona la cabina fisica e si sposta in una





La pala gommata autonoma lavora in modo efficiente, proattivo, riducendo i costi operativi, aumentando la durata dei componenti e risparmiando risorse. Si tratta di una tecnologia che assicura prestazioni, produttività ed efficienza costanti nei lavori di movimentazione materiale e lo può fare in ogni momento. Per le piccole e medie imprese in particolare, il sistema di guida autonoma apre nuove possibilità nell'organizzazione degli orari di lavoro e nell'impiego ottimizzato del personale, dando così un importante contributo alla trasformazione digitale della produzione.

Tecnicamente poi, il funzionamento fluido e controllato della macchina riduce l'usura dei componenti e ne incrementa quindi la durata e l'affidabilità. Tutto questo fermo restando che gli operatori possono sempre sospendere il funzionamento autonomo e prendere il controllo.

Ing. Manuel Bös
resp. tecnologie
emergenti
Liebherr-Werk
Bischofshofen



in cantieri particolari come quelli di demolizione o bonifica, questa tecnologia apre le porte ad un nuovo modo di operare nei differenti contesti, da quello industriale a quello estrattivo.

Guida autonoma, ma per davvero

L'evoluzione non si ferma al controllo remoto, ma punta alla completa autonomia, soprattutto per le attività di routine e monotone. La pala gommata con tecnologia Liebherr Autonomous Operations che abbiamo visto sfilare al Bauma è molto più di un prototipo; è una macchina in grado di garantire produzione. Già in fase di test presso clienti selezionati

con produzione di serie attesa entro un paio d'anni, è in grado di riconoscere ostacoli, calcolare i percorsi ottimali e adattarsi autonomamente al variare del contesto operativo. Grazie all'Intelligenza Artificiale integrata, infatti, la macchina impara continuamente e accresce la propria efficienza a ogni utilizzo. La macchina lavora sulla base di una definizione grafica del compito e prende tutte le decisioni necessarie per il ciclo di lavoro in autonomia, rendendo possibile un funzionamento praticamente 24 ore su 24.

Abbiamo avuto modo di affiancare l'ing. Manuel Bös, responsabile delle tecnologie emergenti di Liebherr-Werk Bischofshofen (lo stabilimento delle pale gommate, ndr),



mentre configurava a computer l'attività di una pala gommata autonoma in cava. Ecco come funziona: con l'applicazione web "Autonomous Job Planner" in un paio di giorni si programma alla perfezione una pala gommata autonoma per lavorare in cava. Durante la prima mezza giornata la pala è guidata da un operatore in tutta l'area operativa e traccia il territorio in 3D grazie a telecamere e radar. La mezza giornata successiva la pala completa il tracciamento in autonomia. L'indomani si visualizza sul portale web il piano 3D della cava e in pochi istanti si tratteggiano a monitor le zone in cui la pala non deve andare e un numero di posizioni fisse come quella del rifornimento, le differenti tramogge da caricare, la posizione di riposo o quella di manutenzione. Si delineano poi i perimetri delle aree di carico dei materiali, quelle di scarico e così via.

La pala inizia quindi a operare sotto monitoraggio. Il terzo giorno è totalmente autonoma e operativa (anche senza connessione GPS): sceglie dove caricare il materiale a ogni benedetta, come eseguire ogni ciclo a V in base alla posizione del camion da caricare, quale tramoggia caricare in base al loro intasamento analizzato dalle telecamere della pala stessa e così via. Possiamo dirvi che vedere una pala che modifica il suo operato in cava in base alle impostazioni date da un ufficio a chilometri di distanza è impressionante.

La domanda è: ma le macchine autonome a chi servono? Liebherr è convinta che le macchine autonome non sostituiranno le attrezzature convenzionali, ma che le integreranno in modo significativo, permettendo all'uomo di



FACILE COME UN VIDEOGIOCO Anzi di più!
Qui sopra l'ingegner Bös mentre osserva la pala lavorare eseguendo il compito assegnatole via web.

concentrarsi sulla risoluzione creativa dei problemi, mentre le macchine gestiscono in sicurezza le attività più ripetitive o pericolose elevando drasticamente la produttività. In merito alla pericolosità va anche detto che questa tecnologia permette di sfruttare ambienti (anche in siti estrattivi) preclusi all'uomo per motivi di sicurezza. A questo, aggiungiamo noi, va anche detto che si tratta di una tecnologia che potrebbe compensare almeno in parte la mancanza di manodopera che nel settore, dagli operatori di macchina ai meccanici specializzati, sta diventando cronica.



NON SONO nati ieri

testi di Antonio Fargas

Oggi HD Hyundai Infracore guida il futuro con l'HX12 a idrogeno e i nuovi diesel HX05 e HX08

Dal 1958, quando in Corea si avviava la produzione dei primi motori marini, l'allora Doosan/Daewoo ha costruito una reputazione solida nel mondo della motoristica industriale. Decenni di progettazione – dai piccoli 4 cilindri per Isuzu ai V8, V10 e V12 realizzati su licenza MAN negli anni Settanta – hanno consolidato un know-how che oggi, sotto il nome HD Hyundai Infracore e nella futura integrazione 2026 con HD Hyundai Construction Equipment, diventa il cuore della transizione energetica del gruppo.

La nuova identità industriale nasce proprio dall'incrocio di due traiettorie tecniche: esperienza storica nella pro-

gettazione motori e capacità produttiva globale nel settore delle macchine movimento terra. L'obiettivo è chiaro: unificare lo sviluppo di powertrain, l'R&D e la supply chain per accelerare il passaggio verso emissioni zero. Il risultato più avanzato di questa convergenza è il motore HX12 a combustione interna di idrogeno (HICE), il progetto più appariscente e concreto del portafoglio.

Combustione interna di idrogeno

L'HX12 nasce per sostituire un diesel heavy-duty senza compromessi in potenza, coppia e autonomia. Parliamo di un 6 cilindri in linea da 11,1 litri, capace di raggiungere

fino a 260 kW di potenza per il 4 cilindri HX05



fino a 350 kW di potenza per il 6 cilindri HX08

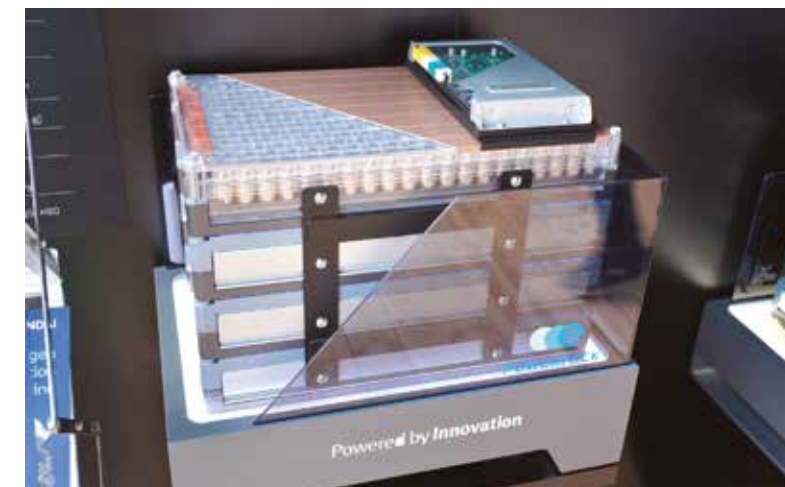


300 kW a 2.000 giri/min e 1.700 Nm, compatibile con architetture Euro VI/VII e proposto come motore "plug-in-platform", montabile su bus, truck e grandi escavatori. La roadmap industriale indica la produzione dal 2026, con validazioni già completate anche in condizioni estreme a -20 °C. L'idrogeno qui non è esercizio sperimentale: è scalabilità, refuelling rapido, integrazione su piattaforme esistenti e impatto zero CO₂.

Sotto ai cofani di Hyundai e Develon

Gli HX05 e HX08 Stage V rappresentano la nuova base termica dei futuri powertrain di HD Hyundai Infracore. L'HX05, 4 cilindri da circa 5 litri, è atteso con più livelli di potenza indicativamente nell'intervallo 150-260 kW, a seconda della singola o doppia sovralimentazione, taratura e applicazione (macchine compatte, generatori, off-highway). Anche il più grande HX08, 6 cilindri da 7,5 litri, estende l'offerta su più livelli di potenza che in applicazioni movimento terra potrebbero essere comprese tra i 250 e i 350 kW. Questi motori sono la profonda evoluzione degli ultra collaudati Doosan serie DX.

LAVORANO ANCHE SULL'ELETTRICO Sotto, lo spaccato del modulo batterie agli ioni di litio HD Infracore, di concezione modulare con celle ad alta densità. Integra BMS sviluppato internamente e gestione termica ottimizzata per applicazioni off-highway.



TIME LINE

Le radici della storia motoristica di HD Hyundai Infracore risalgono al 1958. Il primo accordo internazionale è con MAN. Correva l'anno 1970.

L'ELETTRICO dove serve

Bonfiglioli si conferma un partner strategico per i costruttori di macchine construction, guidandoli alla massima efficienza produttiva

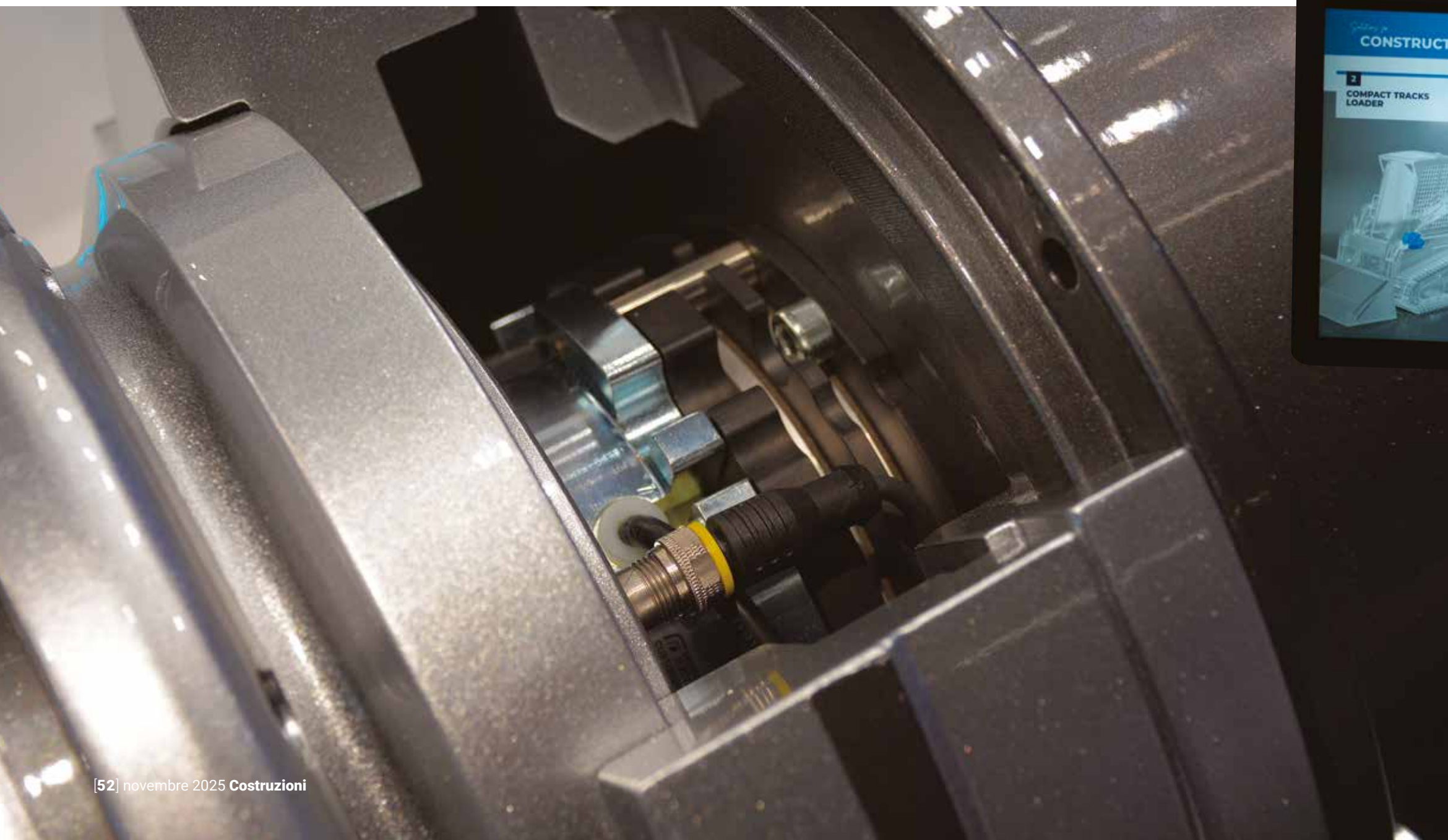
testi di Antonio Fargas



Oggi un costruttore di macchine construction non cerca solo componenti affidabili, ma cerca partner tecnologico in grado di allargare la visione dei reparti di ricerca e sviluppo e soprattutto strutturato per accompagnare nel tempo la transizione tecnologica verso modelli più sostenibili e performanti.

Allo scorso Bauma, la vetrina mondiale per il settore construction, Bonfiglioli ha ribadito questa identità presentando soluzioni integrate che coprono l'intero spettro delle applicazioni construction e mining. Un approccio che nasce da quasi cinquant'anni di esperienza nel settore e da investimenti costanti in ricerca e sviluppo, finalizzati ad aumentare efficienza, autonomia e produttività delle macchine, senza compromessi sulle prestazioni.

Il cuore della proposta aggiornata è l'elettificazione di seconda generazione, un percorso evolutivo che non si limita a sostituire il motore endotermico con un'unità elettrica equivalente, ma ripensa l'architettura del powertrain in un'ottica di rendimento energetico.



ON DISPLAY Track drive Serie 700CT e 700CTE per CTL: design compatto, coppie diversificate e integrazione motore-riduttore. La versione elettrica a zero emissioni, ridotte vibrazioni e poca manutenzione ha motori a magneti permanenti fino a 30 kW di potenza.

Soluzioni customizzate per ogni tipologia di macchina consentono di ridurre del 50% la capacità delle batterie necessarie e, per conseguenza, lo spazio che occupano nell'architettura delle macchine e il peso che rappresentano. Stiamo parlando di nuove soluzioni che con batterie più leggere e compatte mantengono prestazioni elevate e riducono i costi operativi nel ciclo di vita. Come dire che una nuova strada è aperta per macchine operatrici più sostenibili e con una redditività per i costruttori più vicina a quella delle soluzioni tradizionali. Un punto fondamentale, quest'ultimo, per continuare a coltivare risorse nel campo aftersales.



TANDEM Il Track drive elettrico Serie 700CE per rulli compattatori, progettato per garantire trazione fluida, minore manutenzione e prestazioni ottimizzate.

SKID Sotto, a sinistra, il motore elettrico BPM-200L4 per mini track loader, per azionamento pompa con efficienza e reattività elevate. È compatto e potente.



Più mecatronica per tutti i settori

Per le macchine movimento terra abbiamo toccato con mano tre sistemi integrati sviluppati per mini e midi escavatori, dedicati alle funzioni principali della macchina: rotazione con motoriduttore Serie 700TE, traslazione con Serie 700CE e azionamento pompa tramite motore BPM a magneti permanenti. Un inverter completa la catena del valore garantendo controllo preciso, recuperi di efficienza e riduzione della manutenzione. Per i mini escavatori da 1,5 a 6 t, Bonfiglioli propone oggi



un pacchetto che abbina riduttore epicicloidale e motori ad alta densità di potenza, integrabili con sensoristica IoT per il monitoraggio in tempo reale. Questa soluzione è già adottata in produzione da importanti OEM, testimonianza della sua maturità industriale. Sul fronte delle macchine stradali, l'elettrificazione può essere l'alternativa razionale per pavimentatrici e rulli stradali con sistemi di trasmissione potenza e motori completamente elettrici, mentre per autogru e piattaforme aeree la transizione passa attraverso la Serie 800 per comando

argano e i riduttori 600WE. In ogni caso, Bonfiglioli le presenta come soluzioni compatte, silenziose ed efficienti, progettate per estendere l'autonomia operativa e diminuire gli interventi di manutenzione. Ci sono anche novità per i mescolatori a doppio albero degli impianti di premiscelazione o produzione di calcestruzzo. L'evoluzione elettrificata della Serie 300 permette di eliminare cinghie e pulegge, semplifica il layout, riduce TCO e massimizza affidabilità, degli impianti continui garantendo l'alta produttività.

Mining elettrico e digitale

Nel mining, dove le condizioni di lavoro mettono alla prova materiali e progettazione, Bonfiglioli porta invece una gamma completa di soluzioni di trasmissione di potenza e rotazione, progettate per macchine di grandi dimensioni e per cicli operativi gravosi. La Serie 3/H, modulare e ad alta densità di coppia, è dedicata ad alimentatori a piastre e ad applicazioni come stacker, frantumatori e filtri a nastro, operando da -50 a +50 °C con carichi d'urto elevati. La disponibilità di motore integrato e sensoristica IoT consente la transizione verso diagnostica predittiva e manutenzione programmata. Per gli escavatori heavy duty, i riduttori F620 e FTU900 nascono per macchine da 300 e 400 tonnellate, con architettura compatta e una manutenzione semplificata, particolarmente nel modello FTU che permette sostituzione senza smontaggio del cingolo. Il monitoraggio digitale dei parametri operativi costituisce poi un passaggio chiave verso le macchine autonome, connesse e capaci di ottimizzare consumi e performance in tempo reale.

ROAD In mostra i sistemi Bonfiglioli per fresatrici stradali: le serie 600 per la traslazione delle ruote, progettate per coppie elevate e massima robustezza, e i cutter drives delle serie 700C e FA, compatti, ad alte prestazioni e sviluppati per profondità di taglio e manutenzione semplificata.

L'ecosistema Selcom

A Monaco, l'attenzione era puntata sull'esclusiva innovazione tecnologica rappresentata dal riduttore per comando cingoli 705XT per Compact Track Loader ad alte prestazioni, in grado di sostenere alte pressioni e dotato di cilindrata completamente variabile. Un grande vantaggio, che consente alla traslazione della macchina di adattare in modo continuo e dinamico i propri parametri operativi in base all'effettiva richiesta di potenza, offrendo così una maggiore efficienza energetica. La potenza può ora essere modulata in funzione della richiesta, a garanzia di un migliore controllo di velocità e coppia, a favore di prestazioni ottimizzate della macchina e di



ridotti consumi di carburante, quindi delle emissioni reali. Il riduttore risulta quindi ideale per applicazioni altissime prestazioni, ma a basso impatto ambientale. Completa il tutto l'ecosistema Selcom, la divisione elettronica del gruppo, che propone inverter, convertitori DC/DC e display con microcontrollori di nuova generazione conformi al Cyber Resilience Act. L'integrazione con sensoristica smart per misura distanze, usura e livelli di carico permette assistenza remota, autonomia operativa e una vera continuità digitale tra macchina e produttore. Una gamma pensata non solo per escavatori, ma per il più ampio panorama di macchine operatrici.

Machine IQ supera quota 30 mila macchine connesse. La piattaforma Bobcat ottimizza la gestione delle flotte di macchine e ottimizza la manutenzione

testi di Antonio Fargas

Nel cantiere moderno la produttività passa dai dati. Lo dimostra Bobcat, che segna il traguardo di oltre 30.000 macchine connesse in Europa tramite Machine IQ, la piattaforma telematica che permette a clienti e concessionari di monitorare flotte, pianificare interventi e prevenire i fermi operativi. Un risultato che conferma la crescente centralità dei servizi digitali nella gestione della movimentazione terra. Lanciata nel 2019, Machine IQ fornisce informazioni quasi in tempo reale su posizione, consumo, utilizzo e manutenzione. L'obiettivo è chiaro: ridurre l'imprevedibilità, aumentare sicurezza e continuità di lavoro, intervenire prima che un'anomalia si trasformi in guasto. Il servizio Standard – incluso per due anni – gestisce diagnostica, stato macchina e gruppi flotta, mentre il pacchetto Premium aggiunge geofencing, report avanzati e comando di avvio/arresto motore da remoto, ora esteso anche ai telescopici.

Da stabilimento o aftermarket

Anche sulle macchine movimento terra, la connessione alle piattaforme telematiche è diventato così uno strumento operativo. Diversi modelli Bobcat montano l'hardware come standard da stabilimento, ma sono disponibili anche kit retrofit per coloro che vogliono aggiornare e connettere macchine già in possesso. Perché farlo? Dai casi di furto risolti grazie al tracciamento GPS, alle aziende che pianificano manutenzione preventiva in zone remote, fino alla gestione proattiva dei magazzini ricam-

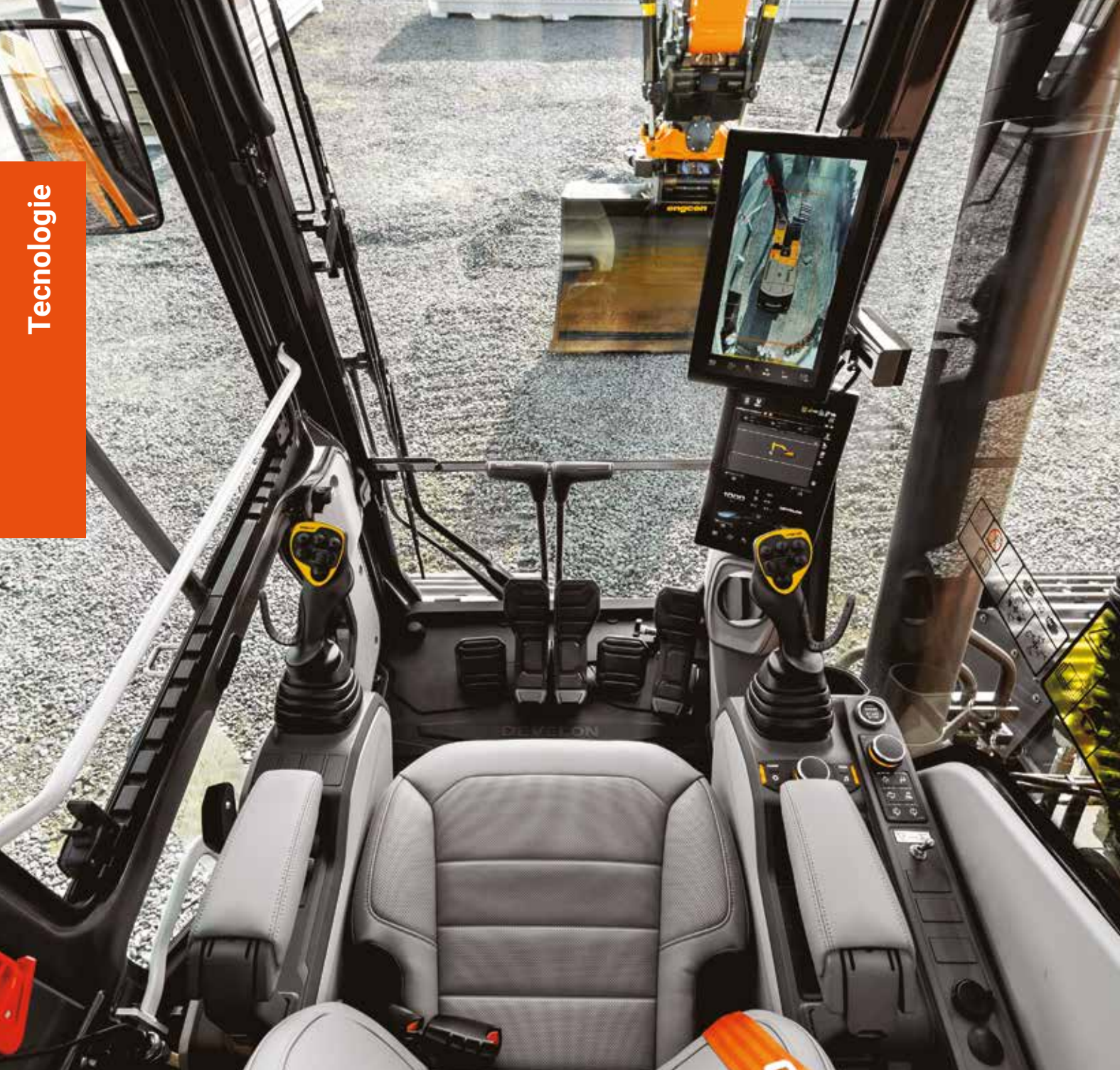


DA MOBILE
O COMPUTER
Machine IQ permette
di vedere lo status
dei Bobcat anche
da smartphone.

ANTIFURTO Oltre alla funzionalità Geofence con alert, Bobcat ha introdotto la nuova funzione attivazione/disattivazione del motore da remoto per contrastare attivamente i furti e facilitare il recupero del mezzo.

ALLA BASE dell'efficienza

bi supportata da notifiche e codici errore in real time: la piattaforma si traduce in meno emergenze, più decisioni rapide, macchine operative più a lungo. Anche per questo movimento Bobcat ha implementato funzionalità di Machine IQ in ambito diagnostico e lavorato ad ampliare le integrazioni digitali. Un investimento che guarda a cantieri più intelligenti, economici e sicuri: dove il miniescavatore, lo skid o il sollevatore telescopico rotativo non si fermano, perché il grande fratello ha già supportato il cliente nel pianificare il tagliando.



Grazie a 6 telecamere, 3 radar, una sensoristica integrata e un'elettronica avanzata, gli escavatori Serie 9 di Develon sono più sicuri e produttivi

IL VALORE della sicurezza

testi di Matthieu Colombo



3D READY I Develon Serie 9 sono predisposti per montare il machine control 3D Leica iCON MC1, ora disponibile come kit aftermarket.



Human Detection System (HDS)



6 Cameras



3 Radar Sensors



La nuova Serie 9 di escavatori cingolati Develon che abbiamo visto per la prima volta allo scorso Bauma, segna una netta evoluzione in termini di qualità percepita e innovazioni tecnologiche onboard. Da un punto di vista delle prestazioni e dell'efficienza, la grande novità è l'idraulica con spole del distributore (sviluppato internamente) controllate elettronicamente ed efficienti pompe idrauliche (Bosch Rexroth) a controllo elettronico con tecnologia "virtual bleed off". L'altra grande novità è senza dubbio l'avanzata elettronica della macchina che integra sistemi di sicurezza ai vertici della categoria. Di che far arrossire diversi concorrenti, anche di fascia premium. Tra queste tecnologie segnaliamo l'evoluzione Smart del sistema AAVM per diventare SAVM: Smart All-Around Viewing Monitor. Questo sistema combina sei telecamere ad alta definizione e tre radar per identificare persone e oggetti nelle vicinanze della macchina grazie alla tecnologia Human Detection System resa adattiva sfruttando l'intelligenza artificiale.

Si ferma da solo

La ciliegina sulla torta arriverà però nel 2026 con il sistema E-Stop che ferma letteralmente l'escavatore in ogni suo movimento se una persona entra nel suo raggio d'azione. Con le telecamere e i radar, l'elettronica della macchina sorveglia l'ambiente di lavoro su un raggio di

330° e un diametro di 10 metri. Quando un pedone è a sei metri di distanza la macchina rallenta e segnala il pericolo all'operatore, mentre se la distanza è di 4 metri o meno l'escavatore arresta ogni movimento: traslazione, rotazione e movimento braccio. A rafforzare ulteriormente la sicurezza ci sono poi funzionalità per limitare l'area di lavoro come ad esempio il virtual wall che può imposta-



Watch video



Assistenza 2D



Funzione muro virtuale



Limite in altezza impostabile (linee elettriche)



Funzione muro virtuale



re l'operatore per prevenire il rischio di collisione in aree sensibili. Non vi basta? C'è anche l'Advanced Lift Assist che indica in tempo reale a monitor la capacità di sollevamento residua della macchina e segnala acusticamente eventuali rischi instabilità durante le operazioni di carico o sollevamento.

A questo punto la domanda è inevitabile: queste tecnologie saranno di serie? Per il mercato italiano, al momento, Develon ha scelto di proporle come optional. Una decisione non legata al costo dei componenti, che incide mar-

ginalmente sul valore dell'escavatore, ma dettata dalla volontà di lasciare all'utente piena libertà di configurazione. Ciò che conta è il risultato: il nuovo SAVM con HDS e l'E-Stop alzano in modo significativo il livello di protezione in cantiere, generando vantaggi non solo per la salute e l'incolumità degli operatori, ma anche in termini economici. Incidenti e cantieri fermi hanno un impatto diretto sui costi aziendali e, nel medio periodo, l'adozione di macchine più sicure potrebbe contribuire a ridurre le polizze assicurative di cave e impianti di riciclaggio.

Lift assist che indica la capacità residua



Funzione pesa

Radiocomando Merlo

Scopri la nuova rivoluzione nella gestione dei telescopici.



Il nuovo radiocomando unisce ergonomia senza precedenti e tecnologia all'avanguardia per offrirti un'esperienza d'uso intuitiva, precisa e sicura. Grazie all'interfaccia dinamica con due mini joystick e un display a colori intelligente, avrai sempre tutto sotto controllo con la massima semplicità. La precisione operativa è garantita fino a oltre 100 metri di distanza, per lavorare con sicurezza e libertà in ogni condizione di cantiere. In più, con le due batterie rimovibili e ricaricabili tramite USB-C, l'autonomia non sarà più un problema: continuità e affidabilità sempre al tuo fianco.

SPECIAL Applications

Il CX135E XRD nasce dalla divisione SAD di CASE, costola della controllata Sampierana. Lo abbiamo visto in azione a Rho (MI). È disponibile con braccio fisso o removibile

testi e foto di Matthieu Colombo

CX135E
XRD

Molte aree urbane e industriali sono caratterizzate da un patrimonio edilizio obsoleto: edifici residenziali e industriali costruiti decine di anni fa, spesso non più efficienti dal punto di vista energetico, costruiti secondo standard ormai superati, o semplicemente inadeguati alle esigenze contemporanee. L'obiettivo di rinnovare o sostituire gran parte di questo patrimonio è diventato centrale in molti Paesi. Costruzioni è stata in cantiere con l'impresa **Cassavia** di Canegrate (MI) a cui la concessionaria **Orecchia** ha dato priorità per provare in azione il nuovo CX135E XRD. La demolizione che vedete in foto è stata realizzata a Rho dove secondo il piano attuativo sottoscritto da CSA studio, l'impresa Cassavia ha demolito una serie di piccole strutture industriali in via Tavecchia, nell'area nota come "ex Telereporter". Al loro posto sorgerà un complesso residenziale congruo con quelli prossimi e parte dell'area sarà ceduta al Comune di Rho come area adibita sia verde, sia a parcheggi.

A domanda risponde

Oggi l'offerta mondiale di macchine demolition è soprattutto concentrata su modelli dalle 30 alle 100 t di peso operativo e per questo CASE si è di recente impegnata a offrire soluzioni per le demolizioni più frequenti, realizzando questo escavatore compatto da demolizione che permette di lavorare veloci, in sicurezza e con costi di trasporto ridotti all'osso. Il nuovo CASE CX135E XRD è il modello che ha dato vita alla Special Applications Division di CASE



TELEREPORTER Sull'area della demolizione sorgeva la sede della storica emittente televisiva locale del milanese, tra le più intraprendenti negli anni '80 e '90 per informazione, sport e attualità.



Daniele Zucchi
operatore
impresa Cassavia

Lavoro con escavatori da anni e sono entrato in Cassavia anche per sviluppare ulteriormente il settore delle bonifiche e demolizioni. Ero molto curioso di provare questo 135 XRD perché trovo molto interessante l'idea di una macchina compatta, facilmente trasportabile, con braccio high reach. Per prima cosa la macchina mi ha stupito per la grande stabilità, mi è piaciuta per la cabina tiltabile oltre che confortevole e in fatto di motore e idraulica offre prestazioni assolutamente all'altezza della situazione. Sicuramente non sceglierei il demolition con braccio fisso, ma quello con braccio alternabile al triplice da scavo per una maggiore versatilità.

basata in Sampierana. E scusate se è poco. Il debutto assoluto del CX135E XRD è avvenuto lo scorso aprile al Bauma di Monaco di Baviera, dove la macchina ha letteralmente catalizzato l'attenzione del pubblico per le sue soluzioni tecniche, pratiche, robuste e semplici che convincono chi le macchine le usa per demolire e non in punta di dita. La scheda tecnica di questo modello, basato sulla



**ZAVORRA
IN SAGOMA**
Il contrappeso
supplementare
da 1.500 kg,
in rotazione
non oltrepassa
il carro
allargato.

struttura rinforzata dei midiescavatori Serie E di CASE, annuncia un peso macchina di 14,5 t, che in condizioni operative è però prossimo alle 15 t, dato che lavora con attrezzature (frantumatori, pinze o cesoie) da 600 kg, portando il perno benna a 12,3 m d'altezza.

Due bracci disponibili

Dopo il Bauma, dove il nuovo demolition è stato presentato con braccio Single Arm solidale alla macchina che permette il trasporto in appena 9.094 mm di lunghezza, 2.304 mm d'altezza e 2.320 mm di larghezza, CASE ha raccolto le testimonianze dei primi clienti in cantiere e ha scelto di offrire anche la configurazione più versatile Swapple Arms che prevede il braccio da demolizione removibile grazie ad un tronchetto di base solidale alla torretta, spinatura meccanica e attacchi idraulici rapidi, più un braccio da scavo triplice con cui il 135 sfiora i 4 metri di profondità di scavo. In termini di prestazioni cinematiche i due bracci da demolizione sono del tutto simili e la macchina con braccio



2 telecamere HD in testa al braccio



Monitor "attrezzatura" da 10,4 pollici



Doppio cilindro di sollevamento



Elemento braccio extra rinforzato

NON MANCA NULLA
Il nuovo CASE è realizzato
con la stessa cura
dei grandi demolition.



**VETRI
DI SICUREZZA**
Il CX135E XRD
ha di serie
parabrezza
integrale
e il vetro
superiore sono
di tipo
«blindato».



COME I GRANDI Uno dei fiori all'occhiello del CX135E XRD è sicuramente la cabina pressurizzata, ampia, confortevole, climatizzata e soprattutto tiltabile di 30°!

removibile pesa appena 300 kg in più. Ai suddetti 12,3 m d'altezza al perno benna, dove secondo la tabella di carico la macchina può movimentare più di 6 t, si affianca uno sbraccio orizzontale massimo di oltre 11 m sempre al perno benna, dove la macchina solleva 0,9 t. Ecco perché il CX135E XRD è dato per attrezzature da 600 kg, anche considerando la possibile se non scontata presenza di un attacco rapido e del relativo peso.

Tenete conto che a 9 m di sbraccio questo compatto CASE porta 1,3 t di peso. Numeri importanti, che si ottengono principalmente grazie al robusto carro allargabile con lama che tiene basso il baricentro e alla maxi zavorra posteriore da 1.500 kg che aggiunge 270 mm allo sbalzo posteriore torretta che diventa di 1.430 mm e rimane però in sagoma quando il carro è allargato al massimo.

Sottocarro di categoria superiore

Alle spalle del CX135E XRD c'è un patrimonio consolidato di know how: Sampierana, acquisita da CNH Industrial nel 2021, porta infatti con sé decenni di esperienza nella realizzazione di sottocarri e componenti robusti per uso intensivo. È quindi naturale che il sottocarro del 135 sia un "pezzo da novanta" in termini di struttura e affidabilità nel tempo. I progettisti sono riusciti a mantenere la larghezza minima dei midi CASE pari a 2.320 mm e offrire l'allargamento idraulico fino a 2.920 mm. In termini di lunghezza l'appoggio dei cingoli larghi 450 mm a terra è di 2.480 mm. Appoggio che abbassando la lama diventa di 3.530 mm. Ovviamente la macchina è anche dotata di un allarme che segnala l'approssimarsi del sovraccarico.

La Special Applications Division di CASE nasce per offrire soluzioni su misura per i clienti più esigenti. Il CX135E XRD è stato il primo modello sviluppato con l'idea di offrire una macchina da demolizione compatta, efficiente, sicura e molto versatile grazie alle differenti configurazioni braccio. Oltre a questo, sono oggi disponibili un CX120E Long Reach, un CX95E con braccio escavatore (no brandeggio) con déporté tipo offset e un CX105E con braccio triplice incernierato a centro torretta. A questi si aggiunge anche il mini CX42D con braccio triplice basato sul nuovo CASE CX38D presentato a Bauma.

Alain De Nanteuil
resp. sviluppo
CASE Special
Applications



Visibilità uguale sicurezza

Per ottimizzare la visibilità e la sicurezza durante le operazioni ad alto sbraccio, il CX135E XRD è dotato di una cabina inclinabile di 30 gradi e certificata ROPS/TOPS – FOPS Level II. Oltre alla griglia frontale montata su cerniere (pulizia) ed a quella integrale superiore alla cabina, il CX135E XRD è allestito con vetri di sicurezza all'anteriore (elemento unico) e sopra cabina. Tornando all'inclinazione di ben 30° della cabina, azionabile direttamente dal joystick, è molto apprezzata in demolizione perché eleva il comfort e permette all'operatore di mantenere una visuale diretta sull'attrezzo.

Idraulica al top e motore affidabile

A livello tecnico, l'escavatore è equipaggiato con un motore Yanmar 4TNV98CT Stage V da 53,7 kW di potenza

massima a 2.100 giri/min. Il sistema idraulico è un moderno Rexroth eHPQ che sfrutta un circuito load sensing, distributore a centro chiuso, e logica flow sharing. Questo sistema idraulico è descritto come estremamente flessibile e permette di avere tutti i movimenti indipendenti tra loro. Non solo, al pari dei midi CASE, il CX135E XRD ha anche comandi joystick elettrici. La portata della pompa è di 192 litri/minuto, con una pressione massima di taratura del sistema a 290 bar. L'efficienza operativa è ulteriormente migliorata dalla possibilità di regolare i flussi per funzione e movimento direttamente tramite il pannello di controllo, con la capacità di memorizzare diverse attrezzature come pinze, frantumatori da calcestruzzo e cesoie. Il serbatoio idraulico è protetto e non è visibile dall'esterno, richiedendo il ribaltamento di una lamiera per evitare errori di rifornimento quando si fa gasolio.



Made by
SAMPIERANA
SPECIAL APPLICATIONS DIVISION

Il Comune di Aosta
ha selezionato Armofer
per la demolizione
che va a ridisegnare
il quartiere Cogne.
Un'area verde,
al posto dei grattacieli

testi di Matthieu Colombo



ALTA PRESSIONE L'impianto d'abbattimento polveri dell'R 980 Demolition è il più efficace e potente che abbiamo mai visto in cantiere.



Voltare PAGINA

PIANO BIM DI DEMOLIZIONE

Qui sotto il disegno 3D delle strutture di edilizia popolare del quartiere Cogne di Aosta demolite da Armofer.

L'edificio A era alto 40 m, il B 30 m. La presenza di piani interrati adibiti ad autorimessa ha imposto operazioni a sbraccio elevato.

Le demolizioni di strutture obsolete, specialmente in contesti urbani densamente popolati come il quartiere Cogne di Aosta, sono oggi operazioni che vanno oltre la mera rimozione di una struttura, assumendo un ruolo sociale cruciale. In questo intervento, il coordinamento istituzionale ha avuto un peso determinante: il RUP ing. Andrea Florio del Comune di Aosta ha guidato l'intero processo amministrativo e gestionale, garantendo la corretta impostazione delle fasi operative e il rispetto degli obiettivi di rigenerazione urbana, mentre la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) sono stati affidati all'arch. Marco Zocco, che ha assicurato la piena conformità tecnica, ambientale e di sicurezza del complesso cantiere. L'intervento sui due ex maxi immobili di edilizia popolare, situati tra via Capitano Chamonin e via Giorgio Elter, non è soltanto la rimozione di imponenti strutture di 9 e 12 piani fuori terra (rispettivamente 30 e 40 m), ma il primo e atteso passo verso una significativa rigenerazione urbana. La città attendeva questa operazione fin





TRE SFILI

A sinistra, si vedono molto bene i tre sfili del braccio high reach richiusi e a lato gli ugelli che vaporizzano l'acqua per prevenire lo sviluppo di polveri.

SICUREZZA

MASSIMA A sinistra, l'R 980 Demolition con il braccio telescopico HR con uno dei tre sfili aperti. Questa soluzione permette di cambiare rapidamente l'altezza e quindi l'angolo di lavoro. Sullo sfondo si vede il telo protettivo sollevato dall'autogru e l'impalcato eretto per proteggere l'immobile prossimo al lato Sud del cantiere.



DIALOGO CON I RESIDENTI Sopra, due esempi della generosa infografica di cantiere ideata per informare i residenti del quartiere sui lavori in corso e illustrare loro il piano di riqualificazione dell'area.

dai primi anni 2000 a causa delle criticità strutturali che affliggevano i due grattacieli del capoluogo valdostano. Al loro posto sorgerà un parco urbano con area giochi, finanziato nell'ambito del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQUA). In questo scenario, la demolizione eseguita da Armofer si configura come un

attento smontaggio selettivo, mirato a evitare crolli e a controllare minuziosamente vibrazioni, proiezioni, rumore e polvere. Per garantire trasparenza e minimizzare le esternalità negative per i residenti, i professionisti di Sizzano (PV) hanno perfezionato una campagna di comunicazione articolata tra incontri e tabelloni informativi a delimitare l'area di cantiere.

Tra le migliori offerte in fase di gara da Armofer per tutelare il contesto urbano, annoveriamo la logistica d'accesso al cantiere, le mitigazioni ambientali con innovativi pannelli fonoassorbenti dalle performance elevate e le schermature anti-proiezioni fisse, oltre al classico tappeto mobile sorretto da autogru, come il ponteggio a protezione dell'edificio più vicino all' Edificio A. Grande attenzione è stata poi data a garantire la qualità dell'aria con monitoraggi costanti in parallelo e in coordinamento con ARPA e al contenimento delle emissioni acustiche per ridurre al minimo l'impatto dei lavori per gli abitanti del quartiere.



Il primo passo in cantiere è stato eseguire a regola d'arte le bonifiche necessarie e gli smaltimenti in modo da non avere passività ambientali. Poi abbiamo approcciato la demolizione meccanica con sistema top down come da progetto. Il primo edificio demolito è stato quello da 9 piani fuori terra e poi siamo passati a quello di 12 piani per cui abbiamo innalzato il telo protettivo fino a 40 m d'altezza. Nel mentre portiamo avanti la defertizzazione degli elementi strutturali, una sorta di demolizione secondaria, a terra del calcestruzzo per poi eseguire la frantumazione in sito previa campionamento di lotti di materiale.

Ogni cantiere ha le sue peculiarità. Sicuramente per lavorare in questo cantiere bisogna avere la massima attenzione ai cittadini sia in termini di orari di lavoro, sia riducendo al massimo i disagi dati dalle polveri e dalla rumorosità delle operazioni più impegnative. Dal punto di vista operativo, dopo due anni di lavori, posso dire di conoscere bene il Liebherr 980. Grazie al versatile braccio telescopico, che qui non sfruttiamo in tutta la sua altezza come è capitato lo scorso anno in Francia a Lione, riesco a demolire la struttura di dodici piani mantenendo una distanza di sicurezza elevata, ma soprattutto senza insistere sui piani interrati che colmeremo in seguito con materiale riciclato come da progetto.



ARIA MONITORATA La qualità dell'aria nei pressi del cantiere è monitorata da ARPA, ma anche direttamente da Armofer che in questo modo può controllare i dati al quotidiano.

Esperienza e tecnologia

Come avrete capito dalle immagini e dall'introduzione, ad aggiudicarsi i lavori di questa demolizione meccanica "top down" è stata la Armofer, fondata dalla famiglia Cinerari nel 1961. Con 64 anni di attività alle spalle e oltre 100 cantieri attivi nel biennio 2024-2025 l'impresa di Siziano merita il titolo di specialista in demolizioni tra i più longevi d'Italia.

A tutti gli effetti "professionisti in decommissioning", gli uomini Armofer contribuiscono attivamente a scrivere il know-how delle procedure e delle tecniche di demolizione con una vera e propria squadra di ingegneri e con le tecnologie più avanzate, arrivando persino a sviluppare piani di demolizione con metodologia BIM. La loro operatività spazia dal decommissioning industriale (chimico, petrolchimico, nucleare) fino ai complessi interventi nel settore civile, in contesti storico-archeologici e aree sensibili, proprio come ad Aosta. Per la demolizione dei due palazzi di edilizia popolare degli anni Ottanta, ormai croce del quartiere Cogne, Armofer ha puntato alla demolizione top down di porzioni modulari delle strut-

ture monitorando costantemente la stabilità delle strutture e gestendo in modo puntuale e continuativo il Waste Management in cantiere grazie ad una attenta selezione dei materiali e all'avvio di una campagna di frantumazione in situ con impianto mobile di frantumazione a mascelle Powerscreen Premiertrack 330.

Zeus il telescopico

Per affrontare l'altezza dei due palazzi di 9 e 12 piani e sbracciare in modo importante data la presenza di piani interrati adibiti a rimessa auto, Armofer ha dispiegato due delle sue più recenti macchine da demolizione, ossia il Liebherr R 980 Demolition in configurazione massima con braccio telescopico, ribattezzato "Zeus" (ve lo presentammo in anteprima a fine 2022), e il nuovo R 950 Demolition arrivato ad Aosta direttamente dallo stabilimento Liebherr di Colmar, Francia, dove viene progettato e costruito.

Zeus, è a dir poco una macchina imponente, classe 200 tonnellate ed è unica in Europa per il suddetto elemento braccio con doppio sfilo telescopico Kocurek che Liebherr



14.300 KG È il peso del braccio da demolizione senza prolunga.

ha integrato per soddisfare la richiesta dei Cinerari in termini di prestazioni e massima altezza al perno. La sua caratteristica distintiva è l'estrema non è solo la prestazione massima ma la sua flessibilità operativa: tre i bracci di demolizione intercambiabili, più una prolunga da 6 metri. Questo permette a Zeus di operare in diverse configurazioni, raggiungendo sì un'altezza operativa massima di 60 metri con un'attrezzatura da 2.500 kg di peso, ma permettendo anche configurazioni d'utilizzo a, 54 m, 48 m, 42 m, 36 m, 27 m e 21 m. Ovviamente Zeus è dotato di sistemi controllo elettronico della stabilità, di carro allargabile idraulicamente da 4.000 a 5.500 mm, cabina tiltabile, impianto d'abbattimento polveri ad alta pressione, controllo automatico dello sbraccio, videocamere HD sui bracci.



All'ombra del divino

Accanto a Zeus, ha fatto il debutto in cantiere ad Aosta anche un Liebherr 950 Demolition, un escavatore cingolato di classe 80 tonnellate con una potenza motore di 220 KW. Il 950, costruito nel 2025 e personalizzato con la livrea rossa Armofer, è un modello particolarmente apprezzato dalle imprese di demolizione europee. La sua altezza operativa massima al perno è dichiarata in 29 m con attrezzatura da 3.000 kg e in configurazione braccio da scavo morde a 15 m portando attrezzature da 4.500 kg di peso massimo. Ad Aosta, l'R 950 Demolition con carro VH-HD (da 3.100 a 4.150 mm di larghezza) ha lavorato al fianco del 980, alle quote più basse, ma anche con braccio da scavo e selezionatore per separare i differenti materiali e alimentare l'impianto mobile di frantumazione. L'intera operazione, portata a termine senza collassi o imprevisti di sorta ha dimostrato di come la demolizione meccanica moderna non sia più da considerare un atto di forza, ma la messa in opera di un'ingegneria di smontaggio precisa.

Fatti per durare NEL TEMPO

A LEZIONE Un'aula dell'Istituto Italiano per il Calcestruzzo - ACCADEMIA - Fondazione per la Ricerca e gli Studi sul Calcestruzzo.

Le soluzioni Tekna Chem assicurano prestazioni superiori a quanto presente sul mercato. Si tratta di prodotti dalle prestazioni ineguagliabili, ma spesso sconosciuti per la sempre più diffusa mancanza di curiosità

devano il perché delle cose e non accettavano quello che insegnavamo loro così come detto: questo parametro ci ha aiutato molto e ci aiuta ancor oggi nel selezionare il nostro gruppo.

Floortek, il pavimento in postensione

Nel 2005 mettemmo a punto una pavimentazione senza alcun tipo di giunto: nacque Floortek, il pavimento in postensione: 12.000 metri quadrati, eseguiti a Sirtori, presso la società Tenax.

Si può immaginare a fatica le difficoltà incontrate con Direzione Lavori e progettisti per riuscire a convincerli della validità della soluzione: senza normalizzazione e senza letteratura di sostegno ci venne in aiuto solo la lungimiranza della proprietà nella persona del Dott. Beretta, che decretò: «Il progetto mi convince. Lo facciamo!!».

Subito dopo la consegna del lavoro finito, nel cantiere ricevemmo la visita del prof. Filiberto Finzi e del prof. Franco Mola: il prof. Finzi volle organizzare immediatamente un Seminario al Politecnico di Milano per presentare lo studio e la realizzazione e fu veramente un successo. Immensa la soddisfazione e l'orgoglio da parte di tutti noi nel vedere premiato il frutto del nostro impegno. Fu qualcosa di indescrivibile.

Dopo vent'anni è come nuovo

Oggi, dopo esattamente vent'anni, quel pavimento è nelle stesse condizioni in cui lo abbiamo consegnato. Il Dott. Beretta non c'è più, ma sono sicuro che sarebbe anch'egli orgoglioso della sua scelta e della sua lungimiranza. Per l'esecuzione della pavimentazione senza giunti avevamo bisogno certamente di calcestruzzo, ma non poteva essere un calcestruzzo normale. Volevamo qualcosa in più. Ormai da tempo seguiamo ricerche e prove per la mes-

testi di **Silvio Cocco**
Presidente di Tekna Chem

S spesso lo spingere forte sulla ricerca e l'innovazione ti allontana dalla realtà con il reale rischio che il mercato faccia fatica a seguirti e anzi ti respinga. Troppo abituato alle consuetudini, il mercato vede l'innovazione solo come un rischio ("è troppo bello per essere vero"): le norme poi non ti aiutano assolutamente!

Per fare innovazione non puoi seguire le norme, trovare soluzioni migliorative a ciò che non va bene, devi per forza di

cose dimenticarti di quello che già hai. Le normative vanno assolutamente conosciute, sono essenziali se vuoi fare innovazione, soprattutto per non ricadere in quello che vuoi migliorare.

Tre obiettivi primari

Quando fu costituito l'Istituto Italiano per il Calcestruzzo ci si impose tre obiettivi: lavorare sulla formazione, sull'assi-

stenza alla clientela, sulla ricerca. E ognuno di questi obiettivi avrebbe alimentato l'altro. Volevamo migliorare la qualità del materiale principe del nostro settore: il "calcestruzzo". E per far questo non potevamo che partire dalle origini per arrivare alle normative attuali e cercare, con queste conoscenze, il modo di migliorare il tutto.

La formazione presso gli Istituti per Geometri ci ha permesso di individuare ragazzi "curiosi". Ragazzi che si chie-



Nelle immagini lo stabilimento Tenax con pavimentazione realizzata con la consulenza di Tekna Chem. Oggi, a due decenni dalle fasi di posa dei cavi e di getto, la pavimentazione è ancora in condizioni esemplari.

sa a punto di un calcestruzzo con prestazioni superiori. Ci incuriosivano le costruzioni romane. Già da tempo i nostri ragazzi studiavano e analizzavano tutto lo scibile al riguardo, e ne scaturì un primo compound che chiamammo giustamente Aeternum. Questo prodotto ci consentiva di dare una reazione pozzolanica ad un cemento portland, e quindi resistenze all'aggressione ambientale: era, ed è, un compensatore di ritiro, un potentissimo riduttore dell'acqua di impasto e, per logica conseguenza, un incrementatore di resistenze. Permetteva, inoltre, una permeabilità del manufatto totale: permeabilità zero.

Siamo all'apice dell'evoluzione

Oggi L'Aeternum è stato ottimizzato ed è diventata la base principale per le formulazioni di una catena di prodotti che Tekna Chem propone al mercato. Prodotti unici e dalle performance superiori a quanto presente sul mercato; purtroppo spesso sconosciuti per la mancanza di curiosità (ormai sempre più presente...).

Alcuni prodotti offerti da Tekna Chem

Aeternumcal: calcestruzzo ad alte prestazioni, permeabilità zero, grande incrementatore di resistenze e compensatore di ritiro.

Aeternum Fire: intonaco antifuoco per gallerie ed altro, certificato T1 (la più alta per un materiale cementizio).

Grautek R-A: malte da ristrutturazione tixotropiche e autolivellanti, armate con fibre metalliche o polimeriche; pertanto resistenze meccaniche superiori a quanto presente sul mercato, permeabilità pari a zero, alta resistenza all'aggressione ambientale, da non trascurare sfrido Zero.

Aeternum HTE: micro calcestruzzo con CVT in classe 14D Incrudente destinato a interventi di messa in sicurezza antisismica, ristrutturazioni a spessore sottile, elementi strutturali prefabbricati a spessore ultrasottile: sempre senza armature tradizionali.



Aeternum: compound che ci ha permesso la realizzazione di questi prodotti dalle prestazioni uniche.

Durata delle opere e ambiente

Parlare di unicità di prestazioni è spesso peccare di presunzione e, questo, può frenarci. L'essere tecnici, senza dubbio, penalizza il lato commerciale. Parlare della maniacale ricerca da parte dei nostri tecnici delle materie prime più prestazionali ma senza questa prerogativa, i traguardi raggiunti sarebbero stati un mero sogno e oggi poco credibile per chi, come noi, si è posto l'obiettivo di raggiungere il meglio, per rendere reale la durabilità delle opere: per noi unico modo per rispettare l'ambiente. Per questo motivo Tekna Chem Group chiede la disponibilità a Imprese, Studi di Progettazione, Produttori di calcestruzzo e Prefabbricatori a un incontro con i nostri tecnici, per proporre una collaborazione a conoscere le nostre tecnologie e la realtà dei nostri prodotti.

IL CUORE della gamma

Volvo lancia l'ennesima raffica di novità, presentando le pale gommate Serie K. Si parte subito con cinque modelli, evoluzione profonda e tecnologica dei rispettivi Serie H

testi di Matthieu Colombo



Nella storia del construction, Volvo è prima di tutto sinonimo di pale gommate e poi di dumper: macchine che da oltre mezzo secolo rappresentano l'ossatura del marchio e, in buona parte, l'identità stessa del costruttore svedese. Con il debutto delle nuove pale gommate Serie K, Volvo CE chiude il più rapido e profondo ciclo di rinnovamento della propria gamma, segnando un ulteriore passo di discontinuità con il passato e mettendo in chiaro la volontà di accelerare sull'innovazione. Il percorso

intrapreso con le Serie H e poi con gli aggiornamenti H2 trova ora una sintesi ancora più avanzata, frutto di una ricerca e sviluppo che prosegue in parallelo con la progettazione delle macchine elettriche, senza alcuna flessione in termini di risorse, idee e soluzioni.

Sulle dita di una mano

Al lancio si parte con cinque modelli: L150, L180, L200 High Lift, L220 e L260. Sono tutti modelli considerati strategici

che non cancellano il passato ma sono stati riprogettati per segnare un evidente balzo in avanti in termini di tecnologia applicata onboard. I telai sono stati modificati in minima parte e diversi componenti come motori termici, assali e trasmissioni non variano se non nella loro gestione elettronica e nel loro monitoraggio grazie ad una sen-

soristica di nuova generazione. Quella che emerge è quindi un'architettura progettata pensando non solo all'oggi, ma agli anni che verranno. La Serie K inaugura un ciclo di macchine con elettronica centralizzata di nuova generazione, pronte ad accogliere aggiornamenti e funzioni aggiuntive, adattandosi ad un mercato dove la produttività



NON CAMBIANO Motore trasmissione e assali sono gli stessi delle Serie H. **A cambiare è la loro gestione elettronica sincrona. Da provare sul campo...**

Modello	Motore (Volvo D13J)	Potenza / coppia (kW / Nm)	Peso operativo (kg)	Capacità benna (m³)	Carico di ribaltamento a max articolazione (kg)	Trasmissione (mm)	Passo (mm)
L150 K	D13J	223 / 1.996	24.100 – 25.600	3,4 – 14,0	16.000	HTL223	3.550
L180 K	D13J	250 / 2.065	27.000 – 28.400	3,7 – 16,0	18.900	HTL223	3.550
L200 K HL	D13J	250 / 2.065	27.700 – 29.000	High Lift	n.d.	HTL223	3.550
L220 K	D13J	279 / 2.276	31.200 – 33.100	4,3 – 16,0	21.000	HTL310	3.700
L260 K	D13J	309 / 2.328	34.000 – 36.000	5,3 – 16,0	24.000	HTL340	3.800

passa sempre più dalla sinergia tra hardware, software e servizi. Il futuro delle pale gommate non sarà soltanto questione di potenza o capacità, ma soprattutto di integrazione e intelligenza operativa.

Un mondo a colori

La cabina rappresenta il cuore di questa trasformazione. Il nuovo Volvo Co-Pilot integrato da 12 pollici sostituisce buona parte dei comandi fisici e diventa l'interfaccia principale delle funzioni operative, dalla gestione delle attrezzature alla supervisione delle telecamere. Davanti al volante debutta il cluster display da 8 pollici, più leggibile e sempre sincronizzato con lo stato macchina. L'ergonomia fa un passo avanti concreto: braccioli riprogettati, portaoggetti migliorati, connettività in USB-C e una silenziosità che resta punto di riferimento. È una cabina pensata per

ridurre l'affaticamento, anche grazie allo sterzo joystick disponibile come Comfort Drive Control e alla gestione intelligente dei parametri operativi.

L'elettronica prende il comando

Sotto alla cabina, la Serie K introduce una nuova architettura idraulica load-sensing, con maggiore portata su L150 (+28%) e L180 (+16%), che è progettata per lavorare in sincrono con la cinematiche ottimizzate, mediamente caratterizzate da un'altezza al perno benna maggiore. Ciò si traduce in cicli reali più rapidi e in un comportamento più fluido, anche nelle applicazioni più gravose, ossia movimentando carichi importanti. A elevare l'armonia operativa e incrementare la produttività, contribuisce anche la funzione Auto Bucket Fill, che automatizza acceleratore, sollevamento e inclinazione del-

la benna fino al riempimento ottimale, aiutando i nuovi operatori a essere produttivi da subito e alleggerendo il lavoro di chi opera su turni prolungati. Smart Control aggiorna la strategia motore portandolo di default in modalità eco, riducendo i consumi senza ridurre le prestazioni e garantendo compatibilità con carburanti HVO. Le funzioni di trazione evolvono con il nuovo Automatic Traction Control su L220 e L260 e con il lock-up che sulle L150 e L180 entra in funzione più rapidamente e a regimi inferiori rispetto al passato. Ad accorciare ulteriormente i tempi di ciclo, ci pensa poi l'ultima release del Reverse By Braking.

Produttività digitale

Le Serie K sono predisposte per l'intero ecosistema Load Assist: pesatura di bordo, Task Mode, Operator Coaching base e avanzato, monitoraggio pressione pneumatici e in-



Gabriele Di Staso
Product manager
pale gommate
Volvo CE Italia

La Serie K delle pale gommate rappresenta un cambio di passo reale: macchine più intelligenti, sicure e predisposte al futuro. Volvo ha lavorato per integrare tecnologie che aumentano la produttività giorno dopo giorno, semplificando la vita dell'operatore e migliorando la precisione del lavoro. È una piattaforma progettata per evolvere nel tempo: più connessa, più efficiente e pronta ad accompagnare i clienti nelle applicazioni industriali, nelle cave e nei cantieri che verranno. Il futuro delle pale gommate non sarà soltanto questione di potenza o capacità, ma soprattutto di integrazione e intelligenza operativa. Le nuove Volvo K nascono per essere protagoniste di questa fase.

tegrazione con soluzioni come Load Ticket e Site Operations. La telematica CareTrack monitora la macchina senza interruzioni, riducendo tempi di fermo macchina e costi previsti. La logica di utilizzo cambia radicalmente: selezionando una modalità di lavoro, la macchina imposta i parametri migliori per quella specifica applicazione agendo su lock-up, sospensione dei bracci e regolazione fine del Automatic Traction Control per scaricare a terra sempre il massimo della coppia.



AMICHE DELL'OPERATORE Le nuove K sono state ottimizzate per favorire i controlli giornalieri con luci led nel vano motore e per rendere più sicura la pulizia delle ampie superfici vetrate.

Nome nomen

La sicurezza fa un altro passo avanti integrando radar e telecamere. La disponibilità del nuovo Smart View a 360° fornisce una percezione completa dell'ambiente circostante tramite quattro viste selezionabili dal Co-Pilot, un aiuto enorme nelle fasi di manovra in spazi confinati. Ma a fare davvero la differenza è il Collision Mitigation System ottimizzato per ridurre i falsi allarmi e che è in grado di impedire l'innesto della retromarcia se rileva un ostacolo nel raggio del radar. A queste tecnologie sono affiancate migliorie palpabili come l'illuminazione dei vani di manutenzione, scalette di accesso alla cabina e ai vani di manutenzione riprogettate, nuove piattaforme antiscivolo e corrimano per semplificare la pulizia dell'ampio parabrezza o nuovi indicatori di usura freni di immediata lettura. Signori e signori, la Serie K è servita!



INSIEME COSTRUIAMO PROGRESSO



Intelligenza REALE

Uno dei primi Hyundai HX400 NL Next Generation d'Europa lavora a suon di martello nel distretto di Apricena. Lo ha venduto Edimac con il supporto di LTS

testi e foto di Matthieu Colombo

Dal futuristico stand di HD Hyundai al Bauma di Monaco, dove tra soluzioni a idrogeno e sistemi di sicurezza proattiva sono stati presentati gli escavatori HX di nuova generazione, alle storiche cave di Apricena conosciute anche dai non addetti ai lavori per le notti estive in cui i bacini estrattivi si trasformano in auditorium. Per vedere uno dei primi HX400L consegnati in Italia ed in Europa ci siamo allungati fino nel foggiano dove la Finercal si è specializzata in riciclaggio di inerti con l'impianto fisso di Serracapriola (FC) e attinge inerti di primissima qualità (calcarenite) dallo storico distretto marmifero di Apricena che assieme ai siti di Lesina e Poggio Imperiale costituisce alle pendici del Gargano uno dei distretti marmiferi più importanti del Sud Italia.

L'esemplare di Finercal

L'escavatore cingolato Hyundai di nuova generazione è stato acquistato da Finercal per lavorare nel bacino delle tre conche con martello demolitore Hammer FX4200 per estrarre il materiale non adatto ai blocchi ed effettuare una riduzione volumetrica primaria, propedeutica alle lavorazioni in impianto per la produzione di, ad esempio, sabbione, breccia, rilevato stradale e ferroviario, 4/7 mm. Secondo l'elettronica della macchina, ritenu-

ta fedele dall'operatore Carmine Fiore, nelle prime 150 ore operative, tutte sul fronte con il martello, l'HX400L ha fatto registrare un consumo medio di carburante inferiore ai 20 litri di gasolio/ora. Anche le forniture di massi da scogliera è oggi una prerogativa del bacino di Apricena.

Lo Hyundai di nuova generazione è stato fornito da Edimac, distributore Hyundai per Abruzzo, Molise, Umbria, Marche più la provincia di Foggia, tramite il suo braccio destro operativo sul territorio LTS con sede alle porte del bacino di Apricena. L'esemplare con carro LC che abbiamo visto al lavoro era allestito con monoblocco da 6.500 mm e avambraccio da 3.395 mm, sistema di sicurezza l'SAVM (Smart Around View Monitoring), evoluzione del precedente AAVM,

ora con monitoraggio proattivo del contesto di lavoro a 360° che integra 4 telecamere a realtà aumentata in grado di distinguere persone e oggetti nell'area operativa della macchina. Il peso operativo riportato sulla targhetta è di 42.490 kg.

Un pieno di novità

Con gli HX360L e HX400L Hyundai Construction Equipment Europe presenta i primi modelli della "Next Generation". I due modelli nascono dallo stesso progetto e secondo Edimac meriterebbero "gli adesivi" 380 e 420. Questo per dire che l'HX400L non è un grande HX360L ma piuttosto il contrario. Il modello di peso mag-





Samuele La Torre
Titolare
LTS di Apricena

Carmine Fiore
operatore
Fineral

"Questo nuovo Hyundai è un altro mondo! Negli ultimi anni ho utilizzato fronte cava sia un 490 di un marchio concorrente e sia uno Hyundai HX330LC. Questo HX400L è stupefacente, prima di tutto per il livello di comfort e per la silenziosità in cabina (lo dico lavorando tutto il giorno con il martello) e poi per il rapporto tra prestazioni e consumo carburante, poi per l'idraulica con comandi personalizzabili e la grande stabilità operativa. Personalmente pensavo che il monobraccio da 6.200 mm sarebbe stato più adatto del 6.500 mm che monta il nostro esemplare, ma devo dire che anche con il martello che in tutto pesa 4.400 kg, la stabilità è ottimale. Sono molto contento dell'acquisto fatto dall'azienda".

giore si distingue per elementi braccio e avambraccio rinforzati così come il sottocarro, zavorra posteriore dalla densità superiore (7,4 t) per massimizzare la stabilità e motore dotato di doppia turbina in cascata per ottenere più coppia ai bassi e più kW.

L'HX400L è equipaggiato con il nuovo sei cilindri Hyundai DX08 Stage V tarato a 254 kW e 1.460 Nm di coppia massima. Grazie al suddetto turbocompressore doppio stadio, la potenza risulta superiore del 23% rispetto al modello precedente.

Elettroidraulica intelligente al comando

Uno dei principali elementi distintivi dei nuovi HX360L e HX400L è sicuramente l'architettura idraulica composta da un distributore con spole controllate elettronicamente sviluppato internamente e soprattutto dalla pompa idraulica elettronica eOC di Bosch Rexroth e sistema VBO (Virtual Bleed Off) che rendono intelligente e adattiva

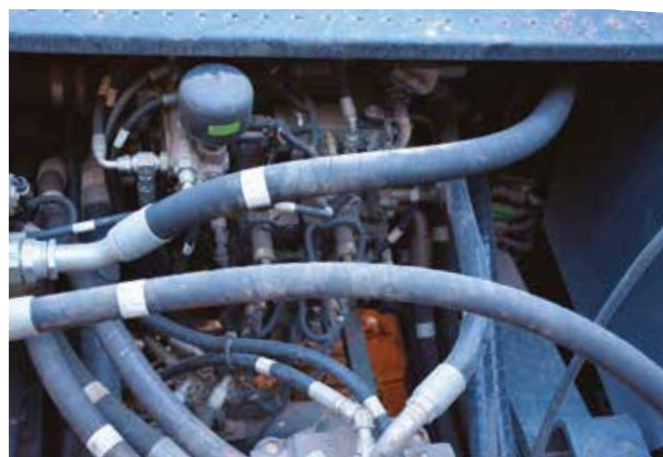
l'idraulica. Il risultato è un'efficienza energetica massimizzata, una precisione operativa estrema e la possibilità di personalizzare i joystick e le priorità idrauliche. Per farla semplice potremmo dire che sensori di pressione e portata misurano il fabbisogno di ciascun attuatore e che la pompa eroga il solo l'olio necessario. Tra le molte nuove funzionalità segnaliamo la traslazione azionabile con un solo pedale.

Rimarrete a bocca aperta

La cabina pressurizzata di nuova generazione soddisfa in termini di abitabilità, comfort ed ergonomia e – assicura l'operatore Carmelo Fiore - stupisce per silenziosità e assenza di vibrazioni. Aprendo la porta sorprende lo spazio, la luminosità dell'abitacolo e il sedile in pelle ecologica con riscaldamento e ventilazione dell'allestimento Premium. Molto efficiente il sistema di climatiz-

zazione integralmente nuovo che permette di lavorare sempre in un ambiente pulito e salubre.

A sorprendere maggiormente sono però i due maxi monitor HD touchscreen capacitivi da 12,8 pollici, tra loro sovrapposti e con schermate intercambiabili, che integrano funzioni operative e di sicurezza. Tra queste: sistema di pesatura del carico in benna per gestire il carico dei camion, guida macchina 2D (implementabile a 3D), funzione "muro virtuale" per limitare l'area di lavoro e sistema Lift Assist che, tramite mappe dinamiche, indica le zone sicure di sollevamento e, nella versione avanzata, suddivide l'area in otto settori per maggiore precisione.



RIVOLUZIONE

Da sinistra, il distributore elettroattuato, il vano con pompe eOC di Bosch Rexroth e il motore Hyundai biturbo da 8 litri.



Nel bacino di Apricena ho visto cambiare profondamente le macchine movimento terra: oggi sono più efficienti, precise e sicure, con sistemi elettronici che hanno trasformato il modo di lavorare. Da anni seguio da vicino le esigenze delle cave con la società LTS, garantendo assistenza e interventi rapidi. È un lavoro impegnativo ma gratificante, perché ogni macchina che seguiamo è la conferma della nostra esperienza e del rapporto di fiducia costruito con chi lavora e pretende il massimo dalle proprie attrezzature.

Samuele La Torre
Titolare
LTS di Apricena

Alex Gigli
Titolare
Edimac

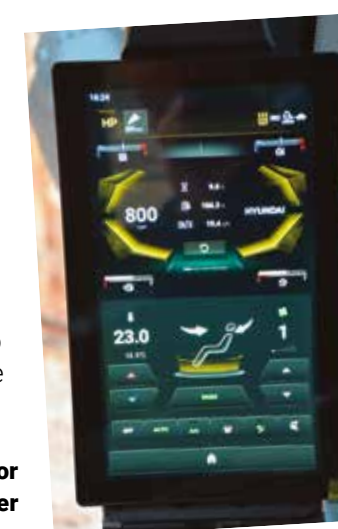
Quando nella seconda metà del 2018 abbiamo iniziato a rappresentare il marchio Hyundai Construction nel nostro territorio, la sua presenza era praticamente nulla. Abbiamo lavorato con determinazione, unendo la fiducia guadagnata in anni, cliente per cliente, e dimostrando sul campo il valore del prodotto. Oggi i risultati ci danno ragione: in pochi anni abbiamo raggiunto quote di mercato significative, ottenendo anche il riconoscimento diretto del gruppo coreano. È una soddisfazione personale e professionale che condivido con tutta la squadra Edimac, perché dietro ogni traguardo ci sono impegno, esperienza e una visione comune di crescita.

Smart Around View Monitoring

L'HX400L introduce il sistema SAVM (che sostituisce l'AAVM, ndr) che con sei telecamere con supporto AI e radar rileva persone e ostacoli nell'area di lavoro. Non solo li rileva ma segnala i pericoli con allarmi visivi e acustici e arriva ad attivare la funzione E-Stop che può fermare automaticamente la macchina.

Sono inoltre presenti fari ai quattro angoli del tetto cabina, sei luci di lavoro led, allarme di movimento a "rumore bianco" e microfono esterno per la comunicazione con il personale. Tutta l'elettronica è integrata al sistema di connessione telematica Hi-MATE per il monitoraggio da remoto della macchina e l'affinamento di una diagnostica predittiva, per minimizzare i fermi macchina. Al riguardo segnaliamo intervalli di manutenzione prolungati come il cambio olio motore a 1.000 ore, e in generale una manutenzione semplificata.

AUTOMOTIVE Dai maxi monitor Hyundai si controlla tutto, ma per ora restano i tasti in cabina.



Diversificare per crescere

Cave&Calcestruzzo

Concessionari



Gerardo Gigli racconta un percorso fatto d'esperienza e piedi per terra, dagli inizi nel settore alla crescita di Edimac come realtà solida e innovativa. Oggi l'azienda guarda al futuro puntando su servizi e multibrand

Gerardo, la sua esperienza nel settore delle attrezzature edili inizia prima della fondazione di Edimac. Quali sono state le sue prime esperienze nel settore delle costruzioni?

Ho iniziato nel settore delle gru edili. Inizialmente ero venditore per Potain. Ho cominciato nel 1972. A quel tempo, si vendevano le SimmaPotain.

Come e quando è nata l'azienda Edimac?

L'azienda nasce nel 1975. Inizialmente vendevamo attrezzature edili in società con la famiglia Barbuscia. Poi, verso la fine degli anni Ottanta, l'azienda ha implementato l'offerta di prodotti aprendo l'attività alla vendita e assistenza di macchine movimento terra. Abbiamo cominciato con il marchio inglese JCB a cui siamo stati fedeli per circa 30 anni, dall'88 fino al 2018.

Edimac non è solo vendita, è stata pioniera nel settore del noleggio, corretto?

Sì, esatto. Siamo stati tra i primi in Italia, più di 20 anni fa, a credere nello sviluppo del noleggio di macchine operatrici. Ricordo, nei primi anni Novanta, di aver lavorato con l'ing. Franco De Michelis agli albori di una associazione dei distributori di macchine da cantiere e industriali che oggi è nota come Assodimi.

I primi anni 2000 sono stati impegnativi. Nel 2005 abbiamo rilevato le quote del socio Barbuscia che per motivi strategici ha scelto di investire maggiormente nel settore automotive e in seguito abbiamo realizzato la nuova sede di

Pescara dove siamo ancora oggi. Peccato che nel 2008 sia sopravvenuta una crisi delle vendite importante – come molti ricorderanno. È stata dura ma oggi sono molto orgoglioso di poter dire di non aver mai fatto fallimento e di essere nel settore da oltre 50 anni. Questo è un biglietto da visita che non possono vantare in molti e i miei figli Rossella e Alex che mi hanno affiancato in quest'avventura lo sanno bene. Negli anni in cui la crisi iniziava a consumare le aziende (2011/2012), abbiamo dovuto fare scelte strategiche, come l'introduzione di nuovi marchi.

Di quali marchi parliamo?

Vado a memoria. Nel 2010 abbiamo introdotto il marchio Merlo che ci ha tra l'altro permesso di conoscere il settore Agri. Nel frattempo abbiamo allargato il nostro portafoglio prodotti e sposato lo specialista in miniescavatori Takeuchi nel 2013. Nel 2014 abbiamo scelto di differenziare in modo deciso e siamo anche diventati concessionari della gamma Agri di New Holland. L'ultima scelta importante è avvenuta, come anticipavo prima, nella seconda metà del 2018 quando abbiamo chiuso con JCB e trovato un accordo con Hyundai CE.

Più settori e più marchi quindi?

Già vent'anni fa avevo intuito il vantaggio che un approccio multibrand avrebbe potuto darci. Lo pensavo allora guardando alle nostre aree di competenza e oggi sono convinto che sarà una tendenza a livello nazionale. In merito al settore Agri che spesso ha un andamento anticiclico rispetto al construction, ridisegnare le strategie con l'in-



Rossella Gigli
Titolare
Edimac

Alex Gigli
Titolare
Edimac

Gerardo Gigli
Titolare
Edimac

nelle Marche, Abruzzo, Molise e provincia di Foggia per Hyundai, ma lavoriamo bene anche gli altri marchi.

Per quanto riguarda le sedi, abbiamo la sede centrale a Pescara, una filiale all'Aquila, una a Campobasso e due avanzposto specializzati in assienza a San Severino Marche e ad Apricena con LTS. Con l'esercizio 2024, abbiamo fatturato 27 milioni e mezzo, più circa un milione dall'officina, per un totale di circa 28,5 milioni di euro.

Quest'anno dovremmo arrivare a circa 30 milioni di euro, con un aumento previsto del 10% sulle vendite.

troduzione di New Holland ci ha sicuramente aiutato a trovare un equilibrio maggiore.

Oggi vi incontriamo perché siete stati uno dei primi concessionari d'Italia a ricevere gli escavatori HX di nuova generazione. Quali sono stati i risultati con Hyundai dal 2018 ad oggi?

Nella nostra zona (Marche, Abruzzo, Molise e provincia di Foggia), Hyundai non era presente, aveva quota zero di mercato. Siamo partiti negli ultimi tre mesi del 2018 e poi pienamente nel 2019. In soli 6 anni, abbiamo raggiunto una quota del 13% nel nostro mercato con Hyundai.

Edimac oggi. Qual è la vostra dimensione attuale in termini di personale e fatturato, e quali territori coprite?

Adesso siamo 37 persone. Abbiamo due società: una si occupa dell'officina, l'altra di noleggio e vendita. Operiamo

Qual è la vostra visione strategica per il futuro del settore in Italia?

Il futuro si gioca sui servizi, dato che i margini sulle vendite si abbassano come è avvenuto prima nell'auto e poi nel settore dei truck. Sicuramente il noleggio è uno di questi. Oggi abbiamo una flotta di 350 mezzi tra macchine movimento terra di ogni taglia e piattaforme aeree. A queste abbiamo integrato una dozzina di trattori che ci permettono di fidelizzare una nuova clientela. Noleggiare macchine agri non è semplice perché sono per lo più indicate per applicazioni stagionali, da maggio ad ottobre. Tornando alla mia visione del futuro, se i grandi concessionari a conduzione familiare vogliono competere con i maggiori concorrenti sul territorio, devono trovare un piano d'intesa per raggiungere un volume di fatturato di 80-100 milioni di euro.

PARTNER in sostenibilità

Le soluzioni a emissioni nulle o ridotte di Manitou hanno come obiettivo aiutare le imprese a ridurre concretamente la propria impronta ambientale

testi di Matthieu Colombo



100% ELETTRICHE Sopra e a sinistra il nuovo MT 625e, ovvero il più compatto dei sollevatori telescopici elettrici Manitou, mentre nella pagina accanto la piattaforma aerea semovente articolata da 20 m d'altezza operativa 200 ATJe.

La francese Manitou sta attraversando una fase di profonda evoluzione tecnologica e di governance, con l'elettrificazione e la ricerca di soluzioni sostenibili da offrire alle imprese al centro della strategia industriale e commerciale. Nonostante il rallentamento della filiera construction in mercati chiave come Germania, Regno Unito o Francia, il gruppo – che nel 2024 ha raggiunto un fatturato di 2,7 miliardi di euro – affronta il contesto con una solidità finanziaria consolidata e una leadership tecnologica in crescita. Sotto la guida di Michel Denis, in carica fino al 2026, l'azienda ha quindi superato fasi critiche, ma raddoppiato i ricavi rispetto al 2013.

Partner in sostenibilità

Il cuore dell'innovazione 2025 di Manitou è l'espansione del brand Oxygen, la linea dedicata alle soluzioni a zero o a basse emissioni. Protagonisti assoluti sono i primi sollevatori telescopici rotativi completamente elettrici disponibili sul mercato: MRT 2260e e MRT 2660e. Questi due modelli, prodotti a Castelfranco Emilia, eguagliano le prestazioni dei modelli diesel top di gamma Vision+, mantenendo inalterate capacità, altezze opera-

tive e versatilità, ma con due vantaggi decisivi: emissioni locali azzerate e drastica riduzione della rumorosità. L'MRT 2260e offre una portata di 6.000 kg e un'altezza di lavoro di 22 m, mentre l'MRT 2660e mantiene la stessa capacità raggiungendo circa 25,9 m. Entrambi utilizzano batterie agli ioni di litio, con la possibilità di integrare una seconda batteria o un range extender. La transizione full-electric coinvolge anche i sollevatori telescopici fissi, come il nuovo MT 625e, compatto, da 2.500 kg di portata e con sei metri circa di altezza, ideale per cantieri cittadini e contesti indoor. Alla gamma si aggiungono inoltre la piattaforma aerea 200 ATJe (20 m), nuovi modelli di piattaforme a forbice, i carrelli elevatori elettrici ME e i transpallet al litio della serie EP.

Partner in sostenibilità

L'obiettivo non è soltanto rispondere alle normative ambientali, ma aiutare le imprese a ridurre concretamente la propria impronta operativa. Le macchine elettriche risultano ideali in contesti dove emissioni e rumore sono un vincolo critico come nei cantieri in galleria o in tutti quegli ambienti chiusi dove l'assenza di gas di scarico migliora sicurezza e salubrità. Per garantire autonomia anche in lavori gravosi o in assenza di infrastrutture di ricarica, Manitou ha inoltre introdotto soluzioni modulari e configurazioni ibride con range extender, assicurando prestazioni costanti senza sacrificare sostenibilità.

testi di Matthieu Colombo

RADDOPPIA
La prima Locatelli GRIL 57.50 è stata consegnata alla romana TOP Noleggio che ha creduto nel progetto fin dalle fasi iniziali. Il noleggiatore ha già una GRIL 52.47.

“Superleggera”

COME LE ALFA

Evoluzione della 55.50, la nuova Locatelli GRIL 57.50 guadagna 2,7 t per pesare meno di 30 t. In barba ai permessi per trasporto eccezionale



PRESTAZIONI COMPATTE
Nonostante le dimensioni contenute, la GRIL 57.50 offre portata elevata, braccio telescopico da 40 m e arriva a 55,8 m con falcone. Immacabili le finiture in acciaio inossidabile.



Come l'Alfa Romeo 8C 2900 “Superleggera” negli anni '30 riusciva a coniugare potenza e leggerezza, la nuova Locatelli GRIL 57.50 porta lo stesso concetto nel mondo delle autogru fuoristrada: ridurre il peso senza sacrificare solidità, stabilità e capacità operativa, offrendo una macchina agile, potente e perfettamente adatta ai cantieri più impegnativi. Da 32.500 kg di peso operativo a 29.800 kg, questo il traguardo raggiunto grazie a impiego di acciai altoresistenziali e al ridisegno della zavorra. È il punto chiave sui cui i progettisti di Mapello si sono concentrati: meno massa senza rinunciare a rigidità strutturale, stabilità e capacità di sollevamento massima che resta di 50 t CE (57 t all'85%), un riferimento nella fascia media fuoristrada.

Il vantaggio operativo è immediato: una gru più leggera significa trasporto semplificato, spesso senza autorizzazioni per trasporto eccezionale, aspetto decisivo per imprese di noleggio, cantieri infrastrutturali e attività su aree urbane dove spazio e logistica sono vincolanti. Altrettanto significativa è la potenza del 6 cilindri in li-

nea Cummins Stage V, dichiarata in 145 kW con una coppia massima di 881 Nm.

Fino a 55,8 m con falcone

Il braccio telescopico è un 5 elementi, 4 sgili, che si estende a 37,2 m, assicurando le altezze operative fino a 40 m che diventano 55,8 m montando in punta il falcone tralicciato specifico. In termini operativi segnaliamo la presenza della nuova interfaccia LocaTech con touchscreen da 10 pollici che migliora l'esperienza dell'operatore, velocizza il set-up e rende immediata la lettura dei parametri di sicurezza. La trasmissione è una 4x4x4 con pneumatici 16.00R25 che garantiscono trazione su fondi difficili. La GRIL 57.50 sintetizza così la filosofia Locatelli: innovare senza appesantire, mantenendo il DNA 100% italiano in una macchina potente, agile e progettata per chi lavora davvero sul campo. Una gru che, oltre ai numeri, porta in cantiere la cura costruttiva e il sapere meccanico di una produzione 100% italiana, frutto di esperienza, artigianalità e continuità tecnologica.

Tecnologico, semplice o elettrico? Dieci lavora su più fronti per rispondere alle diverse esigenze di mercato, concentrandosi su prestazioni e sicurezza

testi di Matthieu Colombo



TRITTICO In grande un nuovo rotativo della gamma Pegasus Elite, qui sopra, in nero, il compatto Apollo 100% elettrico e, al suo fianco, il nuovo Icarus 45.17 semplificato per il mercato del noleggio.



integrata D+Vision, con maxi interfaccia touch screen, che massimizza precisione, produttività e sicurezza operativa. Il D+Vision consente di gestire i movimenti del braccio, le aree di lavoro e la visibilità in modo intelligente, supportando l'operatore con informazioni in tempo reale e riducendo i margini di errore. Come ha spiegato il direttore tecnico di Dieci Enrico Ognibene, "l'obiettivo è rendere le macchine "più sicure e intuitive, introducendo tecnologie intelligenti e task automatici che rappresentano la nuova frontiera della produttività".

La coppia essenziale e robusta per il noleggio

In parallelo all'innovazione, Dieci non trascura la domanda di macchine robuste ed essenziali da parte delle società di noleggio che sono sempre più attente al TCO e alla facilità di gestione dei noleggi. In quest'ottica si inseriscono due modelli chiave: il Pegasus 40.18 R e l'Icarus 45.17, che offrono la massima efficienza con una gestione semplificata. Il Pegasus 40.18 R, della linea Essential, è un telescopico a rotazione non continua di 400°, con una portata massima di 4.000 kg e un'altezza di sollevamento di 18 m. L'idrostatica a due marce e la potenza di 55,4 kW (no Scr con iniezioni d'urea) assicurano fluidità di movimento e precisione anche nelle manovre più complesse e può montare una piattaforma aerea. L'Icarus 45.17 è invece un fisso con una portata massima di 6.000 kg e un'altezza alle forche di 17,8 m, unisce efficienza e maneggevolezza. Anche in questo caso, non c'è urea e la manutenzione è veloce.

Singolo o doppio elettrico

Chiude il cerchio il modello Apollo-e 26.6 che segna l'ingresso di Dieci nell'era del sollevamento full electric con un modello super compatto che risponde concretamente alle richieste di sostenibilità provenienti dal settore agricolo, da quello edilizio e da parte dei noleggiatori europei. Grazie all'architettura e-MPP modulare, l'Apollo elettrico può essere configurato con una o due batterie (22 o 44 kWh) in base delle specifiche esigenze di utilizzo, garantendo l'autonomia necessaria al cliente, per lavorare con una maggiore silenziosità ed emissioni zero.

L'OLIMPO dei telescopici

L'azienda di Montecchio Emilia presenta una gamma completamente rinnovata per offrire macchine dall'operatività sempre più semplice, intuitiva e sicura. Nel 2025 abbiamo assistito al lancio dai rotativi di nuova generazione, alla linea dedicata al noleggio e al debutto delle soluzioni full electric.

Salto quantico in elettronica

Protagonista assoluta è la nuova gamma Pegasus Elite, che inaugura una fase evolutiva per i telescopici rotativi Dieci. Presentati in anteprima mondiale al Bauma 2025, i nuovi roto introducono la nuova gestione elettronica



PER IL TUO FINE, IL GIUSTO MEZZO

È questo il motto della Nolo 2000 di Fiorano Modenese, uno dei primi noleggiatori ad aver ricevuto in consegna la nuova Spider 13.40.



DOMINIO in quota

testi di Andrea Ghiaroni

La nuova Spider 30.14 da 30 m di Platform Basket ridefinisce gli standard delle piattaforme aeree articolate cingolate semoventi, sviluppate a Poviglio

Stabile, compatta e configurabile. Spider 30.14 è la scelta ideale per cantieri, manutenzioni complesse, noleggio e operatori professionali del settore edile, energetico e arboricolo. La nuova piattaforma aerea cingolata articolata di Platform Basket è progettata per offrire prestazioni elevate e massima versatilità in quota con in-

gombri contenuti. Con la Spider 30.14, l'azienda di Poviglio (Reggio Emilia), specializzata nella progettazione, produzione e vendita di piattaforme per il lavoro aereo, conferma, così, la propria capacità di interpretare le esigenze del mercato con soluzioni tecniche all'avanguardia. Il nuovo modello rappresenta una sintesi efficace tra innovazione,

praticità e sicurezza, offrendo agli operatori una macchina robusta, performante e intuitiva, adatta al noleggio. La Spider 30.14 si posiziona nella fascia alta della categoria, offrendo un'altezza massima di lavoro di 30,4 metri e uno sbraccio laterale di 13,6 metri. Questi valori, di per sé già rilevanti, si accompagnano, grazie ad un'attenta ottimizzazione della struttura e dei componenti, ad un peso complessivo inferiore ai 4.500 kg: un dato tecnico che la rende particolarmente competitiva sul piano della trasportabilità e dell'uso in contesti dove il peso operativo costituisce un fattore critico. La macchina può, infatti, essere facilmente caricata su rimorchi stradali, riducendo tempi e costi logistici, operando su pavimentazioni sensibili o in ambienti con portate limitate, come centri storici, impianti industriali o aree verdi.

Design e struttura ottimizzati

Alla base del progetto Spider 30.14 vi è un approfondito lavoro di ottimizzazione della struttura portante e dei componenti. Gli ingegneri di Platform Basket hanno puntato su un design robusto ma leggero, sfruttando materiali ad alta resistenza e geometrie capaci di assicurare rigidità e stabilità senza penalizzare la manovrabilità.

Il risultato è una macchina che unisce solidità costruttiva e agilità d'impiego, con un carro cingolato compatto in grado di affrontare con sicurezza anche terreni irregolari o

poco consistenti. Il braccio articolato con Jib e doppio pantografo costituisce il cuore della macchina, garantendo una grande libertà di posizionamento in quota. Questa configurazione consente di raggiungere punti difficili in modo progressivo e preciso, mantenendo sempre la stabilità e la linearità dei movimenti. La navicella, con una portata massima di 250 kg, è disponibile in diverse versioni, anche isolate elettricamente o dedicate a un singolo operatore, per rispondere a specifiche esigenze di sicurezza o di impiego in ambienti elettrici. La rotazione della navicella di 80 gradi in entrambi i sensi e la rotazione della torretta di 200 gradi in entrambi i sensi ampliano ulteriormente le possibilità operative, permettendo interventi mirati anche in condizioni di spazio ridotto.



I NUMERI CHE CONTANO

La nuova Platform Basket Spider 30.14 si posiziona nella fascia alta della categoria, offrendo un'altezza di lavoro massima di 30,4 m e uno sbraccio laterale massimo di 13,6 m. Il peso complessivo di trasporto è inferiore ai 4.500 kg.



ibrida, che combina le due tecnologie e permette di lavorare in qualsiasi condizione, ottimizzando consumi, autonomia e sostenibilità. Questa tripla disponibilità consente agli operatori di scegliere la configurazione più adatta alle proprie esigenze, sia in termini di prestazioni che di costi di esercizio, garantendo in ogni caso la stessa precisione e rapidità di risposta dei comandi.

Sicurezza e tecnologia per l'operatore

La sicurezza è da sempre un pilastro della filosofia Platform Basket, e la Spider 30.14 non fa eccezione. La piattaforma può essere equipaggiata con sistemi anti-collisione e anti-



TRE CONFIGURAZIONI

La stabilizzazione automatica è un altro punto di forza del modello. A seconda dello spazio disponibile e del tipo di intervento da eseguire, si sceglie la modalità narrow, wide o extra wide.

COMPATTA I progettisti hanno lavorato molto per ridurre al minimo le dimensioni di trasporto della Spider 30.14.



Tutti i movimenti, sia del carro che del braccio, sono, poi, controllati da radiocomando con comandi proporzionali e simultanei, che assicurano all'operatore una gestione fluida e intuitiva della macchina. Questo approccio, già consolidato nelle piattaforme Platform Basket, migliora la precisione delle manovre e riduce la fatica dell'utilizzatore, aumentando la produttività complessiva.

La stabilizzazione automatica rappresenta un altro punto di forza del modello. È possibile selezionare tre configurazioni (narrow, wide ed extra wide) a seconda dello spazio disponibile e del tipo di intervento da eseguire. La modalità extra wide è dedicata in particolare alle operazioni di autocaricamento, semplificando il processo di salita e discesa dal mezzo di trasporto. In tutte le modalità, la macchina garantisce un assetto sicuro e stabile, con un controllo au-

tomatico dei parametri di inclinazione e una compensazione intelligente delle eventuali irregolarità del terreno.

Diesel, elettrica o ibrida

In un mercato sempre più attento alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni, Platform Basket ha sviluppato la Spider 30.14 in tre versioni, per offrire la massima flessibilità d'impiego. La versione diesel monta un motore Kubota D902, noto per l'affidabilità, la silenziosità e la facilità di manutenzione, ideale per impieghi in esterno e su terreni impegnativi. La versione elettrica, invece, è equipaggiata con un motore da 48 volt alimentato da batterie di ultima generazione con capacità fino a 360 Ah, che assicurano autonomia e potenza anche in ambienti interni o sensibili dal punto di vista ambientale. La terza opzione è la versione

intrusione in navicella, che monitorano costantemente l'ambiente circostante per prevenire contatti accidentali con ostacoli o strutture. È, inoltre, disponibile un anemometro per il controllo della velocità del vento, un interfono di comunicazione tra navicella e base, e un sistema di diagnostica remota che consente di monitorare i parametri di funzionamento e di intervenire tempestivamente in caso di anomalie. La macchina può essere inoltre dotata di cingoli antitraffica per lavorare su superfici delicate, di olio idraulico biodegradabile per applicazioni in ambienti naturali o sensibili e di motore elet-

trico ausiliario da 230 volt per l'alimentazione di utensili o sistemi accessori. È prevista anche la possibilità di installare un organo di sollevamento intercambiabile con la navicella, che consente di movimentare carichi fino a 250 kg, trasformando la piattaforma in un apparecchio di sollevamento in pochi minuti e aumentando ulteriormente la sua versatilità d'impiego.

POTENZA e precisione

BGLift ha presentato Transporter Cocco 50, un carro semovente cingolato che si presta a qualsivoglia allestimento. È radiocomandato, pronto per l'off road

testi di Andrea Ghiaroni



RAMPA DI LANCIO

A lato, primo da sinistra, Maurizio Piantoni, amministratore delegato di BGLift, durante la presentazione del Cocco 50. Al suo fianco il team di ingegneri che ha collaborato allo sviluppo del progetto e, con gli occhiali, Michele Piantoni responsabile postvendita.

BGLift amplia la propria gamma con il Transporter Cocco 50. L'azienda di Cavaion Veronese (Verona), compie, infatti, un passo strategico nel campo della movimentazione compatta, con questa innovativa piattaforma cingolata che promette di ridefinire il concetto stesso di mobilità e trasporto di carichi in spazi complessi. Conosciuta per le sue gru compatte, a ragno e su camion, BGLift ha sempre unito prestazioni straordinarie e dimensioni ridotte. Con Cocco 50, BGLift introduce un concetto di macchina completamente nuovo.

«Questo lancio di prodotto - ha spiegato Maurizio Piantoni, CEO di BGLift - si inserisce in un anno particolarmente ricco di novità per BGLift, visto che abbiamo già presentato la M100 nelle versioni endotermica ed elettrica, la M400 elettrica e la T4000 allestibile su autocarro. La nostra priorità resta l'innovazione: vogliamo offrire ai clienti soluzioni sempre più versatili e tecnologicamente evolute, pensate per lavorare in sinergia con le nostre gru compatte e rendere la movimentazione più efficiente e sicura».

Con Cocco 50, BGLift rinnova il proprio impegno a innovare e a creare soluzioni che semplificano il lavoro in contesti sempre più complessi, non per forza legati al settore del sollevamento. Questa macchina rappresenta un ulteriore passo nella strategia dell'azienda, che mira a offrire una gamma di prodotti sempre più completa e integrata per la movimentazione e il sollevamento. L'obiettivo è continuare a supportare i clienti nel rendere ogni operazione più sicura, precisa ed efficiente, aprendo la strada a nuove possibilità applicative. Il debutto al Gis è solo l'inizio di un percorso che vedrà Cocco 50 protagonista di cantieri e progetti in tutto il mondo, diventando uno strumento indispensabile per chi cerca versatilità e prestazioni ai massimi livelli.



Pianale a inclinazione variabile

Il nome è già una dichiarazione d'intenti. Il coccodrillo, creatura archetipica che da millenni ispira il nostro immaginario, rappresenta forza, resistenza, adattabilità. Si muove con calma, domina l'ambiente, agisce con precisione solo quando serve. È questa la personalità tecnica del Transporter che vanta una portata utile di 40.000 kg, un peso a vuoto di 10.000 kg. Come il coccodrillo, anche Cocco 50 sa adattarsi. Lavora all'interno e all'esterno, affronta superfici complesse e si muove con agilità in spazi ristretti, senza perdere stabilità e sicurezza. Si tratta di una macchina radiocomandata (è gestita tramite Radio comando Scanreco Can Bus) composta da

un sottocarro cingolato e da un pianale mobile che può variare in altezza e inclinarsi in modo indipendente: fino a circa 8° trasversalmente e 5° longitudinalmente. Il cinematismo che muove il pianale si basa su tre punti di appoggio, una soluzione che semplifica la meccanica e assicura grande precisione, supportata dai sensori di ultima generazione sviluppati da BGLift. La macchina può superare pendenze del 35% e affrontare una pendenza laterale massima del 18%. Anche il circuito idraulico è stato progettato con attenzione: non solo consente alla macchina di traslare su qualsiasi pendenza, grazie al motore Deutz TCD3.6 da 105 kW di potenza massima, ma può fornire energia a qualsiasi attrezzatura idraulica montata sul pianale, rendendo la macchina estremamente versatile. La trasmissione è Idrostatica. L'impianto idraulico utilizza una pompa idraulica a portata variabile e lavora a una pressione di 350 bar.

Può trasportare qualsiasi cosa

«Volevamo – spiega Roberto Marinoni, l'ingegnere e responsabile prototipi di BGLift che ha guidato il progetto – un mezzo che non fosse solo un trasportatore, ma una piattaforma capace di diventare il cuore di molte applicazioni diverse». Lo stesso Marinoni aggiunge che «siamo convinti di aver trovato una soluzione davvero innovativa rispetto a ciò che oggi offre il mercato. Cocco 50 è una



LARGO 2.460 MM E LUNGO 6.250 MM Il nuovo Transporter Cocco 50 di BGLift si presta come base ad allestimenti trasportabili su strada in sagoma. La luce d'uscita posteriore (lato motore termico) è di 21°. Il sottocarro ha componenti Sampierana con sovrappattini antitraccia removibili e motori di traslazione Bonfiglioli.

macchina pensata per trasportare qualsiasi cosa e per ospitare attrezzature diverse, mantenendo sempre precisione, stabilità e sicurezza». Fabio Di Minico, ingegnere e responsabile dell'ufficio tecnico di BGLift, evidenzia che «il progetto ha richiesto un lavoro approfondito sulla definizione dei parametri di sicurezza e sull'analisi dei rischi, per garantire che ogni condizione operativa fosse gestita correttamente. Il team tecnico ha dovuto affrontare anche la complessità di progettare un mezzo capace di adattarsi a scenari d'uso molto diversi, mantenendo prestazioni costanti e affidabili». «La vera sfida – conclude Fabio Di Minico – è stata coniugare la versatilità con la sicurezza. Ogni configurazione di lavoro comporta masse e condizioni operative differenti, e Cocco 50 è stato progettato per gestirle tutte senza compromessi».

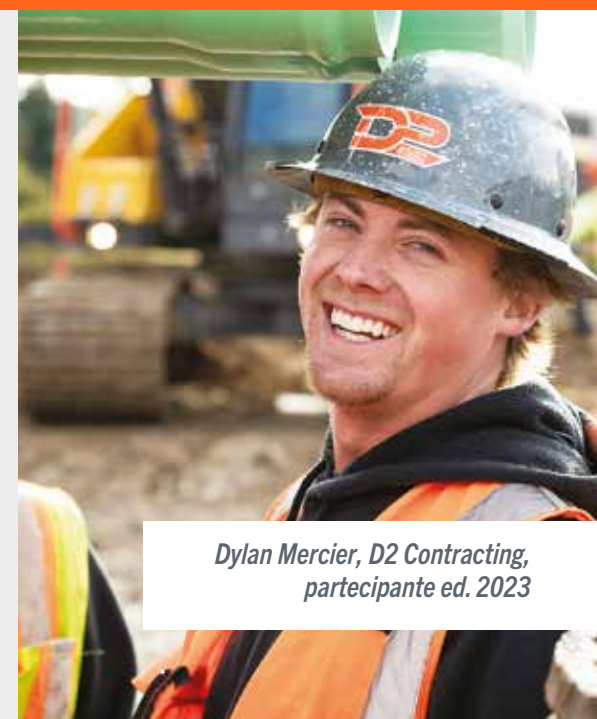


**CONEXPO
CON/AGG**

3-7 MARZO / 2026 / LAS VEGAS / NEVADA

Qualunque sia il settore dell'edilizia in cui opera, uscirai da **CONEXPO-CON/AGG** con nuove idee, nuove relazioni e nuove opportunità per far crescere la tua attività e la tua posizione nel settore. Non è solo il più grande salone dell'edilizia del Nord America, ma è un evento che porta il settore edile a un livello superiore.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU [CONEXPOCONAGG.COM](https://conexpoconagg.com)



Dylan Mercier, D2 Contracting, partecipante ed. 2023

Tutti i WalkAround dal 1997 ad oggi

L'idea di proporre ai lettori l'analisi tecnica di macchine movimento terra è nata agli inizi degli anni Novanta in un'epoca in cui la documentazione tecnica rilasciata dalle case costruttrici, dagli importatori o dai distributori era

poca e non riportava dati uniformi. Da allora, grazie al lavoro sinergico di ex progettisti del settore e giornalisti, sono state analizzate più di 250 macchine. Di seguito le trovate elencate per ordine alfabetico, con anno e mese di pubblicazione.

	ARJES COMPAKTOR 300 Trituratore mobile WalkAround maggio 2025
	ASTRA ADT30 Dumper articolati WalkAround aprile 2010
	BOBCAT 763H, 773H Pala gommata compatta WalkAround giugno 1998
	BOBCAT E17Z Midiescavatore WalkAround febbraio 2017
	BOBCAT E35Z Miniescavatore WalkAround marzo 2019
	BOBCAT E55Z Miniescavatore WalkAround aprile 2021
	BOBCAT T86 Skid cingolato WalkAround dicembre 2023
	BOBCAT TL25.60 Sollevatore telescopico WalkAround settembre 2024
	BOBCAT E17z R2 Miniescavatore WalkAround aprile 2025
	CASE TV450B Skid cingolato WalkAround febbraio 2020
	CASE CX130 Escavatori cingolati WalkAround gennaio 2001
	CASE 621D Pala gommata WalkAround settembre 2002

	CASE CE CX36Bzts Escavatore cingolato WalkAround settembre 2005
	CASE CE CX230 Escavatore cingolato WalkAround aprile 2006
	CASE CE 721E Pala gommata WalkAround aprile 2007
	CASE CE CX210B NHD Escavatore cingolato WalkAround novembre 2007
	CASE CE CX75 Miniescavatore WalkAround febbraio 2008
	CASE CE 921E Pala gommata WalkAround settembre 2008
	CASE CE CX470B Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2009
	CASE CE CX80C MSR Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2015
	CASE CE 721G Pala gommata WalkAround dicembre 2015
	CASE CE CX210D NLC Escavatore cingolato WalkAround giugno 2016

SEDICI ANNI FA
A destra alcune delle copertine dei WalkAround delle novità di punta nel 2008. Se trovate un bell'usato e cercate una documentazione tecnica da consultare...



	CASE CE 1021G Pala gommata WalkAround luglio 2017
	CASE CE CX145D SR Escavatore cingolato WalkAround luglio 2018
	CASE CE 921G Evolution Pala gommata WalkAround febbraio 2022
	CASE CE CX17D Miniescavatore WalkAround marzo 2023
	CASE CE CX12D Miniescavatore WalkAround maggio 2023
	CASE CE 1121F Pala gommata WalkAround luglio 2014
	CASE CE CX230C triplix Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2014
	CASE CE CX100E Midiescavatore WalkAround maggio 2025
	CATERPILLAR 345BL Escavatore cingolato WalkAround gennaio 1998
	CATERPILLAR 924G Pala gommata WalkAround luglio 2000
	CATERPILLAR 262 Pala gommata WalkAround dicembre 2002
	CATERPILLAR M316C Escavatore gommato WalkAround luglio 2003

	CATERPILLAR 938G II Pala gommata WalkAround maggio 2004
	CATERPILLAR 432E Sollevatore telescopico WalkAround dicembre 2006
	CATERPILLAR 972G Pala gommata WalkAround novembre 1999
	CATERPILLAR 226 Pala gommata WalkAround dicembre 2000
	CATERPILLAR 432D Terna WalkAround ottobre 2001
	CATERPILLAR 325 B Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2002
	CATERPILLAR 972G Serie II Pala gommata WalkAround aprile 2002
	CATERPILLAR 305CR Miniescavatore WalkAround febbraio 2003
	CATERPILLAR 906 Pala gommata WalkAround aprile 2003
	CATERPILLAR 247 Escavatore cingolato WalkAround settembre 2003
	CATERPILLAR TH 330B Sollevatore telescopico WalkAround dicembre 2003
	CATERPILLAR 226B HF Pala gommata WalkAround giugno 2004



	CATERPILLAR TH360B Sollevatore telescopico WalkAround dicembre 2004
	CATERPILLAR 930G Pala gommata WalkAround giugno 2005
	CATERPILLAR 904B Pala gommata WalkAround luglio 2005
	CATERPILLAR 301.8 C Miniescavatore WalkAround dicembre 2005
	CATERPILLAR 325D LN Escavatore cingolato WalkAround gennaio 2006
	CATERPILLAR 305C CR Miniescavatore WalkAround giugno 2006
	CATERPILLAR 966H Pala gommata WalkAround luglio 2006
	CATERPILLAR 953D Pale cingolate WalkAround dicembre 2007
	CATERPILLAR 323D NL Escavatore cingolato WalkAround marzo 2008
	CATERPILLAR 297C Pala gommata WalkAround luglio 2008
	CATERPILLAR 12M Grader WalkAround dicembre 2008
	CATERPILLAR 730C Dumper articolati WalkAround luglio 2010
	CATERPILLAR D7E Dozer cingolato WalkAround dicembre 2010
	CATERPILLAR 966K Pala gommata WalkAround dicembre 2011

	CATERPILLAR 329E Escavatore cingolato WalkAround settembre 2012
	CATERPILLAR 323E Escavatore cingolato WalkAround maggio 2013
	DEVELON DD130 Dozer WalkAround novembre 2023
	DEVELON DX17z-7 Mini girasagoma WalkAround luglio 2024
	DEVELON DX165WR-7K Escavatore gommato WalkAround luglio 2025
	DOOSAN DX225NLC Escavatore cingolato WalkAround luglio 2007
	DOOSAN DX235-5 NLC Escavatore cingolato WalkAround aprile 2016
	EUROCOMACH ES850 zt Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2011
	FH FH90W FH90W Escavatore gommato WalkAround ottobre 1999
	FIAT HITACHI FB100.2 Terna WalkAround ottobre 2000
	FIAT HITACHI FH17.2 Miniescavatore WalkAround gennaio 1999
	FIAT HITACHI FB200 4WS Terna WalkAround giugno 1999
	FIAT HITACHI D180 Dozer cingolati WalkAround aprile 2000
	FIAT KOBELCO E215 Escavatore cingolato WalkAround marzo 2003

	FIAT KOBELCO E135 Evo Escavatore cingolato WalkAround aprile 2004
	FIAT KOBELCO W170EV Pala gommata WalkAround settembre 2004
	HANIX H50B Miniescavatore WalkAround marzo 2001
	HITACHI 210N Escavatore cingolato WalkAround maggio 2003
	HITACHI LX290E Pala gommata WalkAround ottobre 2003
	HITACHI ZX350 LCN Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2004
	HITACHI ZX130 Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2004
	HITACHI ZX30U-2 Miniescavatore WalkAround febbraio 2005
	HITACHI ZX50U-2 Miniescavatore WalkAround ottobre 2005
	HITACHI EH750-2 Escavatori gommati WalkAround novembre 2005
	HITACHI ZX250-3 LCN Escavatore cingolato WalkAround marzo 2006
	HITACHI ZW250 Pala gommata WalkAround ottobre 2006

	HITACHI ZX240-3 Escavatore cingolato WalkAround maggio 2007
	HITACHI ZW180 Pala gommata WalkAround ottobre 2007
	HITACHI ZX110-3 Escavatore cingolato WalkAround giugno 2008
	HITACHI ZW140 Pala gommata WalkAround ottobre 2008
	HITACHI ZX85USB-6 Midiescavatore WalkAround maggio 2019
	HITACHI ZW220-7 Pala gommata WalkAround giugno 2021
	HITACHI ZX135W-7 Escavatore gommato WalkAround marzo 2022
	HITACHI ZX155W-7 Escavatore gommato WalkAround febbraio 2023
	HITACHI ZW310-6 Pala gommata WalkAround marzo 2017
	HYUNDAI HL955 Pala gommata WalkAround maggio 2017
	HYUNDAI HX220 NLC Escavatore cingolato WalkAround maggio 2017
	HYUNDAI HX145L CR Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2018

	HYUNDAI HX300/A NL Escavatore cingolato WalkAround settembre 2019
	IHI 30NX Miniescavatore WalkAround maggio 1999
	IHIMER AS34 Minipala gommata WalkAround luglio 2013
	IHIMER 85V4 Escavatore cingolato WalkAround maggio 2016
	IHIMER 55VX Miniescavatore WalkAround settembre 2007
	IHIMER M2076 Pala gommata WalkAround gennaio 2008
	IHIMER Carry 110 Dumper cingolato WalkAround giugno 2009
	IHIMER 12VXE Miniescavatore WalkAround maggio 2010
	IHIMER AS12 Skid gommato WalkAround novembre 2010
	IHIMER CL45 Minipala cingolata WalkAround gennaio 2011
	IHIMER 27V4 Miniescavatore WalkAround aprile 2015
	JCB JS330NL Escavatore cingolato WalkAround marzo 1999
	JCB 3CX Terna WalkAround ottobre 2002
	JCB JS360 NLC Escavatore cingolato WalkAround marzo 2009

	JCB 155 Eco Pala gommata WalkAround marzo 2013
	JCB 86 C-1 Escavatore cingolato WalkAround settembre 2014
	JCB 100C-1 Escavatori cingolati WalkAround settembre 2015
	JCB 55Z-1 Escavatore cingolato WalkAround settembre 2016
	JCB Hydradig 110W Escavatore gommato WalkAround novembre 2017
	JCB 437 Pala gommata WalkAround maggio 2018
	JCB 140X LC Escavatore cingolato WalkAround giugno 2019
	JCB 19C-1E Midiescavatore WalkAround settembre 2020
	JCB 35-Z1 Miniescavatore WalkAround ottobre 2021
	JCB 525-60E Sollevatore telescopico WalkAround luglio 2022
	JCB 456B Pala gommata WalkAround dicembre 1997
	JCB JS220NC Escavatore cingolato WalkAround gennaio 2004

	JCB 8080 Escavatore cingolato WalkAround luglio 2004
	JCB JS160 NLC Escavatore cingolato WalkAround gennaio 2005
	JCB 8018 Miniescavatore WalkAround maggio 2005
	JCB 535-125/140 HiViz Movimentatore telescopico WalkAround gennaio 2010
	JCB 370X NLC Escavatore cingolato WalkAround novembre 2024
	KATOIMER HD35V4 Miniescavatore WalkAround giugno 2018
	KATOIMER HD20N5 Miniescavatore WalkAround giugno 2024
	KOBELCO SK240 Escavatore cingolato WalkAround dicembre 2023
	KOBELCO ED160BR Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2024
	KOBELCO SK85MSR-7 Midiescavatore cingolato WalkAround febbraio 2025
	KOBELCO SK210LC-11E LR Escavatore long Reach WalkAround luglio 2025
	KOMATSU PW75 Escavatore gommato WalkAround febbraio 1998
	KOMATSU PC 170LC-10 Escavatore cingolato WalkAround dicembre 2014

	KOMATSU PC88MR-11 Midiescavatore WalkAround febbraio 2021
	KOMATSU SK715-8 Pala compatta WalkAround aprile 2023
	KOMATSU WB97R-2 Terna WalkAround dicembre 1998
	KOMATSU PC110R-1 Escavatore cingolato WalkAround dicembre 1999
	KOMATSU SK714 Pale compatte WalkAround settembre 2001
	KOMATSU WA470-5 Pala gommata WalkAround maggio 2002
	KOMATSU WH 714H Sollevatore telescopico WalkAround novembre 2003
	KOMATSU WA320-5 Pala gommata WalkAround marzo 2004
	KOMATSU PC78MR-6 Escavatore cingolato WalkAround marzo 2005
	KOMATSU PC75R-2 Escavatore cingolato WalkAround aprile 2005
	KOMATSU PC138US-8 Escavatore cingolato WalkAround giugno 2005
	KOMATSU PC210-8 Escavatore cingolato WalkAround maggio 2006
	KOMATSU WA380-6 Pala gommata WalkAround gennaio 2007

DOVE C'È TERRA...
Il nuovo D65EX-16
lo abbiamo passato alla
lente presso lo stabilimento
di Este (PD), mentre il ViO38
presso la concessionaria
Canziani Macchine.



ON THE ROAD La 966K l'abbiamo analizzata
alla CGT di Vercelli, mentre l'A918 Compact
direttamente allo stabilimento di Kirchdorf
an der Iller in Germania.

	KOMATSU PC88MR-6 Escavatori cingolati WalkAround febbraio 2007
	KOMATSU PW98MR-6 Escavatore gommato WalkAround giugno 2007
	KOMATSU WA250PZ-6 Pala gommata WalkAround aprile 2008
	KOMATSU PC80MR-3 Escavatore cingolato WalkAround maggio 2008
	KOMATSU HM300-2 Dumper articolati WalkAround maggio 2009
	KOMATSU PC88MR8 Escavatore cingolato WalkAround ottobre 2009
	KOMATSU CK35-1 Pala cingolata WalkAround ottobre 2010
	KOMATSU D65EX-16 Dozer WalkAround settembre 2011
	KUBOTA U-15 Miniescavatore WalkAround febbraio 2001
	KUBOTA KX71-3 Miniescavatore WalkAround novembre 2004
	KUBOTA R085 Pala gommata WalkAround luglio 2015
	KUBOTA U36-4 Miniescavatore WalkAround novembre 2018

	KUBOTA U56-5 Midiescavatore WalkAround ottobre 2020
	KUBOTA U10-5 StageV Miniescavatore WalkAround novembre 2021
	KUBOTA U27-4 Miniescavatore WalkAround ottobre 2022
	KUBOTA KX085-5 Midiescavatore WalkAround ottobre 2023
	KUBOTA U-45 Miniescavatore WalkAround febbraio 2000
	KUBOTA KX101-3 Miniescavatore WalkAround gennaio 2002
	KUBOTA KX161-3 Miniescavatore WalkAround gennaio 2003
	KUBOTA KX057-4 Miniescavatore WalkAround febbraio 2010
	KUBOTA KX019-4 Miniescavatore WalkAround marzo 2011
	LIEBHERR L554 Pala gommata WalkAround ottobre 1998
	LIEBHERR HS835HD Gru cingolata WalkAround ottobre 2006
	LIEBHERR LR634 Pala cingolata WalkAround novembre 2006

	LIEBHERR R926 Advanced Escavatore cingolato WalkAround settembre 2010
	LIEBHERR A918 Compact Escavatore gommato WalkAround marzo 2012
	LIEBHERR L566 IIIB Pala gommata WalkAround gennaio 2013
	LIEBHERR R922 Escavatore cingolato WalkAround maggio 2014
	LIEBHERR R924 NLC G8 Escavatore cingolato WalkAround luglio 2019
	LIEBHERR TA230 Dumper articolato WalkAround ottobre 2025
	MAGNI TH 3.6 Sollevatore telescopico WalkAround aprile 2025
	MECALAC 714 Mwe Escavatori gommati WalkAround dicembre 2012
	MECALAC 10MCR Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2013
	MECALAC 12MTX Escavatori gommati WalkAround ottobre 2015
	MECALAC 6MWR Escavatore gommato WalkAround febbraio 2018
	MECALAC TLB 890 Terna WalkAround giugno 2017
	MECALAC TA9SP Dumper articolato WalkAround ottobre 2017
	MECALAC 15MWR Escavatore gommato WalkAround dicembre 2017

	MECALAC 9MWR Escavatore gommato WalkAround febbraio 2018
	MERLO P 50.18 CS TOP Sollevatore telescopico WalkAround luglio 2024
	MERLO ROTO 40.18 Sollevatore telescopico 360° WalkAround aprile 1998
	MERLO Roto 50.26S PLUS Sollevatore telescopico WalkAround dicembre 2020
	MERLO e-Worker Sollevatore telescopico WalkAround novembre 2021
	MERLO ROTO 50.35 PLUS Sollevatore telescopico WalkAround novembre 2022
	MERLO TF30.7PLUS Sollevatore telescopico WalkAround settembre 2023
	MERLO DM-9 Dumper fuoristrada WalkAround settembre 2025
	MESSERSI M60U Miniescavatore WalkAround settembre 2009
	MOROOKA MST1 10CR Dumper cingolato WalkAround luglio 2025
	NEW HOLLAND MH3.6 Escavatori gommati WalkAround aprile 2005
	NEW HOLLAND E145 Escavatore cingolato WalkAround febbraio 2006
	NEW HOLLAND W190B Pala gommata WalkAround marzo 2007
	NEW HOLLAND E245C Escavatore cingolato WalkAround giugno 2012

	NEW HOLLAND W300C Pala gommata WalkAround ottobre 2012
	OM TRACK ULISSE Dumper WalkAround maggio 1998
	PELJOB E300 Escavatore cingolato WalkAround settembre 1999
	TAKEUCHI TB335R Miniescavatore WalkAround febbraio 2023
	TAKEUCHI TB350R Miniescavatore WalkAround giugno 2023
	TAKEUCHI TB395W Escavatore gommato WalkAround ottobre 2023
	TAKEUCHI TL126 Caricatore cingolato WalkAround marzo 2000
	TAKEUCHI TL 12V2 Skid cingolato WalkAround novembre 2019
	TAKEUCHI TB217R Miniescavatore WalkAround maggio 2020
	TAKEUCHI TB370 Midiescavatore WalkAround luglio 2020
	TAKEUCHI TB257FR Midiescavatore WalkAround novembre 2020
	TAKEUCHI TB325R Miniescavatore WalkAround luglio 2021
	TAKEUCHI TB2150R Escavatore cingolato WalkAround giugno 2022
	TAKEUCHI TB290-2 Midiescavatore WalkAround settembre 2022

	TAKEUCHI TB20e Elett Miniescavatore WalkAround marzo 2024
	TAKEUCHI TB320 Miniescavatore WalkAround maggio 2024
	TAKEUCHI TB370W Escavatore gommato WalkAround marzo 2025
	TEREX 4017 Sollevatore telescopico WalkAround settembre 2006
	TEREX PT80 Pala cingolata WalkAround gennaio 2009
	THOMAS T103S Pala gommata compatta WalkAround febbraio 1999
	VOLVO CE L220D Pala gommata WalkAround maggio 2000
	VOLVO CE L35B Pala gommata WalkAround aprile 2001
	VOLVO CE ECR38 Miniescavatore WalkAround marzo 2005
	VOLVO CE EC235NLC Escavatore cingolato WalkAround novembre 2008
	VOLVO CE A30E Strada Dumper WalkAround aprile 2009
	VOLVO CE EC360C NL Escavatore cingolato WalkAround marzo 2010

MECALAC 714MWE
A destra, un escavatore gommato che ha rivoluzionato il settore. Era il 2012 quando siamo andati in Mecalac ad Annecy (Francia) per scoprire questa macchina.



I Walk più recenti sono sfogliabili nell'archivio digitale



VOLVO CE | L180G
Pala gommata
WalkAround
giugno 2011



VOLVO CE | EC300D
Escavatore cingolato
WalkAround
aprile 2012



VOLVO CE | EC220D
Escavatore cingolato
WalkAround
aprile 2013



VOLVO CE | ECR50D
Escavatore cingolato
WalkAround
aprile 2014



VOLVO CE | L120H
Pala gommata
WalkAround
marzo 2015



VOLVO CE | ECR88D triplex
Escavatore cingolato
WalkAround
marzo 2016



VOLVO CE | EWR150E
Escavatore gommato
WalkAround
aprile 2017



VOLVO CE | ECR35D
Miniescavatore
WalkAround
aprile 2018



VOLVO CE | ECR18E
Miniescavatore
WalkAround
aprile 2019



VOLVO CE | EC200E NL
Escavatore cingolato
WalkAround
marzo 2020



VOLVO CE | EW200E MH
Escavatore gommato
WalkAround
maggio 2021



VOLVO CE | ECR25 Elect.
Escavatore cingolato
WalkAround
maggio 2022



VOLVO CE | ECR40
Miniescavatore
WalkAround
aprile 2024



VOLVO CE | EC230 NL
Escavatore cingolato
WalkAround
marzo 2025



YANMAR | B50V
Midiescavatore
WalkAround
marzo 1998



YANMAR | VIO70
Escavatore cingolato
WalkAround
gennaio 2000



YANMAR | SV20z
Miniescavatore
WalkAround
luglio 2009



YANMAR | VIO50 Universal
Miniescavatore
WalkAround
novembre 2009



YANMAR | SV100-1
Escavatore cingolato
WalkAround
giugno 2010



YANMAR | VIO80U
Miniescavatore
WalkAround
febbraio 2011



YANMAR | VIO33
Miniescavatore
WalkAround
luglio 2011



YANMAR | VIO38U
Miniescavatore
WalkAround
novembre 2011



YANMAR | SV26
Miniescavatore
WalkAround
giugno 2013



YANMAR | VIO-1
Miniescavatore
WalkAround
settembre 2013



YANMAR | VIO 100-2
Escavatore cingolato
WalkAround
giugno 2014



YANMAR | SV16-SV18
Miniescavatore
WalkAround
novembre 2014



YANMAR | SV1002PB
Miniescavatore
WalkAround
novembre 2015



YANMAR | VIO27-6
Miniescavatore
WalkAround
settembre 2017



YANMAR | SV60
Midiescavatore
WalkAround
marzo 2018



YANMAR | B110W
Escavatore gommato
WalkAround
settembre 2018



YANMAR | VIO82
Midiescavatore
WalkAround
febbraio 2019



YANMAR | V100 Stage V
Pala gommata
WalkAround
ottobre 2019



YANMAR | VIO23-6
Miniescavatore
WalkAround
giugno 2020



YANMAR | C50R StageV
Carrier cingolato
WalkAround
marzo 2021



YANMAR | B75W StageV
Escavatore gommato
WalkAround
dicembre 2021



YANMAR | VIO17-1
Miniescavatore
WalkAround
aprile 2022



YANMAR | C30R-3TV
Dumper cingolato
WalkAround
luglio 2023



YANMAR | B7 Sigma
Miniescavatore
WalkAround
luglio 2016



YANMAR | VIO 50/57
Escavatore cingolato
WalkAround
novembre 2016



YANMAR | SV87-7 triplex
Midiescavatore cingolato
WalkAround
dicembre 2024



YANMAR | VIO 38-7
Miniescavatore
WalkAround
giugno 2025

SaMoTer

INTERNATIONAL CONSTRUCTION EQUIPMENT
TRADE SHOW



KEEP-ON BUILDING

6/9 MAY 2026

VERONA/ITALY

EXHIBITION PARTNER



SAMOTER.COM

VERONAFIERE.IT

KOBELCO



Affidatevi all'originale

SK270SRNLC

PESO OPERATIVO:
24 000 – 29 800 KG



POTENZA DEL MOTORE:
127 KW



**TRASLAZIONE
INDIPENDENTE**



**GARANZIA 3 ANNI O
3000 ORE IL PRIMO
TERMINE RAGGIUNTO***

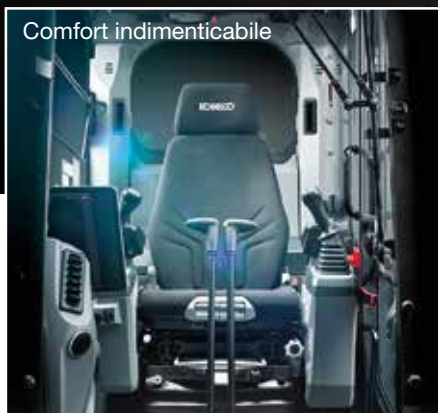


**RUMOROSITÀ
ECCEZIONALMENTE
RIDOTTA**



* Ricambi, mano d'opera e spese di
viaggio incluse.

Comfort indimenticabile



Built for Perfectionists™

KOBELCO CONSTRUCTION MACHINERY EUROPE B.V.

WWW.KOBELCO-EUROPE.COM